

FINANZIARIA: LE ENTRATE STATALI MEGLIO DEL PREVISTO

I conti tornerebbero Bene Craxi-sindacati

Lama, Benvenuto e Marini torneranno a Palazzo Chigi per una discussione generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Dopo tante polemiche la situazione sembra meno drammatica di quanto si temesse. La riunione interministeriale in preparazione della legge finanziaria ha accertato che, almeno sul versante delle entrate fiscali, ci sono novità positive. Il ministro delle Finanze, Visentini, ha assicurato che sulla base dei dati dei primi mesi del 1985, la pressione fiscale si è mantenuta sui livelli dello scorso anno. Il ministro del Bilancio Romita ha detto: «La chiusura del 1985 sarà ragionevolmente facile, e cioè al limite dei centomila miliardi di deficit».

Il ministro del Tesoro Goria si è detto soddisfatto dell'andamento della riunione, pur manifestando maggiore tutela dei suoi colleghi sulla situazione. «Se si confermerà l'andamento positivo — dovremo rivedere le previsioni e sarà il primo a esserne contento». Goria ha confermato sulla base dei primi sette mesi dell'anno, una crescita dell'1,1 per cento rispetto al 1984. «Il bilancio di assestamento — ha detto Goria — prevede un gettito complessivo per il 1985 di 171 mila miliardi: alla luce dell'andamento dei primi sette mesi sembra quindi che questa cifra finale sia destinata a crescere». Goria ha poi detto che l'obiettivo di un disavanzo nel 1985, in termini di competenza, di 120 mila miliardi sarebbe un risultato positivo perché questo dovrebbe equivalere a un disavanzo in termini di cassa di circa centomila miliardi.

Naturalmente resta il problema di contenere le spese, ma al termine della riunione di ieri i ministri hanno assicurato che non c'è nessuna intenzione di smantellare lo Stato sociale, ma solo di razionalizzare garantendo servizi e prestazioni soltanto a chi ne ha veramente bisogno ed è in condizioni economiche precarie. Per gli altri (come riferiamo a parte) è previsto una partecipazione alle spese proporzionale al reddito. Questa sembra essere la strada che possa mettere tutti d'accordo.

Un'altra polemica verso Goria sembra rientrare ampiamente. È positivo, ha affermato il ministro del Lavoro De Michelis, che siano state superate le polemiche dei giorni scorsi. Anche il vicepresidente del Consiglio Forlani ha rivolto un appello perché siano evitate polemiche pretestuose e ha invitato «i ministri che parlano rilasciando dichiarazioni e commenti» prima del tempo, a un maggior senso di responsabilità.

Commenti e dichiarazioni prima della definizione dei provvedimenti creano soltanto confusione. Meglio aspettare per criticare, per parlare e lanciare strali, il Consiglio dei ministri che varerà la legge finanziaria. A questo consiglio dei ministri — avverte Forlani — i titolari dei vari ministeri dovranno arrivare con un'intesa precisa, una proposta univoca «chiarata soprattutto per la gente». Inutile dunque scatenarsi intorno al piano Goria «che non è quella novità sbandierata da molti».

Nella prossima settimana i ministri economici torneranno a riunirsi per proseguire il lavoro preparatorio dalla legge finanziaria.

Intanto a livello politico la situazione economica continua a essere oggetto di dibattito. Il segretario del Psi Martelli avverte che non si tratta di scegliere fra rigorismo impossibile e populismo dannoso ma di risanare la finanza pubblica, modernizzare gli apparati dello Stato, di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi.

Ma le polemiche sono sorte anche all'interno dei partiti e in particolare nella Dc in quanto non tutti gli esponenti di questo partito hanno apprezzato le ipotesi di Goria. Si è riunita ieri la segreteria democristiana con i ministri economici. Il dibattito proseguirà oggi con i capigruppo della Camera e del Senato.

Goria nel suo partito deve rispondere alle critiche formulate da Piccoli. «Forse Nuovo», Scotti, ma può contare sull'appoggio del segretario De Mita. Anche nella Dc però le polemiche sembrano superate, la segreteria infatti ha espresso un sostanziale accordo con le tesi di Goria.

Oggi sarà la volta di repubblicani e socialdemocratici esaminare la situazione.

Intanto sui «tagli» ferroviari tutti sembrano concordi nell'indicare in 1700 chilometri «rami secchi» da tagliare. Vedremo poi quali saranno.

Giuseppe Sanzotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Positivo incontro tra Craxi e i sindacati. Il metodo seguito dal governo per il varo della legge finanziaria non dispiace ai sindacati anche se sui singoli argomenti vorranno dire la loro. Per il momento, però, in mancanza di proposte precise, la discussione non poteva che basarsi sulle linee generali, e su queste non c'è alcun disaccordo.

Sanità, previdenza, fisco, tariffe, occupazione: questi gli argomenti sui quali la discussione dovrà riprendere e ieri sono stati fissati i primi appuntamenti. La prossima settimana i ministri interessati riceveranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che, del resto, hanno illustrato al presidente del Consiglio le loro ipotesi.

La garanzia che lo Stato sociale non sarà smantellato ha certamente avuto il proprio effetto positivo sui rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ma ha avuto anche la sua importanza la constatazione che da parte del governo c'è la volontà di discutere con i sindacati e di avviare un processo di riorganizzazione di alcuni servizi sentendo il parere dei rappresentanti dei lavoratori.

Craxi, infatti, ha promesso che dopo gli incontri specifici e prima del varo della nuova legge finanziaria, Lama, Marini e Benvenuto saranno invitati a Palazzo Chigi per una decisione generale su tutte le misure che si intendono prendere. Nell'incontro di ieri si è parlato anche di costo del lavoro; c'è attesa per quanto deciderà sulla questione dei decimali la giunta della Confindustria. In ogni caso il ministro del Lavoro De Michelis ha annunciato un invito formale del governo alle parti sociali a riprendere il confronto.

È dunque mancato un giudizio sindacale sui tagli che si vogliono apportare, in quanto, come ha detto il segretario della Cisl Marini, «siamo ancora in una fase interlocutoria. Vedremo nei prossimi incontri che riguarderanno i problemi della sanità e delle pensioni, dell'occupazione e dello Stato sociale» che cosa accadrà.

Craxi si è limitato ad ascoltare — ha detto il segretario della Uil Benvenuto — ma a differenza

di altre volte ci è sembrato più attento. Questo non vuol dire, ha subito precisato il sindacalista, che il governo di darà ascolto, ma che su queste questioni non c'è un rifiuto di principio come nel passato.

Anche il segretario della Cgil, Lama, non ha dato dell'incontro un giudizio negativo, rilevando però il carattere interlocutorio.

«Finora l'unica cosa certa — ha detto Lama — è che l'elaborazione della legge finanziaria è ancora in ritardo».

I sindacati hanno espresso però le proprie preoccupazioni per la situazione, specialmente per quanto riguarda l'occupazione, preoccupazioni che in un comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio, sono condivise anche dal governo.

Sulle proposte rese note dal ministro del Lavoro De Michelis (le fasce sociali) i sindacati si sono soffermati brevemente anche perché nella riunione la questione è stata affrontata solo marginalmente. «Non ho pregiudizi», ha detto Benvenuto, altri sindacalisti hanno chiesto però che la questione sia approfondita. Di sanità si discuterà con il ministro Degan in quanto per il momento le uniche notizie sono quelle apparse sulla stampa, mentre è necessario, ha avvertito Benvenuto, che queste questioni siano discusse seriamente.

Il sindacato dunque torna a farsi ascoltare dal governo, non vuole perdere l'occasione e si dichiara disponibile al dialogo manifestando un discreto grado di unità. Più difficile appare invece la situazione sul versante della trattativa sul costo del lavoro e la riduzione è considerata dal governo un elemento importante nella lotta all'inflazione.

La situazione è stata affrontata ieri dal direttivo della Cgil ma l'attesa, in particolare, è per quanto deciderà la Confindustria dalla quale giungono dei segnali contrastanti. Anche nel sindacato la questione dei decimali, però, non trova tutti concordi. Anche l'invito del governo ha lo scopo di far decadere una pregiudiziale che fino a questo momento ha impedito l'avvio di una trattativa tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria.

G. S.

CLAMOROSO «BLITZ» DI UN COMMANDO NELLA CAPITALE DEL SALVADOR

Duarte non vuole trattare con i rapitori della figlia

Sono stati sicuramente guerriglieri di sinistra a sequestrare la primogenita del Capo dello Stato



Salvador — La figlia maggiore del Presidente salvadoregno, Ines Duarte Duran di 35 anni

SAN SALVADOR — Ines Guadalupe Duarte Duran, figlia primogenita del Presidente del Salvador Jose Napoleon Duarte, è stata rapita da uomini armati in una rapida e sanguinosa azione alla nuova università della capitale. Una guardia del corpo presidenziale che accompagnava la donna è stata uccisa dagli aggressori e una seconda guardia è stata ferita ed è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Sicuramente i rapitori sono guerriglieri di sinistra, ma nessun gruppo ha avanzato rivendicazioni. Ines Duarte, di 35 anni, si recava all'università per le lezioni pomeridiane.

I particolari del rapimento sono stati rivelati dal ministro per la cultura e le comunicazioni, Julio Adolfo Rey Prendes nel corso di una conferenza stampa.

Il Presidente, che è stato malato, ha appreso la notizia del rapimento della figlia mentre lavorava nel suo studio privato. Pur rimanendo molto scosso, è fermamente intenzionato a non intavolare negoziati per la liberazione della figlia.

«Sino a questo momento non abbiamo alcuna comunicazione da parte dei rapitori, appena sapremo qualcosa ci metteremo in contatto con voi e rimarremo in contatto con voi», ha detto Rey Prendes ai giornalisti.

La signora Duarte Duran, proprietaria di una stazione radio, è stata aggredita mentre si trovava nella sua automobile, appena giunta all'università, da sei individui pesantemente armati e indossanti abiti civili. Stando alle dichiarazioni dei testimoni, la donna è stata trascinata via a viva forza, ma apparentemente senza subire danni, ha detto il ministro.

Un funzionario del palazzo presidenziale, Gertrudis Sandoval, ha identificato la guardia del corpo uccisa, che fungeva anche da autista per Duarte Duran, per Mauricio Alfredo Elena Palomares. Una terza guardia del corpo è rimasta indenne nell'attacco dei rapitori.

Subito dopo il sequestro, reparti dell'esercito e della Guardia presidenziale, hanno occupato l'area dell'università, dove la figlia del Presidente seguiva un corso sulla pubblicità e sulle pubbliche relazioni.

La grigia «Toyota» della donna è rimasta parcheggiata davanti all'università e i primi soldati accorsi hanno seguito alcune tracce di sangue per tentare di raccogliere elementi atti a metterli sulle piste dei rapitori.

Il Presidente Duarte, membro del Partito democratico cristiano di tendenza moderata, è stato insediato nella più alta carica dello stato il primo giugno dell'anno scorso.

La guerriglia di sinistra da sei anni impegna le forze governative in un sanguinoso conflitto civile. Nonostante questa situazione di guerra civile, tuttavia, non è possibile, almeno fino a questo momento, indicare chi siano i rapitori di Ines Duarte Duran.

COMINCIA STAMANE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

8.30: prima lezione Cossiga agli studenti

Oggi alle 8.30 prima campanella dell'anno scolastico '85-'86 con centonovantamila alunni in meno rispetto all'anno scorso a testimonianza del calo demografico. Le cifre esatte si conosceranno nei prossimi giorni ma le previsioni indicano in quasi duecentomila alunni la diminuzione. Solo nella scuola secondaria superiore e in quella materna ci saranno alunni in più.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio al ministro della pubblica istruzione Falcoi con un pensiero particolarmente affettuoso, che si lega ai più cari ricordi personali, che va agli studenti: tornare tra i banchi significa iniziare o riprendere un'esperienza in comune che è fondamentale per lo studio ma ancor di più per la vita; approfondire il rapporto con la realtà umana e sociale che ci circonda; percorrere l'itinerario dell'apprendimento. E sono vicino alle famiglie, con il loro carico di responsabilità, di speranze, di legittime attese.

Dopo aver detto che il futuro dell'Italia dipende in misura determinante dalla validità del sistema educativo, il Presidente della Repubblica ha precisato: «Perché la scuola — campo in cui delicato e vitale è il compito dello Stato democratico — raggiunga i suoi essenziali obiettivi così legati alla crescita civile, sociale e culturale del paese è necessario che si realizzi una serena e operosa comunità di vita, di esperienza umana e di

studio, in cui ciascuno svolga fino in fondo il suo specifico ruolo in un consapevole esercizio di doveri e di diritti».

Rilevato che la più grande fortuna che possa capitare a un giovane è quella d'imbarcarsi in un buon maestro, il messaggio così conclude: «Conosco le difficoltà che gli insegnanti devono affrontare, altrettanto bene comprendo le difficoltà di tante famiglie, così come intendo con il cuore

e con la mente le ansie, gli interessi, le delusioni dei giovani di fronte a una scuola ancora perfeitibile e a una società per molti aspetti a loro misteriosa. Ricordino sempre di avere una grande forza e un grande orizzonte: un'età meravigliosa e un lungo futuro. Buon lavoro! Con viva cordialità».

Tra i tanti problemi che il nuovo anno scolastico si è trovato in eredità due sono i

ULTIMA ORA Portogallo: cento morti in uno scontro di treni

LISBONA — Ancora una gravissima sciagura collettiva in quest'estate che resterà segnata per la lunga serie di tragedie aeree, stradali e ferroviarie. Questa volta sono di nuovo di scena i treni.

A tarda ora giunge notizia dal Portogallo che un treno internazionale diretto in Francia si è scontrato con un convoglio locale. Secondo notizie della televisione portoghese i morti sarebbero un centinaio e altissimo il numero dei feriti. Sul treno che da Oporto era diretto a Hendaye, in Francia, viaggiavano 350 passeggeri. In gran parte turisti stranieri. L'alto numero di vittime sarebbe stato provocato anche dall'immediato incendio di tre carrozze del convoglio internazionale. Dalle prime notizie quest'ultimo treno avrebbe saltato un segnale di stop. «C'è molta gente carbonizzata tra un amalgama di ferraglie delle tre vetture», hanno dichiarato i primi soccorritori.

La sciagura è avvenuta nei pressi di Moimenta (Viseu). Il treno diretto in Francia si è scontrato con il convoglio locale che da Guarda era diretto a Coimbra.

Appena informato della tragedia il Presidente della Repubblica gen. Antonio Ramalho Eanes ha deciso di recarsi a Viseu per rendersi conto personalmente dell'accaduto.

principali: l'insegnamento della religione e il contratto di lavoro degli insegnanti. Sul primo punto il ministro Falcoi ha ricordato che il nuovo concordato manca di chiarimenti (è stato definitivamente firmato il 3 giugno) e che pertanto tra il presidente del consiglio e il segretario di Stato del Vaticano hanno stabilito «che la prevista intesa tra la conferenza episcopale italiana e la competente autorità scolastica sia conclusa entro il 30 novembre 1985, il che consentirà di rendere esecutivo il nuovo sistema delle iscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1986-'87, restando inteso, in via generale, che nella fase transitoria si debbano applicare in quanto compatibili con le nuove norme concordatarie, le preesistenti disposizioni di attuazione regolamentari».

Le spiegazioni del ministro sono state giudicate «frettolose e insoddisfacenti» da esponenti del Pci.

Quanto al contratto, nei prossimi giorni dovrebbero riprendere le trattative, anche se ci si metterà di mezzo la nuova legge finanziaria e le più complesse manovre per i contratti del pubblico impiego.

Quanto agli insegnanti, secondo la Uil nelle grandi città manca ancora la nomina del 20 per cento dei docenti nelle superiori, del 10 per cento nelle medie e difficilmente queste nomine potranno avvenire prima di un mese.

G. B.

DAVANTI AL CSM L'ALTO MAGISTRATO

Il Pg Sesti cerca di parare gli attacchi di Martinazzoli

ROMA — L'attesa, al Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura non è andata delusa. Franz Sesti, procuratore generale, a Roma e protagonista della polemica che a cominciare dal giugno scorso sta avvelenando i suoi rapporti con i quarantasei sostituti procuratori della Repubblica che hanno accusato Sesti di interferenze indebite nell'attività dell'ufficio del pubblico ministero.

Comunque, tutto per il momento resta in sospeso, e solo a conclusione della valutazione che la commissione avrà dato delle risposte fornite da Sesti ai molti interrogativi che la vicenda propone (in serata ancora nessuna indicazione era trapelata dagli ambienti del Csm) sarà possibile formulare quelle proposte che tutti stanno attendendo, proposte che potrebbero suggerire anzitutto l'archiviazione del fascicolo o, come è dato per probabile, l'avvio delle procedure.

Ma è anche possibile che la commissione si accetti a indagare sulla condotta di Sesti, magari interrogando anche gli altri protagonisti della polemica, come a esempio i quarantasei sostituti procuratori della Repubblica che hanno accusato Sesti di interferenze indebite nell'attività dell'ufficio del pubblico ministero.

La cronaca della giornata, che ha visto la commissione proseguire i suoi lavori anche dopo la conclusione dell'interrogatorio del procuratore generale, non offre alcun spunto di particolare rilievo.

Nella mattinata di ieri c'erano negli ambienti giudiziari opinioni contrastanti circa la possibilità che Sesti accettasse l'invito rivoltagli dai membri del Csm. Poi, verso le 13.30 è giunta la conferma: il procuratore generale accettava il colloquio e alle 15.45 a bordo di un'auto blindata e accompagnato dalla sua scorta, l'alto magistrato è entrato nel Palazzo, recandosi immediatamente nella sala che solitamente ospita il «plenum» dell'organo di autogoverno.

Per due ore e mezza, secondo le poche indiscrezioni trapelate, il dottor Sesti ha difeso la sua posizione, spiegando le ragioni che hanno determinato i suoi interventi che giudica pienamente legittimi. Sono state, come si è saputo nei corridoi del Csm, due ore di serrato scambio di domande e risposte che hanno polarizzato non solo l'attenzione dei sei componenti della prima commissione referendaria, competente a esaminare la questione, ma anche di diversi consiglieri, componenti di altre commissioni, che hanno fatto da spettatori.

Franz Sesti, in pratica, avrebbe confermato punto per punto quanto scritto il 3 settembre scorso nella lettera divulgata alla stampa, facendo le sue puntualizzazioni sulla questione Vitalone e sulle presunte interferenze che nella vicenda Sme gli vengono contestate. Si è inoltre parlato di altre questioni minori, da tempo «segnalate» al Consiglio, che hanno avuto sempre per protagonista lo stesso magistrato. Ma si tratta di fatti di scarso rilievo che non hanno alcuna influenza sulle più importanti vicende.

Sergio Geraldini

Yamani ucciso? E' falso ma il petrolio vacilla

LONDRA — Allarme ieri nel mondo finanziario e petrolifero internazionale a causa di alcune voci, poi smentite, secondo le quali il ministro saudita del petrolio Yamani era rimasto vittima di un attentato avvenuto in Sardegna. Notizie rassicuranti sulla sorte del ministro sono venute, oltre che da una smentita ufficiale, anche da Ginevra dove attualmente si trova Yamani e gode ottima salute.

Nell'incertezza seguita ai primi annunci, però, il prezzo del petrolio e le azioni delle compagnie petrolifere sono scese sui mercati internazionali provocando un lieve rialzo del dollaro. La smentita giunta rapidamente ha evitato effetti più gravi negli ambienti finanziari. A Londra, dove il contraccolpo è stato più forte, si è chiamata in causa la manovra di alcuni speculatori similmente a quanto accadde a fine luglio quando fu fatta circolare la voce dell'improvvisa morte del Presidente Reagan.

Ma chi sono i poveri? La D'Apice ha spiegato che, secondo i risultati della commissione, poveri sono le famiglie di anziani composte da uno o due componenti e quelle numerose (tre o più figli). Pensionati, disoccupati, analfabeti ed emarginati (per malattia, droga, alcoolismo, alienazione) sono ancora fra le categorie più frequentemente incluse tra i poveri.

Questi dati — di bruciante attualità mentre il «Welfare State» è ufficialmente in crisi

hanno suggerito specifiche proposte per rendere meno drammatico il disagio sociale di tanta parte della popolazione. La D'Apice, illustrando gli orientamenti della commissione, ha detto che «per quanti sono in grado di lavorare bisogna organizzare livello medio occupazione sociale utile». Infatti da un simile stato di povertà non si esce con l'assistenza o con la beneficenza. Invece, per quanti non sono in grado di lavorare il reddito va integrato con un «assegno sociale».

In ogni caso, ha sostenuto la professoressa D'Apice, le diverse prestazioni attualmente erogate (pensioni d'invalidità, pensioni sociali, pensione al minimo, pensione di reversibilità, indennità di disoccupazione, cassa integrazione) vanno unificate e rese omogenee.

Questi dati — di bruciante attualità mentre il «Welfare State» è ufficialmente in crisi

Totocalcio: pagate subito le quote popolari



ROMA — Le vincite al Totocalcio fino a un milione potranno essere incassate a vista, a partire dalla prossima settimana, nella stessa ricevitoria in cui è stato effettuato il giro. Lo ha annunciato Franco Carraro (nella foto) alla riunione della giunta del Coni.

Servizio nello sport

MENTRE UNA COMMISSIONE PARLA DI UN QUINTO DI ITALIANI CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI DISAGIO

Ecco come potrebbe essere lo Stato sociale del 1990

ROMA — Una riforma dello Stato sociale deve tendere a renderlo più equo, così da essere rafforzato per i più deboli e reso più flessibile per i più abbienti. È il concetto del ministro del Lavoro, De Michelis, a proposito dei criteri della riforma complessiva.

«È un problema di razionalizzazione su cui i socialisti sono d'accordo — ha detto De Michelis — ed è positivo che si siano superate le polemiche, senza ragione, sviluppatesi su questo punto. L'idea di smantellare lo Stato sociale è infondata. Il ministro Goria è stato male interpretato. De Michelis ha aggiunto subito dopo che «la stampa ha riportato il «piano Goria» come un appunto presentato al poi ritirato dal ministro del Lavoro».

In sostanza, ha spiegato il ministro del Lavoro, verrebbero individuate tre fasce di

reddito sulla base delle quali stabilire le prestazioni da erogare in tutti i settori.

Nella prima, corrispondente a un reddito familiare annuo fino a dieci-milioni, verrebbero inseriti i cittadini, non solo da garantire fortemente, ma anche da sostenere con interventi assistenziali».

Nella seconda, che dovrebbe corrispondere a un reddito individuale dagli undici ai ventidue-milioni, verrebbero considerati i cittadini («la maggioranza», ha detto De Michelis) ai quali «lo Stato dovrebbe erogare determinate prestazioni, ma ovviamente con il criterio del pagamento ticket, meccanismi fiscali, contributi eccetera».

Nella terza fascia andranno i contribuenti con più di ventiquattro milioni che saranno

costretti a ricorrere al mercato per usufruire dei cosiddetti servizi sociali. Resta evidente, dice il ministro nel suo progetto, che il percettore non pagherà, per la fascia di reddito che supera il tetto massimo, i contributi relativi all'assistenza sociale. Avrà, in poche parole, più soldi in tasca ma dovrà pagarsi quasi interamente tutte le prestazioni.

Questo nuovo tipo di Stato sociale, almeno sulla carta, dovrebbe cominciare a funzionare fra tre anni e «coprire» tutti i servizi, dalla scuola all'assistenza sanitaria e previdenziale. Ma di questo avremo, ovviamente, occasione di parlare a lungo.

Anche perché le cifre sulla suddivisione dei redditi per le famiglie delineate dal ministro De Michelis non sembrano corrispondere a quelle indicate da una commissione

istituita dalla presidenza del consiglio dei ministri presieduta dall'economista Ermanno Gorrieri. Secondo questa commissione, le famiglie italiane «sicuramente povere» sono due milioni 144 mila (l'11,3 per cento del totale) per oltre sei milioni di persone che salgono però a un quinto della popolazione italiana (dieci milioni 723 mila persone) se si parla di condizioni di «disagio economico».

IN ECONOMICA

Nuovo record alla borsa di Milano

La professoressa Carmela D'Apice, docente di economia politica e membro della commissione Gorrieri, ha precisato all'agenzia «Italia» che la vera povertà in Italia riguarda sei milioni 238 mila persone, con una «concentrazione nel Mezzogiorno: il 60 per cento dei poveri, infatti, vive nelle regioni meridionali e il 40 per cento nell'area del Centro-Nord».

Il livello di povertà preso a base dalla commissione — ha spiegato la professoressa D'Apice — è di 420 mila 591 lire mensili per una famiglia di due componenti, di 559 mila 386 lire per tre componenti e di 685 mila 563 lire per quattro componenti (tutti calcolati in lire 1983). Un lieve aumento di questo livello di povertà (mezzo milione di lire mensili per due componenti) eleva a tre milioni e 541 mila il

numero delle famiglie (e a dieci milioni 723 mila quello degli individui, cioè il 19 per cento della popolazione) che vivono in condizioni di indigenza.

Ma è ovvio che le cifre sono puramente statistiche e che si può vivere con cifre del genere se si hanno altre entrate.

Ma chi sono i poveri? La D'Apice ha spiegato che, secondo i risultati della commissione, poveri sono le famiglie di anziani composte da uno o due componenti e quelle numerose (tre o più figli). Pensionati, disoccupati, analfabeti ed emarginati (per malattia, droga, alcoolismo, alienazione) sono ancora fra le categorie più frequentemente incluse tra i poveri.

Questi dati — di bruciante attualità mentre il «Welfare State» è ufficialmente in crisi

DALL'INTERNO

UNA PROPOSTA MOLTO SUGGERIVA

Elezioni dirette del sindaco: sarà soltanto utopia?

I benefici del distacco dalle tutele dei partiti

Se sono trascorsi quattro mesi dalle elezioni del 12 maggio e, a quanto pare, per dare vita ai governi municipali non basta il doppio del tempo normalmente necessario per formare il governo nazionale dopo le elezioni politiche, è più che comprensibile l'ondata di favore che ha coinvolto un po' tutti attorno alla proposta socialista di cominciare a sperimentare l'elezione diretta del sindaco.

A parte il segnale che questa novità potrebbe accendere per l'introduzione della democrazia diretta anche per gli organi costituzionali politici (fatto che però configura un discorso tutto diverso, dove le improvvisazioni non sono raccomandabili) non c'è dubbio che un sindaco espresso direttamente dai cittadini, invece che spremuto dagli alambicchi partitocratici, recherebbe alcuni vantaggi sicuri.

Egli sarebbe il portatore dell'orientamento maggioritario della cittadinanza; ne esprimerebbe personalmente e dunque più autorevolmente le aspirazioni e gli interessi: perciò solo potrebbe (dico potrebbe) essere il capo responsabile di un'amministrazione più omogenea ed efficiente, finalmente affrancata dagli appetiti «occupazionali» dei partiti che affliggono il governo comunale.

È assai curioso, però, che la gran parte dei commenti sollevati dalla proposta del vicesegretario socialista Martelli tocchino soltanto gli aspetti tecnici e marginali, senza intravedere la grossa questione politico-istituzionale di fondo, che l'elezione diretta del sindaco comporterebbe. Si è discusso, infatti, se sia meglio procedere nei comuni con meno di 500 mila abitanti (ipotesi del Pci) quasi che il sistema elettorale maggioritario per essi vigente non rendesse pressoché inutile l'innovazione.

Ovvero nei comuni con popolazione inferiori ai 20 mila: ipotesi del liberale Bozzi, che però non risolve le lungaggini polgariche e l'alambicco partitocratico per le grandi città, per l'appunto le più bisognose di buon governo. E, infine, di avviare l'esperimento obbligatoriamente soltanto per le città metropolitane, quelle con più di mezzo milione di abitanti, come nella proposta repubblicana del 1979.

Considerazioni tutte interessanti ma che trascurano l'interrogativo centrale: che fame, di questo sindaco eletto direttamente dal popolo? Qual genere di convivenza e di distinzione di poteri assegnargli rispetto alla giunta e al consiglio comunale? I casi, sono due. O il sindaco viene eletto direttamente dal popolo, ma contestualmente all'elezione, con metodo proporzionale, del consiglio comunale e senza nullo mutare nell'attuale struttura del governo locale. Oppure la scelta diretta del sindaco si accompagna a una rivoluzione profonda nella gestione del comune.

Nel primo caso, la variante sarebbe modestissima, anzi illusoria. Anche ammesso che alla designazione popolare del primo cittadino seguisse nelle consuete elezioni amministrative la vittoria della coalizione da lui impersonata, la spremitura degli alambicchi partitocratici per definire l'organigramma del governo e del sottogoverno locale si sposterebbe, a tutto concedere, da dopo a prima della consultazione popolare. Ma resterebbero intatti i condizionamenti e i patteggiamenti reciproci fra i partiti della coalizione. Soprattutto, resterebbe intatto, anche istituzionalmente, il deludente rapporto fra sindaco, giunta e consiglio comunale. Quanto ad efficienza, insomma, i vantaggi sarebbero pochi.

Ben diversa, invece, la situazione conseguente a un sindaco eletto direttamente dai cittadini, il quale possa far valere questa genuina designazione popolare come autentica investitura di potere democratico. Un sindaco, cioè, che una volta eletto possa distribuire gli incarichi assessoriali ad amministratori nei quali ha davvero fiducia, coprendoli politicamente con la sua responsabilità.

Un sindaco inoltre che, oltre a disporre di una giunta congeniale, possa guardare all'assemblea degli eletti, cioè al consiglio comunale, come ad un organo di indirizzo e di serio controllo ma non certo, come è oggi, ad un organo condizionato dal suo potere e capace di rovesciarlo. Altrimenti, se dovessero restare i precari poteri del sindaco di oggi, a cosa varrebbe la sua investitura popolare? Al più, come effimero richiamo elettorale per la coalizione partitica che lo esprime.

L'elezione diretta del sindaco avrebbe dunque un significato novatore soltanto se lo trasformasse in un manager che sia un po' «l'amministratore delegato» del comune, invece di essere, come è ora, qualcosa di meno di un presidente del consiglio miniaturizzato. Ma proprio per questo, è assai improbabile che il nostro sistema politico sia disponibile a una rivoluzione istituzionale di così vasta portata, di gran lunga più rilevante, rispetto al modello municipale ereditato dal Risorgimento, delle stesse modifiche imposte dal fascismo.

Silvano Tosi

QUALCHE DEBOLE MA PROMETTENTE SPIRAGLIO NELLE FEBBRILI INDAGINI SUL MANIACO ASSASSINO DI FIRENZE

Attorno al mostro si fa terra bruciata Cede l'omertà nel mondo dei «guardoni»

Segnalazioni di auto notate nella zona la sera del delitto - L'autopsia conferma: nessuna difesa

FIRENZE — Questa volta qualche spiraglio potrebbe aprirsi nelle indagini sul maniacò di Firenze. È una sensazione che si raccoglie parlando con gli inquirenti e che viene alimentata da almeno due voci. La prima riferisce di una serie di segnalazioni relative ad alcune auto che sarebbero state viste sabato e domenica scorsi a poca distanza dallo spazio dove lunedì sono stati trovati i cadaveri dei due turisti francesi. Non si tratterebbe di una testimonianza univoca, come sembrava in un primo tempo (cosa che viene nettamente smentita dai magistrati che coordinano le indagini), ma appunto di alcune segnalazioni che gli inquirenti stanno vagliando con la massima cura.

La seconda parla di un certo «fermento» nel mondo dei «guardoni» che frequentano

assiduamente la piazzola di via degli Scopeti, nelle campagne di S. Casciano. Se in passato, dopo i precedenti duplici delitti, questo mondo era rimasto impenetrabile, dominato dall'«omertà», oggi sembra che il fronte si stia rompendo e che qualcuno stia collaborando con gli inquirenti. Anche i sostituti procuratori della Repubblica Francesco Flurey e Paolo Canessa, nel corso di un incontro con i giornalisti, hanno mostrato — anche se non ufficialmente — una punta di ottimismo.

«Siccome purtroppo questa volta ci aspettavamo che l'assassino avrebbe ucciso di nuovo — ha detto Flurey — avevamo predisposto qualcosa in più, un piano che è scattato subito dopo la scoperta del nuovo duplice delitto». «Ora sono in corso una serie di complessi controlli —

ha aggiunto Canessa — e ci vorranno almeno una decina di giorni. Certo, se i cadaveri fossero stati scoperti prima, sarebbe stato tutto più semplice».

I due magistrati, fra le altre cose, hanno escluso che fra l'assassino e Jean Michele Kravichvili, il giovane francese ucciso, possa esserci stata una colluttazione, secondo quanto scriveva un quotidiano fiorentino. «Non c'è alcun elemento per poterlo affermare — ha precisato Flurey — e tra l'altro il giovane era già stato colpito, mentre era nella tenda, da cinque colpi della Calibro 22 e non avrebbe certo avuto la forza di difendersi».

E quanto ha confermato il dottor Mauro Mauri, il medico legale che ha il compito di effettuare le autopsie sui corpi dei due giovani francesi.

Sotto le unghie del ragazzo i medici hanno cercato a lungo qualche traccia utile, poteva essersi difeso, aver graffiato il suo assassino quando questi l'ha raggiunto a quindici metri dalla tenda, vicino ai cespugli di scope. Ma le unghie di Jean Michel erano molto corte e sotto non è stato trovato né sangue né frammenti di pelle.

D'altra parte, spiega Mauri, è difficile pensare che il ragazzo possa aver intrapreso una sorta di battaglia con il «mostro». «Non aveva scampo, non aveva modo di difendersi, aveva cinque proiettili addosso». Jean Michel è caduto vicino ai cespugli di scope e qui l'assassino l'ha raggiunto e l'ha finito con il coltello. Il ragazzo ha cercato di difendersi alzando un braccio. Nient'altro.

Il «mostro» l'ha colpito alla

gola, al torace, alla schiena. Poi ha trascinato il corpo, tirandolo per le gambe, per un metro e mezzo, dentro i cespugli. «Il cadavere — dice Mauri — presenta graffi da rovi sul corpo». Si può essere graffiato anche l'assassino? Nessuno lo trascinava, risponde il dottor Mauri, e poi era protetto dai vestiti, a differenza di Jean Michel che era nudo.

Nadine è stata uccisa con tre colpi alla testa. Quello mortale è alla zona parietale sinistra. Un altro colpo l'ha raggiunto al seno sinistro, quello che l'assassino ha poi asportato. La donna ha anche una colluttata alla gola. «Perché il simbolo dell'assassino — ha detto il dottor Mauri — è l'arma bianca. La pistola è solo uno strumento indispensabile per fermare la coppia, per aver modo poi di usare l'arma bianca».

La «Beretta omicida» non è fra le pistole registrate in Toscana

Fabbricata nel '59 - Indagini in altre regioni

FIRENZE — Una «Beretta» calibro 22 serie 70, modello 71/72, è l'arma con la quale il «mostro» di Firenze ha ucciso sedici volte sparando sempre gli stessi proiettili, Winchester serie H. Sui bossoli trovati sui luoghi dei delitti quella che viene considerata la firma dell'assassino: una specie di «virgola» lasciata dall'estrattore difettoso.

I bossoli sono stati sottoposti a perizie e superperizie comparate e i risultati, dicono gli esperti, non lasciano dubbi: sono stati sparati tutti dalla stessa pistola, quella che ha cominciato ad uccidere nel 1968 a Lastra a Signa (Firenze). Poche settimane fa gli inquirenti hanno terminato il controllo sui proprietari delle 14.000 calibro 22 regolarmente denunciate in Toscana. Nessuna di quelle pistole è quella del mostro.

«Questo vuol dire — afferma il sostituto procuratore Francesco Flurey — che la pistola dell'assassino o è denunciata in un'altra regione o, ipotesi più probabile, non è denunciata affatto». I magistrati che si occupano delle indagini sul plurimicida sono stati nei mesi scorsi alla sede della Beretta e insieme ai tecnici della fabbrica hanno appurato che l'arma è stata messa in fabbricazione nel 1959.

Per quanto riguarda i proiettili i tecnici della Winchester hanno stabilito che quelli sparati sono stati fabbricati in Australia. Esaminando al microscopio la «H» che si trova sul fondo dei bossoli, i tecnici della Winchester hanno potuto anche stabilire, in base ai segni lasciati dal punzone della fabbrica e dalla sua progressiva usura, che si tratta di proiettili messi in commercio prima del 1968.

SECONDO LA RELAZIONE DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI ALL'ANTIMAFIA

La gerarchia mafiosa sconvolta dal crescente potere dei killer

ROMA — «I killer rappresentano l'aspetto più nuovo ed inquietante della moderna realtà mafiosa. Abbandonata la posizione di sudditanza nell'organizzazione, sono assai ora al rango di veri e propri arbitri della situazione, temuti e spesso incontrati dagli stessi capi, quando addirittura non diventano anche loro personaggi di vertice». E quanto ha affermato il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Riccardo Bisogniero nel corso dell'audizione di ieri mattina in commissione antimafia.

«Il potere derivante dalla forza bruta è sanguinaria delle armi dei killer — ha aggiunto Bisogniero — spesso sconvolge le «oculate» scelte strategiche delle «famiglie» e scompagina i piani delle forze dell'ordine, basati su linee di azione mafiose che improvvisamente divengono imprevedibili».

Sugli assassini di Cassarà e Montana il comandante generale dei carabinieri ha sostenuto che con queste iniziative i killer mafiosi hanno voluto creare una battuta di arresto nella specifica attività di ricerca che prima o poi li avrebbe costretti ad abbandonare la cerchia palermitana, particolarmente ricca di basi, di appoggi e di collegamenti utili per la sopravvivenza e per assicurare la continuità del loro potere mafioso.

«I latitanti costituiscono — ha proseguito ancora il comandante dell'Arma — un grosso problema, perché tra essi ci sono alcuni dei capi più temuti dell'organizzazione mafiosa». Bisogniero ha poi

avviato una precisa «strategia di risposta», concentrando il tiro su precisi bersagli. La mafia avrebbe ritrovato così l'unità al proprio interno, la guerra scatenata tra le varie «famiglie», che si è conclusa con il predominio dei corleonesi e del Greco. La scelta di colpire in forma sistematica la polizia potrebbe essere stata determinata dall'intenzione di porre in crisi uno degli organi investigativi.

Il massimo responsabile dell'Arma ha parlato poi di un «nuovo stile delle cosche mafiose, i cui boss, abituati ad uccidere solo quando avvertito un reale ed immediato pericolo, non vogliono attendere una sentenza che potrebbe annientarli e scatenano così il terrore a suon di kalashnikov».

Bisogniero ha poi spiegato la «controffensiva» di alcuni latitanti di spicco — con il fatto che essi «sentendosi sempre più braccati dalle forze dell'ordine, potrebbero aver voluto creare una battuta di arresto nella specifica attività di ricerca che prima o poi li avrebbe costretti ad abbandonare la cerchia palermitana, particolarmente ricca di basi, di appoggi e di collegamenti utili per la sopravvivenza e per assicurare la continuità del loro potere mafioso».

«I latitanti costituiscono — ha proseguito ancora il comandante dell'Arma — un grosso problema, perché tra essi ci sono alcuni dei capi più temuti dell'organizzazione mafiosa». Bisogniero ha poi

tracciato un'ampia analisi storica del fenomeno mafioso e ha concluso che ai nostri giorni «gli enormi capitali provenienti dal traffico di stupefacenti hanno portato la mafia a inserirsi sempre più nel mondo dell'economia e dell'alta finanza, e non solo dell'isola».

«La criminalità mafiosa siciliana ha così acquisito via via un vero e proprio potere divaricante verso le istituzioni, che si esprime attraverso la combinazione tra elementi di terrore e di violenza intimidatrice e tentativi di insinuazione all'interno dei poteri pubblici. I grandi delitti compiuti dall'organizzazione mafiosa in Sicilia dal 1979 in avanti hanno avuto un solo e inequivocabile significato: è stato colpito chi si è ribellato ai poteri della mafia, chi si è deciso a rompere il dominio del potere mafioso per restaurare la volontà dello Stato».

Di fronte a questo panorama lo Stato ha risposto con uno «sforzo eccezionale». «Eccezionale in termini di impegno è — ha proseguito — lo sforzo profuso senza riserve dai carabinieri di ogni grado e incarico, come eccezionale è anche l'impegno del ministro dell'interno per il coordinamento delle forze dell'ordine». «Eccezionale è stato anche — ha detto ancora il comandante dei carabinieri — l'impegno dello Stato dal punto di vista dei capitali e dei mezzi impiegati, mezzi di cui si è potuto disporre grazie all'approvazione della legge straordinaria sul potenziamento delle forze di polizia».

E intanto la ricchezza illecita distorce il sistema economico

ROMA — Dopo l'audizione di Bisogniero la commissione antimafia ha ascoltato una relazione del comandante generale della Guardia di finanza Renato Lodi, il quale si è intrattenuto con particolare attenzione sui processi di accumulazione e trasformazione delle ricchezze illecite in Sicilia.

«Al di là dei nuovi comitati delle holding mafiose, ciò che maggiormente desta preoccupazione — ha detto — sono le dimensioni assunte dal riciclaggio del denaro proveniente dalle nuove e lucrose attività criminali quali i sequestri di persona, le estorsioni, il gioco d'azzardo, il traffico di stupefacenti. Queste attività sono condotte insieme alle «multinazionali del crimine», oggi dotate di un alto grado di efficienza nella gestione e nel controllo delle attività economiche».

«L'evoluzione è stata propiziata anche dai nuovi mafiosi-imprenditori e da piccoli e medi speculatori non mafiosi, caratterizzati entrambi da una forte disponibilità di denaro e dalla ricerca insistente di sbocchi per gli investimenti. L'immissione nei circuiti economici di enormi masse di denaro liquido proveniente da attività illecite comincia ad avere effetti distortivi sui sistemi economici nazionali e internazionali».

Il comandante generale della Guardia di finanza ha però spiegato che esistono forme di

riciclaggio del denaro «sporco» diverse dall'intermediazione bancaria, anche se essa rimane un pilastro fondamentale per la mafia. Tra queste «forme alternative» di riciclaggio Lodi ha indicato i «tavoli da gioco», la proliferazione di società anonime finanziarie, capitali di rischio, «punti di raccolta» di capitali, la promessa di alti interessi compensativi, superiori a quelli dei normali circuiti bancari.

«I titoli atipici hanno inoltre garantito — ha aggiunto — condizioni estremamente favorevoli per il mascheramento dei capitali e dei redditi, raggiungendo l'ammontare di diecimila miliardi alla fine del primo semestre 1984».

Lodi ha poi illustrato le iniziative della Guardia di finanza per contrastare l'espansione mafiosa nel mondo economico e finanziario. «In particolare sono state svolte azioni approfondite per controllare le ricchezze emergenti che nascono da nulla e le imprese già in vita che hanno effettuato investimenti sproporzionati alle risorse note e tali da far sospettare l'esistenza di nuovi canali di finanziamento illeciti».

«Ma fra gli strumenti d'indagine sul «riciclaggio» di denaro — ha detto — la tecnica dell'accertamento bancario rimane sempre una delle più valide perché essa consente l'acquisizione di prove certe, documentali, inconfutabili per colpire varie organizzazioni senza che l'omertà o l'intimidazione riesca a influenzare i testi o a inquinare le prove». L'evoluzione del fenomeno mafioso «imponesse comunque un ripensamento dell'attività di controllo esercitata fino a ora, pone — ha sottolineato l'alto funzionario — nuovi problemi organizzativi, richiede un affinamento delle tecniche investigative».

Lodi ha quindi illustrato i risultati conseguiti dal corpo dopo l'entrata in vigore della legge Roggioni-La Torre.

Inaugurata dal Papa una mostra su Hiroshima e Nagasaki

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha inaugurato ieri mattina, nell'aula Paolo VI in Vaticano, una mostra che vuole essere in drammatica testimonianza degli orrori provocati dall'esplosione della bomba atomica e un monito ai contemporanei: il genere umano rischia l'estinzione.

La mostra, organizzata dalla città di Nagasaki in collaborazione con il Vaticano nel quarantesimo anniversario del bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki, il 9 agosto 1945, documenta su venti grandi pannelli le terribili distruzioni prodotte dall'esplosione nucleare. Una serie di reperti sacri provenienti dalla cattedrale di Urugami, esposti nella mostra, evidenziano drammaticamente la capacità distruttiva delle armi nucleari.

«Non solo non ci saranno né vinti né vincitori in un eventuale conflitto nucleare, ma qualsiasi speranza di sopravvivenza sarebbe inutile. Il genere umano è in effetti sull'orlo dell'estinzione, penso che alla lotta per l'abolizione degli armamenti nucleari si debba dare la massima priorità».

A dirlo, di fronte al Papa, è stato proprio il sindaco di Nagasaki Hitoshi Motoshima, che ha presenziato all'inaugurazione assieme ad alcuni sopravvissuti alla bomba atomica.

Poi è arrivato il Papa che ha sottolineato come sia importante oggi fissare gli occhi del mondo sull'orrore del potenziale di morte e di distruzione che le armi nucleari rappresentano.

A ROMA PER RILANCIARE I RAPPORTI BILATERALI

Anche Trieste al centro dei colloqui di Sinowatz

ROMA — Negli ambienti di palazzo Chigi si registra una viva aspettativa per la visita del cancelliere federale della Repubblica d'Austria Fred Sinowatz, che avrà inizio oggi. È infatti la prima volta dal dopoguerra che un capo di governo austriaco giunge in Italia in forma ufficiale, in sostituzione della visita che il presidente Craxi compì a Vienna nel febbraio 1984 assieme al ministro degli esteri Andreotti, e nella quale fu definita l'ipotesi di un rilancio dei rapporti bilaterali fra i due Paesi.

Le intese raggiunte in tale occasione — si fa rilevare negli stessi ambienti — si stanno man mano traducendo in fatti concreti attraverso una serie sempre più intensa di contatti, in un clima di costruttiva collaborazione e di buon vicinato.

Gli accordi che verranno firmati domani fra le due delegazioni riflettono questo sensibile miglioramento di rapporti bilaterali: essi mirano a facilitare gli scambi commerciali (con una particolare attenzione per il porto di Trieste) e i flussi turistici fra Italia e Austria attraverso una semplificazione delle procedure di controllo alle frontiere.

Nel corso delle conversazioni e nel contesto di una verifica del rilancio dei rapporti bilaterali, a palazzo Chigi si ritiene assai probabile che si proceda anche ad uno scambio di informazioni sullo stato di attuazione del calendario operativo per l'Alto Adige

ti, in un clima di costruttiva collaborazione e di buon vicinato.

Gli accordi che verranno firmati domani fra le due delegazioni riflettono questo sensibile miglioramento di rapporti bilaterali: essi mirano a facilitare gli scambi commerciali (con una particolare attenzione per il porto di Trieste) e i flussi turistici fra Italia e Austria attraverso una semplificazione delle procedure di controllo alle frontiere.

Nel corso delle conversazioni e nel contesto di una verifica del rilancio dei rapporti bilaterali, a palazzo Chigi si ritiene assai probabile che si proceda anche ad uno scambio di informazioni sullo stato di attuazione del calendario operativo per l'Alto Adige

che, come noto, ha rappresentato la definizione politica concordata di un'annosa e delicata controversia fra i due Paesi.

I colloqui fra Craxi e Sinowatz consentiranno inoltre uno scambio di valutazioni sui principali temi di politica internazionale, di comune interesse. Si procederà innanzitutto ad un esame dello stato del dialogo Est-Ovest, sul quale le valutazioni dei due governi presentano notevoli punti di convergenza. L'Austria, pur nella sua collocazione differente di Paese neutrale, condivide le apprensioni e le aspettative italiane in questo delicato momento del dialogo, soprattutto in vista del prossimo incontro al vertice sovietico-americano di Ginevra.

Verranno prese in esame le principali crisi nel mondo, con particolare riguardo alla situazione in Medio Oriente ed in Sud Africa. Il cancelliere Sinowatz vorrà presumibilmente anche avere valutazioni italiane circa la situazione nel Mediterraneo.

Nel quadro europeo i colloqui toccheranno i temi dei potenziali settori di collaborazione nell'ambito del progetto Eureka, per il quale l'Austria, al pari dell'Italia, sta effettuando nel proprio apparato un'analisi delle potenzialità di intesa con gli altri Paesi europei. Si parlerà anche dei rapporti tra Cee e Efta, dei rapporti fra Austria e Comunità europea, nonché della collaborazione nel quadro del Consiglio d'Europa.

LA CAUSA: FORSE UN MOZZICONE O UN VANDALO

Un incendio devasta il Carso monfalconese



Monfalcone — Un'enorme colonna di fumo, su un fronte di almeno 3-400 metri, troneggiava ieri pomeriggio a Monfalcone (nell'immagine, in alto a sinistra la Rocca), sulle alture carsiche a monte della stazione ferroviaria

MONFALCONE — Una delle più belle e ricche zone di pineta sul Carso monfalconese è stata completamente distrutta ieri pomeriggio da un furioso incendio, divampato sulle pendici di cima Toti. Le fiamme hanno a lungo lambito la linea ferroviaria, a un centinaio di metri dalla stazione di Monfalcone. Migliaia di piante di pino nero sono carbonizzate.

E da escludersi che questa volta a causare l'incendio siano state le scintille provocate dai convogli in transito. Alcuni testimoni hanno osservato le prime volute di fumo innalzarsi nella boscaglia, a una cinquantina di metri dai binari. È probabile quindi che a innescare l'incendio sia stato il classico mozzicone di sigaretta lasciato da qualche distratto o, peggio, il gesto incosciente di un vandalo.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 16, proprio al centro di una vasta e bellissima pineta, meta frequente delle passeggiate dei monfalconesi. Altissime colonne di fumo sono state a lungo visibili da chilometri di distanza.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia e le guardie forestali di Monfalcone che hanno cercato di circoscrivere l'area colpita, ma senza riuscirci. Una leggera brezza ha sospinto le fiamme verso Nord-Est, su un fronte di tre-quattrocento metri e verso la sommità del colle. In serata l'incendio non era ancora completamente domato. Focolari resistevano sul versante Nord e ancora a Est verso Trieste. Incalcolabile il danno al patrimonio boschivo.

F. Ma.

Un vicesindaco del Teatino rapina lo Stato col computer

CHIETI — Con l'imputazione di peculato continuato, falso ideologico, falso materiale e sottrazione di atti, i carabinieri di Chieti hanno arrestato Eraldo Caravaggio, di 45 anni, che si è appropriato di cento milioni di lire con falsi dati immessi nel computer del centro elettronico dove lavorava, nell'ufficio del tesoro teatino.

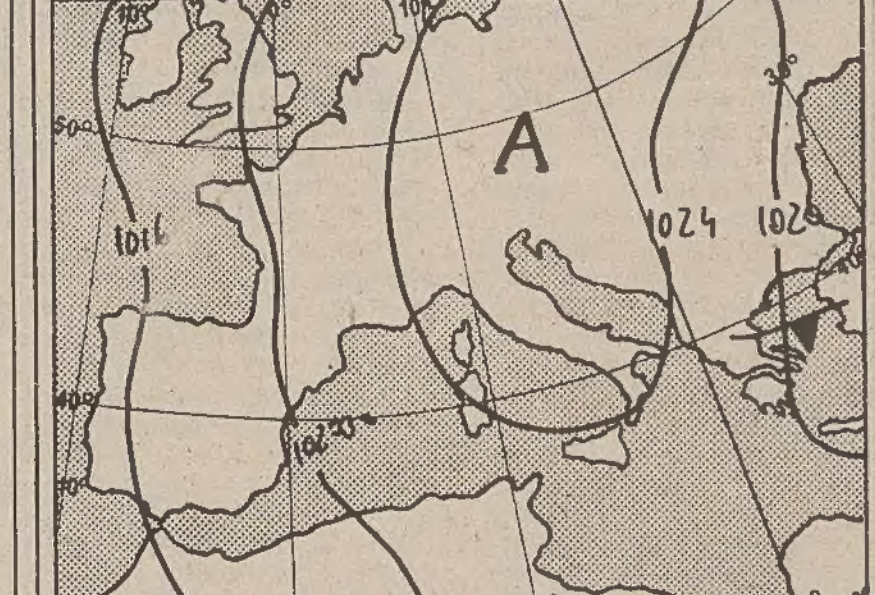
In un primo momento, scoperto il falso, Caravaggio era stato denunciato a piede libero. Egli per l'accusa ha dovuto dimettersi anche dalla carica di vice sindaco democristiano del comune di Rocca S. Giovanni (Chieti).

Due anni fa, secondo quanto accertato dagli investigatori, Caravaggio inserì nel computer del centro elettronico dell'ufficio del tesoro delle schede con i nomi della moglie e della madre alle quali, da allora, venivano recapitati assegni per pensioni di guerra, senza che ne avessero diritto.

L'alterazione del computer è stata scoperta da un collega d'ufficio, il quale ultimamente si è accorto che alla madre del Caravaggio era stata intestata un assegno, per arretrati della pensione di guerra, di nove milioni di lire.

Caravaggio ha già restituito la somma sottratta allo stato; ma questo non gli ha evitato l'arresto.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili o calmi. Mari: generalmente quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 16-26; Bologna 8-26; Verona 13-27; Venezia 12-23; Milano 12-27; Torino 11-25; Mondovì 14-24; Cuneo 12-23; Genova 18-26; Bologna 12-27; Firenze 11-30; Pisa 13-29; Falconara 11-23; Perugia 13-26; Pescara 11-24; L'Aquila 5-23; Roma 13-29; Fiumicino 14-27; Campobasso 11-22; Bari 13-24; Napoli 14-28; Potenza 9-22; S. Maria di Leuca 17-24; Reggio Calabria 20-25; Messina 22-26; Palermo 25-28; Catania 20-28; Alghero 17-29; Cagliari 18-28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 7. 21; Atene 16. 27; Bahrain 31. 38; Bangkok 25. 33; Barbados n. 25. 30; Dublin n. 15. 20; Francoforte 5. 20; Ginevra 11. 19; L'Ayana n. 24. 32; Helsinki n. 7. 13; Hong Kong s. 26. 29; Islamabad s. 20. 36; Giakarta n. 23. 31; Gerusalemme 16. 26; Johannesburg n. 10. 25; Kiev n. 8. 13; Nuova Delhi 28. 37; New York s. 19. 26; Nicolaia 20. 35; Oslo s. 6. 13; Parigi s. 12. 23; Pechino n. 12. 19; Perth n. 12. 18; Rio de Janeiro s. 16. 27; San Francisco n. 14. 31; San Juan s. 24. 31; Santiago s. 6. 17; San Paolo n. 15. 25; Tel Aviv s. 22. 29; Tokio p. 24. 26; Toronto s. 6. 16; Vancouver s. 11. 20; Vienna n. 10. 17.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

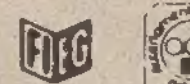
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata post: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 con Fido del lunedì L. 160.000, 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 con Fido del lunedì L. 340.000, 175.000 - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento Postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo Commerciali L. 120.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 122.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 152.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mn altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 11 settembre 1985 è stata di 69.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Opera prima di Conrad: che fatica capitano!

Nel 1889 Joseph Conrad aveva da poco compiuto trent'anni. Un amico lo descrisse in seguito come un uomo «affascinante, di taglia leggermente superiore alla media, modi squisiti, volto energico, occhi neri e irrequieti». Egli stesso, ritraendosi nell'album delle confidenze di una famiglia, si definì «taciturno, nervoso, capace di passare dalla calma alla collera con improvvisa rapidità».

Quali fossero le speranze e le sensazioni che attraversavano la mente del giovane capitano di origine polacca non è dato sapere. Si può però immaginare che il suo animo fosse travagliato da una crisi profondissima, originata dalla mancanza di lavoro e dal manifestarsi di due opposte vocazioni: l'amore per i viaggi di mare e per le avventure tutte mentali offerte dalla letteratura.

Fu il caso a decidere. Dopo aver dato le dimissioni dal comando dell'«Otago», Conrad si attese di un nuovo imbarco. Poiché la sosta si prolungava, cominciò a scrivere la storia di uno strano mercante d'Olanda conosciuto nell'arcipelago malese.

Durante i tristi mesi trascorsi nella capitale inglese, Conrad iniziò la stesura di «La follia di Almayer», il libro che sarebbe stato portato a termine cinque anni dopo e che avrebbe segnato il suo esordio sulla scena letteraria britannica. Il romanzo ottenne un buon successo (Conrad pensò sempre fosse stato sopravvalutato), e così il capitano decise di dedicarsi a una nuova carriera, votandosi all'esplorazione delle difficoltà di una lingua non sua, (e di cui parlava con un'ostinazione maniacale, per non parlare di un maestro, pur non arrivando mai a pronunciare correttamente).

Le avventure di Almayer, il mercante olandese ribattezzato Almayer, lo affascinavano a tal punto che decise di farne il protagonista anche del suo secondo libro, «Il reietto delle isole», che ora la casa editrice Einaudi ripropone insieme con l'opera di esordio, nel primo volume di una collana dedicata interamente a Conrad (pag. 823, lire trentamila).

Ci sono molti temi autobiografici nelle due storie. Domina in entrambe, infatti, una selvaggia, irresistibile voglia di fuga che porta i personaggi ad abbandonare la terra natale per andare alla ricerca di nuovi orizzonti e di qualche speranza. C'è poi, prepotente, il desiderio di liberarsi dall'influenza della famiglia, di calpestare i sentimenti paterni.

Non fu comunque un parto facile. «Mi siedo al tavolino, religiosamente, ogni mattina, ma questo è tutto — confidò all'amico Edward Garnett — mentre non riesco ad afferrarli più di quanto voi non riuscireste a trattenere un pugno d'acqua».

Benché avesse ormai deciso di consacrarsi per intero alla letteratura, l'esule polacco che ancora nelle lettere ai parenti si firmava «capitano Korzeniowski», non aveva trovato la propria strada. Si animavano istintivamente, indefinibili e indefinibili desideri di rivalsa.

Per certi versi il personaggio di Almayer — se non esistesse la certezza del rapporto di Conrad con questo mercante olandese — potrebbe definirsi autobiografico. Ma tra i due doveva esserci una profonda affinità, se è vero che Almayer sogna ricchezze e potenza lontano dal proprio paese d'origine, illudendosi di potersi prima o poi stabilire in Europa dove avrebbe dimenticato «anni di estenuante lotta contro una costa e un mare di cui si sentiva come prigioniero».

Del resto, i primi romanzi di Conrad vanno letti proprio tenendo presente il rapporto quasi viscerale che lo legava ai suoi personaggi. Più avanti l'ansia si placò e al posto delle terribili inquietudini giovanili comparvero il distacco e la pacata riflessività che costituirono l'arma di Marlow, il capitano testimone e narratore di tante avventure del Conrad più maturo.

Roberto Francesconi

MEGA CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI GERMANISTICA

Kafka approda in Cina

E' questa una delle novità di un incontro con 1400 partecipanti di 50 paesi Il lungo ostruzionismo e la «riabilitazione», avvenuta soltanto due anni fa

GOTTINGA — La Cina ha riabilitato Kafka. Nei primi anni della Repubblica popolare era stato infatti rifiutato come «decadente», e appena nel 1964 uscì finalmente un volume di racconti (ancora con un dichiarato didattico: quello di indicare l'autore come un «esempio negativo»). Ma ora, nel nuovo clima, sono diventati popolari non solo autori come Böll, Dürrenmatt, Lenz e Zweig, ma anche Kafka, seppure mediato dagli studiosi di anglistica.

Era stato il germanista tedesco-orientale Hans Meyer a illuminare i cinesi, nel 1980, sull'importanza di Franz Kafka, e l'aveva fatto in modo tale che neppure una campagna condotta contro l'inquinamento spirituale potesse non temporaneamente indebolire il «boom» che scoppiò nel 1983. L'anno successivo, nel 1984, al quarto congresso degli scrittori cinesi, l'importanza di Kafka fu proclamata ufficialmente. Ora il suo posto è indiscutibile: tra il '79 e l'83 sono apparsi tre suoi romanzi e sedici racconti, oltre a tredici saggi sulla sua opera.

Lo ha raccontato il prof. Wuang Yang, traduttore e docente dell'Università di Sichuan, al settimo congresso dell'Associazione internazionale di germanistica, che si è svolto di recente a Göttinga, con la partecipazione di 1400 rappresentanti provenienti da cinquanta paesi diversi.

«Controverse, vecchie e nuove», è stato il tema dell'incontro, che ha avuto come «padri spirituali» i fratelli Wilhelm e Jakob Grimm, di cui questo e il prossimo anno ricorre il rispettivo bicentenario della nascita. Inoltre, chiamati come furono a insegnare all'Università di Göttinga, sono considerati i primi fondatori degli studi di germanistica.

Ma che cosa possa offrire un convegno di mammut di queste proporzioni? Intanto, otto conferenze plenarie, ventitré a carattere più specialistico, con un totale di ben 340 incontri. Numerosissime le proposte di studio e riflessione, dalla linguistica alla psicanalisi, e con tanta letteratura, naturalmente: in crinolina e guardinfante (sulle scritture e poesie del 700) e sul sofia dello psicoanalista, come non sempre, nobilita tenzone o accompagnata dalla chitarra (come nel caso del cantautore Wolf Biermann); e ancora a proposito di streghe e di golem, di giudaismo e di femminismo, di Franz Kafka dietro la muraglia cinese e delle quattro letterature in lingua tedesca (austriaca, svizzera e due volte germanica).

Questi sono soltanto alcuni dei temi trattati dal convegno, aperto dal presidente dell'associazione, Albrecht Schöne (Göttinga), con la citazione goethiana che allude allo studio della lingua tedesca come «commercio spirituale» e «scambio reciproco» («una delle più importanti e degne faccende che si svolgono nel traffico internazionale»).

«Letteratura a carattere universale», secondo Goethe, era un concetto che non indicava soltanto le opere poetiche di valore appunto «universale», ma anche una vita letteraria capace di superare ogni confine, cui potesse partecipare un ampio pubblico, mediante la collaborazione di poeti, editori e traduttori di ogni specie.

Anche Gertrude Casen (Torino) ha raccolto a Goethe nell'affrontare il concetto di «popolo», che nel Grande Vecchio di Weimar su una precisa evoluzione. Se in età giovanile Goethe era infatti affascinato dalla visione roousseauiana che identifica il «popolo» in qualcosa di istintivo, di primigenio (e fu per l'appunto la filosofia del «Volksgeist»), nella maturità lo concepì piuttosto come meta che come origine («il Volksbuch», il libro popolare, fu appunto lo strumento per acculturare questo «popolo»).

Infine, durante gli anni della rivoluzione francese, il suo concetto mutò nuovamente: Goethe aveva conosciuto il poeta Beranger (oggi giustamente dimenticato) e cantò serbi. Qui la poesia popolare non sembrava derivare dalla tradizione né per contenuto né per forma («ovunque splende il sole, essa si sviluppa»).

Ma in realtà, ha precisato Casen, il «popolo» così inteso altro non era che un concetto nostalgico del poeta stesso, vissuto nella Germania frammentata in tanti piccoli Stati, senza una metropoli centrale, in cui non esistevano né un popolo né un poeta popolare.

Ma è stato un altro argomento a suscitare motivi di contrasto: «Pro e contro una psicoanalisi delle opere letterarie». Un professore di Göttinga, Hendrik Birus, si è dichiarato piuttosto scettico nei confronti di Freud quale interprete di letteratura, perché nei personaggi di fantasia cercava non solo dei parallelismi ma addirittura delle conferme alle scoperte fatte nel corso dell'analisi dei suoi pazienti.

«Le analogie tra poesia e

Sul Parnaso, inciampando

GOTTINGA — Anche il «linguaggio femminile e la letteratura delle donne» hanno avuto il proprio spazio all'interno del grande convegno dei germanisti di tutto il mondo: dalla letteratura medioevale (la scrittrice del Trecento Gertrude von Hefta) e dalle poetesse del Settecento fino alla contemporanea Christa Reinig che, novella Penthesilea, propone nel proprio romanzo l'«Evariazione» dell'uomo (così suona il suo titolo).

Ma si è parlato anche del silenzio. Ruth Bottingheimer (New York) ha rilevato come nelle fiabe dei fratelli Grimm la donna che parla si attiri sempre una disgrazia. E, dovendo per lo più tacere, osserva tra tipi di silenzio, quello imposto (a esempio alla fanciulla che deve star zitta per sette anni per poter liberare i fratelli da una maledizione); quello che si riconosce nel discorso indiretto (Gretel, che non si esprime mai direttamente, ma le cui parole sono sempre riferite); quello che molto spesso «censura» le figure positive, come Biancaneve, e lascia il discorso diretto a figure autoritarie come re, regine o streghe.

Tutto ciò, ha concluso la studiosa americana, esprime l'intendimento di una società che alle brave fanciulle prescrive le risposte ma proibisce le domande, e che impone anche alla fiaba una divisione di ruoli: «Il senso della fiaba è dato dal ragazzo, silenzioso qui cammina accanto la fanciulla».

Nel «regno delle femministe» (come alcuni hanno scherzosamente definito questa sezione) la presenza delle germaniste americane è stata massiccia: nel proprio paese non solo sono



collegate da un'associazione («Women in German») in cui si discutono argomenti a carattere letterario e problemi professionali, ma sono addirittura sostenute dalle esperte di «scienze femministe», che negli Usa hanno una cattedra all'università.

In ogni caso, la gamma degli argomenti è stata anche qui amplissima: Bettina Brentano (di cui ricorre quest'anno il secondo centenario) e il suo ormai famoso romanzo su Gündelode, l'amica scrittrice morta suicida; le difficoltà di affermazione incontrate dalle poetesse degli ultimi secoli (vedi il caso di Philippine Everhardt, che confessò di esser salita «sul Parnaso inciampando nella crinolina»); la mancanza di oggettività nella critica maschile; androginità, bisessualità e omosessualità.

Sul problema se sia lecito distinguere una «scrittura femminile» o meno, si sono formati però due gruppi di opinione opposta, e non c'è stato accordo.

Ma alla fine le donne hanno avuto un'alzata di capo. La presidente Sigrid Schmid (Salisburgo) ha fatto eleggere un sottocomitato di sole donne, una per paese, che affiancherà quello ufficiale (in cui però già siedono due germaniste molto accreditate e consapole, Ruth Angress di Princeton e Marianne Burkhardt dell'Illinois). Questo perché in futuro non si glissi più sulle richieste e proposte delle congressiste, invocando una «cavalleria» da secoli andati, come ha fatto un relatore di Budapest...

P. Sc.

Sopra, un disegno raffigurante Bettina Brentano.

teoria psicoanalitica — ha affermato Birus — sono altrettanto legittime quanto quelle fra i racconti di viaggio di Karl May — (noi potremmo dire Salgari, n.d.r.) — e la geografia e la storia». Da qui un'accanita polemica.

Helga Gallas, fedele laciana, ha interpretato quello che è sempre stato un classico oggetto di studi psicoanalitici, collettivamente («Penthesilea» di Kleist) alla luce delle teorie di Lacan, ed è stata vivacemente contestata dai freudiani ortodossi.

Questi ultimi hanno rimproverato alla studiosa di aver considerato la figura poetica — creata dalla fantasia di Kleist — appunto come reale, mentre altro non sarebbe che una proiezione dell'autore, vero protagonista del dramma (così come Flaubert affermava: «Madame Bovary sono io»).

L'esperienza delle differenze può rendere possibile la comprensione fra ciò che è estraneo: quindi il collegamento di un'opera letteraria con una terra non deve ridurre la prima al rango di «letteratura regionale», ma costituire la sua validità universale.

Comunque, in questo fitto intreccio di discorsi e proposte, la vera novità di questo megaconvegno è stata la presenza rilevante dell'Oriente (trenta germanisti cinesi, ventisei coreani, sessantadue giapponesi). E la vera

sorpresa è stata l'elezione del nuovo presidente dell'Associazione internazionale dei germanisti, avvenuta l'ultimo giorno in un clima di grande «suspense». E stato eletto un giapponese, il prof. Eijiro Iwasaki di Tokio.

Quindi l'Associazione (che dal congresso di Basilea del 1980 ha visto crescere i propri membri da 988 a 1469, e che si riunisce nel paese del proprio presidente) deve prepararsi a un viaggio a Tokio, nel 1990. Il Giappone è vicino.

Paola Schulze

Taccuino

Sete, broccati e vanità

VENEZIA — Da quali fonti traggono spunto i grandi dell'«haute couture» per i propri capi esclusivi? Negli anni Sessanta Mary Quant s'ispirò alle tuniche dei paggi rinascimentali indossate su corsetti calzamaglia e le chiamò minigonne, mentre il sarto Capucci pensava per i suoi vestiti da gran sera alle ricche decorazioni barocche e settecentesche.

Così in questi giorni, nel veneziano palazzo Mocenigo, a pochi passi dalle boutiques del centro che propongono per la prossima stagione invernale tailleur e giubbotti in cuoio ricamato, viene esposto il «cuoioetto», un prezioso giacchino cinquecentesco in pelle beige, con ricami in seta e argento dorato. E uno dei quaranta capi di gran pregio la cui esposizione anticipa l'apertura a Venezia, nell'autunno prossimo, del Centro studi di storia del tessuto e del costume.

Nel prestigioso palazzo di San Stae (arredato tardo/settecentesco) su una struttura del Seicento, dono dell'ultimo rampollo della nobile casata alla città) sono state recentemente riunite le collezioni di abiti d'epoca, di tessuti, figurini e pubblicazioni di moda appartenuti al conte Cini e al Centro delle arti e del costume di Palazzo Grassi.

Coordinatrice Doretta Davanzo Poli, che conosce i setecenteschi nasosti fra i palazzi e i palazzi, il nuovo Centro studi di palazzo Mocenigo (che si avvarrà anche di un'ampia biblioteca e di una tessitura) non dovrebbe deludere. Il criterio di scelta secondo il quale è stato ordinato il materiale dell'attuale rassegna (in corso fino a tutto settembre) è infatti rigoroso e coerente.

Per sommi capi — è il caso di dirlo — qui si conosce il secolo XVIII, l'evoluzione della storia del costume femminile e maschile, infantile, religioso e orientale dal XVI secolo fino ai nostri anni Quaranta.

E pregio non trascurabile della mostra è quello di proporre per ogni settore non l'esempio più comune, ma la produzione migliore di ogni



epoca. Così la sottoveste maschile della metà del Settecento (alla settentrionale) è rara per i delicati ricami in paillettes azzurro, azzurro e grigio. Il secolo XIX è simbolizzato nientemeno che da un ricchissimo libro in raso di seta color borro appartenuto alla regina Margherita.

E per il primo Novecento è stato prediletto un abito «speciale» in gros nero e merletti a fuselle. Perfetto in ogni particolare (dalla lunga fila di bottoncini che lo chiude sulla schiena ai ricami in seta) il capo è singolare per il prezioso effetto retto che lascia la figura in sotto il ginocchio.

E i tessuti? D'eccezione anche il centenario di frammenti, alcuni dei quali provenienti dalla famosa collezione Fortuny. Tra lampassi, broccati, broccati e sete per gli ordini barocchi e settecenteschi, veluti rinascimentali e garze di lino copto, antichi piviali e

piante, appare straordinaria l'anticipazione di sapore liberty nei «bizares» del XVIII secolo o il «capriccio» settecentesco di tessuti che sembrano soffitti tiepaleschi.

Anche il settore iconografico (stampe, libri e gustose riviste d'epoca) non è da meno. Una nobile sposa in ampia veste di damasco fa capolino dalle pagine del trattato «Habit antichi e moderni di tutto il mondo» di Cesare Vecellio, anno 1598. Tre secoli più tardi, nel 1912, la palma dell'eleganza viene invece assegnata dall'aristocratica rivista «Regina» alla marchesa Editta Dusmet di Smour, che appare in copertina con menta, legati a ammalati di «Sie transit gloria mundi»... et vanitati!

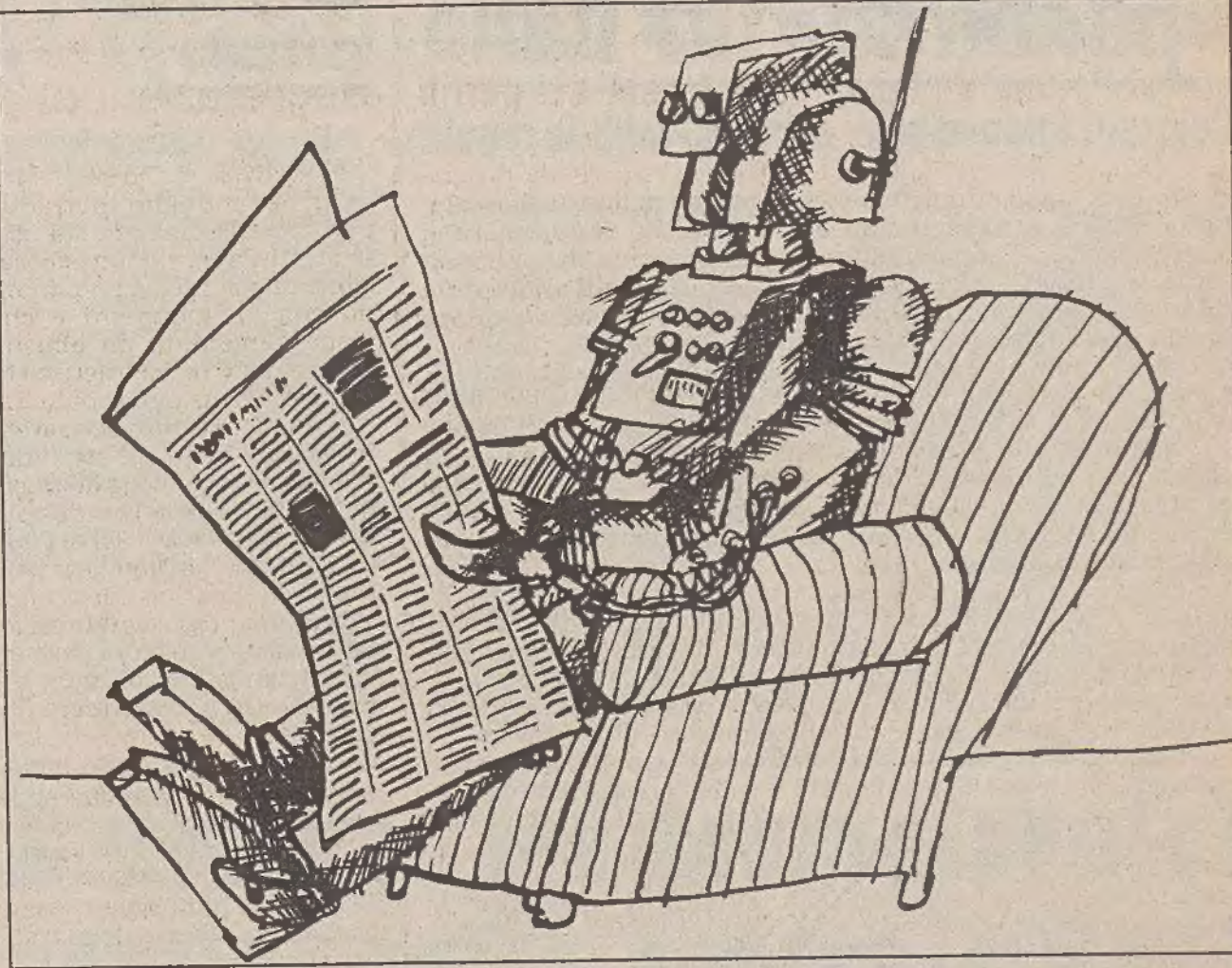
Marianna Acerboni

Sopra, una stampa con abiti da cerimonia nuziali (Francia, 1855).

LE RADICALI TRASFORMAZIONI IMPOSTE DALL'ERA POST-INDUSTRIALE

Domani, tutti a casa

Tv via cavo e computer porteranno il lavoro a domicilio? E' la tesi di Alvin Toffler studioso americano che teorizza lo «choc del futuro» e la «comunità di grattacielo»



Su un punto sono tutti d'accordo nel giudicare diversa da quelle del passato la crisi economica/sociale che, in grado diverso, attanaglia da anni tutti i paesi industriali avanzati: l'accavallarsi nello stesso tempo dei due flagelli della disoccupazione e dell'inflazione, ritenuti addirittura l'uno il rimedio dell'altro dalla fantacopia della scienza economica classica.

La divergenza comincia quando si tratta di valutare se questa complessità può essere concettualmente e praticamente dominata col ricorso a categorie e strumenti d'intervento anch'essi più complessi, ma sostanzialmente riconducibili a quelli del passato. O se, per avventura, i mali del presente non siano invece i segni di un profondo sconvolgimento, quasi i dolori del parto — per usare un'immagine cara a Marx — che annunciano la nascita di una nuova era dal seno dell'antica, prossima a scomparire.

Tra i primi e più autorevoli sostenitori della tesi che la nostra sarebbe appunto un'epoca di transizione dalla società della fabbrica alla società del computer, contrassegnata perciò da tutti gli sconosciuti e dal disorientamento intellettuale e morale proprio di tutte le fasi di transizione, vi è l'americano Alvin Toffler. Di lui in italiano è disponibile solamente «Lo choc del futuro», uscito nel 1970, prontamente tradotto dalla Rizzoli, ma praticamente snobbato dall'ottuso provincialismo della nostra cultura del tempo, troppo abbinata dalla mitologia rivoluzionaria per prestare attenzione all'unica rivoluzione che fosse veramente in corso nel mondo.

Fuori d'Italia «Lo choc del futuro», oltre a vendersi in milioni di copie, è stato al centro di accessi dibattiti, tanto che l'espressione è entrata nel linguaggio quotidiano, ed è ormai registrata in molti dizionari. Ancora più profonda e vasta — se possibile — è stata però l'eco sollevata dall'opera che Toffler ha dato alle stampe nel 1980: «La terza ondata» (The Third Wave), disponibile in paperback presso la Pan Brooks di Londra, a cui si ispira un programma per il piccolo schermo, realizzato in coproduzione dalla tv di tre paesi, America, Canada e Giappone, con la supervisione e l'attiva partecipazione dell'autore.

Infine, lo stesso Toffler ha provveduto a dare una forma divulgativa alle proprie idee, diffondendosi anche sul tragitto attraverso cui vi è pervenuto: in una recente conversazione («Previews and Promi-

ses») nata da un progetto della South End Press, la quale ha affidato il compito di intervistare lo studioso americano, notoriamente convinto del carattere «irrimediabilmente anacronistico» di gran parte delle idee di sinistra, a un intellettuale marxista. E dall'incontro, condotto da un'arabica, le parti senza indulgere minimamente alla polemica, l'esposizione del pensiero di Toffler esce effettivamente arricchita di grande vivacità e chiarezza.

Per capire Toffler, è bene sbarazzarsi subito della facile obiezione che la crisi è, doppiamente, lo stato normale della società. E vero, e non sarà certamente Toffler a negarlo. Ma quella che stiamo vivendo sarebbe — secondo lo studioso americano — non una delle tante, ma la terza appunto delle grandi ondate di cambiamento che hanno dai primordi contrassegnato il cammino dell'uomo.

La prima ondata, quella che dal nomadismo ha portato all'agricoltura, è iniziata diecimila anni fa. La seconda, quella a cui dobbiamo la civiltà industriale e urbana, ha si e non appena tre secoli di vita. Negli Stati Uniti, che sono diventati — come all'inizio dell'Ottocento già prevedeva Madame de Staël — «l'avvenire del mondo», Toffler ha potuto assistere al decollo della terza ondata, iniziata nel decennio 1955/1965, e di cui, già nel 1968 si poteva registrare il primo, inequivocabile dato statistico: il numero degli impiegati e degli addetti al ter-

ziario superava in quell'anno la massa dei lavoratori manuali sull'insieme della popolazione attiva. Sempre durante quel decennio, nel 1961, l'Ibm affidava a Toffler il primo studio sul futuro del computer.

Il computer è il simbolo più adeguato della terza ondata — detta anche, con termine più ampio, tecnocrazia — perché assomma in sé molte delle più importanti caratteristiche del mondo verso cui stiamo andando, che sarà — e in parte già è — un mondo in cui un numero sempre più grande di lavoratori sarà costituito da lavoratori della mente, dotati (a differenza di quelli del braccio) di un capitale di conoscenza, cioè di una parte almeno dei propri strumenti di produzione. E quindi un mondo in cui, accanto alle risorse tradizionali, materiali, deperibili ed esauribili, un posto sempre più grande sarà occupato da una risorsa immateriale, potenzialmente aumentabile all'infinito: l'informazione.

Al computer è poi legata una trasformazione ancor più sconvolgente, sebbene per ora appena percepibile: la deurbanizzazione, con il ritorno al lavoro a domicilio e con la connessa possibile rinascita dell'istituto della famiglia e delle piccole comunità. Solo che, rispetto all'epoca preindustriale, il lavoro a domicilio dell'era post-industriale si baserà sulla tecnologia più evoluta, in particolare sul computer e la televisione via cavo, che renderanno possibile, e

più proficuo, portare il lavoro a casa del lavoratore invece che ammassare sul luogo di produzione migliaia di lavoratori, obbligandoli al pendolarismo.

Quanto alla famiglia di domani, se rinascerà a nuova vita, sarà basata sulla scelta volontaria di tutti i suoi membri adulti, scelta per la quale esisteranno comunque diverse alternative praticabili. Questo a differenza della famiglia patriarcale, fondata sull'autorità del più anziano e sulla permanenza obbligatoria. La comunità infine, invece di essere una comunità di villaggio, sarà — come dire! — una comunità di grattacielo.

E questo in effetti l'aspetto più avveniristico dello scenario tracciato da Toffler, il quale prevede, in luogo delle megapololi sempre più inquinate e ingovernabili, insiemi di unità abitative in verticale, capaci ognuna di ospitare migliaia di persone, ciascuna dotata di tutti i servizi essenziali, distanziate tra loro da chilometri quadrati di verde.

Se questo è, nell'essenziale, almeno, quando sta effettivamente accadendo, ben si comprende come né le politiche keynesiane né quelle di stampo monetarista riescano ad assorbire la disoccupazione. Tentare di ricreare per i lavoratori posti-lavoro analoghi a quelli che essi vanno via via perdendo è fatica vana, che può solo ritardare e rendere più dolorosa e più problematica la nascita del nuovo.

Per essere all'altezza della situazione, i governi dovrebbero — secondo Toffler — non ostacolare ma facilitare l'«eutanasia» delle vecchie industrie. Quanto alla disoccupazione, c'è un solo modo per farvi fronte davvero: ripensare a fondo e investire sempre più risorse nel sistema educativo, con particolare riguardo alla qualificazione professionale, un'attività che è destinata in ogni caso a diventare una delle più grosse «industrie» dell'era tecnocronica.

Considerato nel suo complesso, lo scenario toffleriano dell'età postindustriale presenta, almeno in superficie, una discreta analogia con lo scenario marxista dell'età postcapitalistica. In entrambi i casi il futuro promette una rinascita di valori — la famiglia, la comunità, il possesso dei mezzi di produzione da parte dei lavoratori, ecc. — «travolti» dalla forza distruttrice dell'industrializzazione, ma rivitalizzati, universalizzati e resi migliori dall'innesto dell'ambiente sulle capacità di dominio.

Eppure, lo spirito che anima le due visioni è addirittura agli antipodi. Secondo Marx, la molla del progresso sta nella struttura materiale della produzione; secondo Toffler, sono le forze spirituali quelle decisive, e i ritardi più gravi e pericolosi, da cui tutti gli altri dipendono, sono i ritardi culturali. Per Marx, l'avvento della società dell'avvenire, attraverso una rivoluzione violenta, è inevitabile; per Toffler, non esiste un solo futuro necessario, ma più futuri possibili, tra i quali a decidere sono il caso e l'intelligenza dell'uomo, la violenza può avere solo un ruolo di disturbo.

Per Marx, sebbene i vari stadi possano temporaneamente sovrapporsi, l'esito finale vedrà il trionfo totale della forma più avanzata di organizzazione sociale. Toffler ritiene che abbiamo e che fare con ondate e non con stadi di sviluppo, sicché l'accavallarsi — a suo avviso — non è l'eccezione ma la regola. In altri termini, la società postindustriale conserverà sempre molte forme organizzative e molti riflessi della mentalità delle epoche che l'hanno preceduta, così come non è mai esistita alcuna società concreta che abbia incarnato in forma pura l'essenza di una delle tre ondate.

Domenico Settembrini

Sopra, disegno di Luciano Francesconi.

Hemingway scomodo?

LIGNANO — Hemingway fu una «presenza ingombrante», una sorta di «druca maligna» per alcuni scrittori italiani? Lo ha ipotizzato Claudio Marabini, durante un breve ma denso incontro di studio sulla figura e l'opera di Ernest Hemingway, che si è svolto a Lignano organizzato dall'Azieda autonoma di soggiorno e turismo in occasione del cinquantenario della propria fondazione e nel quadro di un programma a lunga scadenza denominato «Lignano per la cultura».

Hemingway, come ben si sa, fu legato al Friuli e a tutta l'Italia Nord orientale da una lunga consuetudine e frequentazione, iniziata fin dai lontani tempi della prima guerra mondiale. Da quell'esperienza egli trasse ispirazione per il celeberrimo «Addio alle armi».

Così, se Carlo Teghil, presidente della Azieda, ha suggerito di indicare i motivi storici, culturali e (perché no?) sentimentali che hanno indotto il suo istituto a organizzare il convegno e a rilanciare il premio «Ernest Hemingway» (con buon successo negli ambienti giornalistici e culturali) contribuendo anche a ridestare l'attenzione su Lignano come centro turistico, Fernanda Pivano è stata piuttosto cauta, con formula insolita per un convegno — sottoposta a una serie di domande da parte degli altri oratori.

Nelle risposte della studiosa e biografa dello scrittore americano si è immediatamente avvertita una profonda partecipazione emotiva, derivante dalla sua lunga consuetudine di amicizia personale con Hemingway.

Paolo Granzotto, giornalista e scrittore, ha puntualmente indicato i principali nodi cronologici e letterari del rapporto intenso e profondo che un Hemingway alla Spagna e al mondo spagnolo, rapporto scandibile in tre momenti, legati a precisi eventi della vita dell'americano, cui corrispondono anche tre momenti letterari, i romanzi «Lo sole sorge ancora» («Fiesta»), nel 1923, «Per chi suona la

campana» nel 1937, e infine «Morte nel pomeriggio» attorno agli anni Sessanta.

Ma il discorso più denso è stato quello del critico e scrittore Claudio Marabini, che ha affrontato un tema non certo facile, «Hemingway e la narrativa italiana contemporanea»: quaranta anni di storia letteraria italiana, da Moravia a Calvino, da Montale a Bassani a Comisso. Importa sottolineare come e quanto la relazione di Marabini abbia suscitato reazioni piuttosto dure, soprattutto quando egli ha invitato gli studiosi a uscire dal mero biografismo per un maggiore approfondimento critico dell'opera in se stessa.

Il che non significa, hanno precisato lo stesso Marabini e poi Fausto Gianfranceschi, svelare lo scrittore dal primo momento (sarebbe un'operazione metodologicamente errata) bensì avere coscienza della preminenza essenziale dell'opera sul pur necessario complemento biografico.

Il premio «Ernest Hemingway» — ha precisato infine lo scrittore e saggista Fausto Gianfranceschi — conserverà per il 1986 le modalità dell'edizione appena conclusa. Sarà articolato in tre sezioni: giornalismo, narrativa, spettacolo. Presidente della giuria sarà di nuovo Antonio Spinosa.

«Si dice sempre — ha concluso Gianfranceschi — che i premi utilizzano scrittori già famosi per dare lustro alle località dove i premi stessi si svolgono. In parte è vero; ma dobbiamo anche ricordare che in questo 1985 l'«Ernest Hemingway» ha scoperto un romanziere esordiente, Roberto Fazzi, il cui romanzo «Cercando l'imperatore» era stato pubblicato da una piccola casa editrice, la Marietti.

«Ora Pazzi è giunto secondo al premio «Campiello», distaccando da appena una manciata di voti, ed è nella terna del premio «Napoli». Quindi Lignano, ed è atto insolito nel panorama letterario italiano, sa anche lanciare scrittori «nuovi». Non è poco.

L. Ma.

DALL'INTERNO

CIFRE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Toccano il milione gli stranieri abusivi «penetrati» in Italia

Controlli impossibili - Altri 400 mila in regola

ROMA — Gli stranieri in Italia sono un milione e 400 mila: lo ha detto il sottosegretario agli interni, on. Raffaele Costa sottolineando «l'impossibilità di controllare tante persone senza sufficienti uomini e senza una legge che consenta interventi rigorosi». Secondo l'on. Costa «400 mila persone hanno l'autorizzazione a soggiornare nel nostro paese; di queste 110 mila per ragioni di lavoro, altrettante per ragioni di studio, 75 mila per cause di famiglia, 35 mila per motivi religiosi, 34 mila per turismo e 7 mila in qualità di rifugiati. Nonostante le 50 mila espulsioni dall'inizio del 1984 — ha aggiunto il sottosegretario — alla metà del 1985 il numero complessivo degli illegittimi si avvicina al milione a causa anche dei circa 100 mila falsi turisti introdotti in quest'anno».

Costa suggerisce di «dotare le autorità competenti di strumenti legislativi idonei» rilevando che nel nostro ordinamento giuridico non è ipotizzabile il reato di ingresso clandestino e che oggi si richiede allo straniero di presentarsi all'autorità entro tre giorni dal suo ingresso in Italia «ma non punisce chi si trattiene nel nostro paese oltre il permesso di soggiorno».

Costa propone ancora di ripristinare il visto d'ingresso per turismo con i paesi africani, arabi e sudamericani affermando che «il garantismo verso i perseguitati e i rifugiati politici (che non danno mai seri problemi) è verso coloro che sono posti sotto la protezione dell'Onu non può escludere controlli, più adeguate misure di sicurezza, più uomini per individuare e respingere all'estero coloro che sono venuti in Italia per ragioni non consentite dal nostro ordinamento».

IL CASO DEVOTO

Trattative con i banditi per l'uomo dall'orecchio mozzato

NUORO — Dopo il clamore, l'angoscia e la tensione dei giorni scorsi in seguito al rapimento di un giovane di 24 anni, l'orecchio mozzato, la famiglia Devoto, sconvolta per l'annuncio dato dallo stesso ostaggio di un'atroce mutilazione cui l'hanno sottoposto i fuorilegge tagliandogli un orecchio.

E questa l'intenzione della famiglia Devoto, sconvolta per l'annuncio dato dallo stesso ostaggio di un'atroce mutilazione cui l'hanno sottoposto i fuorilegge tagliandogli un orecchio.

Gerolamo Devoto, il fratello del rapito ha fatto sapere al padre di essere pronto a riprendere e a concludere la trattativa.

Luigino Devoto, nella lettera inviata alla redazione nuorese de «La Nuova Sardegna» in cui comunicava di essere stato mutilato aveva dato delle precise indicazioni sulle modalità di ripresa delle trattative.

RISPOSTA DA NEW YORK ALLA RICHIESTA ITALIANA

Un giudice federale decide che Pazienza è estradabile

Dovrà però rimanere in carcere anche se presenterà appello

NEW YORK — Francesco Pazienza, l'ex uomo d'affari per il quale l'Italia aveva presentato una richiesta d'estradizione dagli Stati Uniti, è stato dichiarato estradabile dal giudice federale di New York Charles Bryant. Il giudice ha altresì stabilito che, anche se i legali di Pazienza presenteranno appello contro la sua decisione, l'ex uomo d'affari, tuttora detenuto nel penitenziario federale di Manhattan, resterà in carcere fino alla conclusione di tutto l'iter giudiziario.

Sebbene la decisione del magistrato sia sottoposta al potere discrezionale del Dipartimento di Stato, che per ragioni politiche potrebbe anche giudicare inopportuna l'estradizione di Pazienza e disporre che l'ex collaboratore del Sismi resti negli Stati Uniti, la sua sorte sembra ormai segnata: egli potrà rinvolare, ma non evitare di tornare in Italia. Durante le udienze per il procedimento giudiziario d'estradizione i legali di Pazienza, che non hanno fatto mistero delle intenzioni del loro assistito di opporsi all'estradizione.

Pazienza è stato dichiarato estradabile per appropriazione indebita e concorso in bancarotta fraudolenta per la vicenda del finanziamento di sei miliardi di lire all'Immobiliare «Prato verde» da parte del Banco Ambrosiano.

Sebbene l'ex collaboratore del Sismi sia stato più volte indicato come implicato in altri procedimenti giudiziari e recentemente gli sia stata inflitta una condanna al processo per il «Superismi», la documentazione relativa alle altre vicende non è mai giunta ufficialmente alle autorità giudiziarie americane. Se, come appare ormai ine-

vitabile, Pazienza sarà estradato in Italia per i reati commessi solo in relazione alla «Prato verde», si dovrà stabilire se egli sia perseguibile anche per altri eventuali reati e se la pena inflittagli per il «Superismi» sia perciò applicabile. In caso contrario si dovrebbe ricorrere, sempre alle autorità giudiziarie americane, per ottenere l'autorizzazione a procedere nei confronti per altri crimini.

Nel corso delle numerose interviste rilasciate durante la sua permanenza nel carcere di Manhattan (dove tra l'altro è anche detenuto Gaetano Badalamenti in attesa del processo per la «pizza connection»), Pazienza si è dimostrato ansioso di riacquiescere alla libertà e subito dopo il suo arresto, uno dei legali che lo assistono arrivò a offrire spontaneamente una cauzione di due milioni di dollari.

Nei casi di richiesta della libertà su cauzione, è generalmente il giudice, ascoltate le parti, a fissare l'ammontare del deposito cauzionale a garanzia della buona intenzione dell'imputato di non rendersi latitante.

Francesco Pazienza venne arrestato la mattina del 4 marzo scorso negli uffici della dogana americana di New York dove si era recato per fornire alcune informazioni sul fallimento del Banco Ambrosiano. Secondo Pazienza quella visita era stata concordata con i funzionari della dogana, i quali pur di avere la sua deposizione, gli avrebbero promesso l'uscita dal territorio americano, così come avevano fatto in un precedente incontro.

In tribunale, i legali parlano di trappola e avanzano la possibilità di far considerare illegale l'arresto.

PORTAEREI E SOMMERGIBILI RIVOLUZIONATI DAGLI STUDI DI MANLEY ST. DENIS

Mago della tecnica navale onorato nella sua Trieste

Quando il rettore dell'Università di Trieste, Paolo Fusaroli, gli ha consegnato la medaglia, il professor Manley St. Denis non è riuscito a vincere la commozione. Era quello il primo riconoscimento che la sua città natale gli tributava.

L'aula verde dell'Istituto di architettura navale dell'Aeneo l'altra mattina era gremita. Docenti, ingegneri, matematici, studenti che prendono parte al seminario sul comportamento delle navi nel mare ondosso, erano tutti lì ad applaudirlo. In piedi.

Settantacinque anni, una prestigiosa carriera scientifica iniziata sui banchi del liceo triestino «Giuseppe Oberdan», riconoscimenti raccolti in quasi tutte le università del mondo, Manley St. Denis è balzato alla ribalta dell'architettura navale fin dagli anni Quaranta: «quando calcolò le carene delle portaerei americane usate poi nella guerra di Corea», racconta il professor Antonio Cardo, direttore dell'Istituto di architettura navale dell'Università.

E' lui che ha invitato a Trieste il professor Denis e gli ha affidato le lezioni del seminario, che si concluderà domani. «Le carene di Manley St. Denis consentirono agli aerei di alzarsi in volo anche in condizioni di mare proibitive. Le navi avevano acquisito una stabilità eccezionale. Mai vista prima».

«Nel 1953 il professor Denis pubblicò quella che tutti considerano la pietra miliare di una nuova disciplina dell'architettura navale: la tenuta al mare», continua il professor Cardo.

«Lo studio nato dalla collaborazione con l'oceanoografo George Piersen ha per titolo «On the Motion of Ships in Confused Seas».

«I due studiosi riuscirono a costruire un modello matematico che definiva in modo soddisfacente il moto ondoso. Da queste equazioni nacquero le nuove carene».

In quegli anni il professor Denis partecipò anche alla progettazione degli scafi dei

primi sommergibili atomici, quelli nati dall'esperienza del «Nautilus». La fisionomia e le linee d'acqua degli scafi sotto l'impulso dei suoi studi cambiarono totalmente aspetto. I sommergibili fino a quel momento erano battelli adatti più a navigare in superficie con i motori elettrici. Così imponeva la scarsa autonomia delle batterie. Con l'avvento della propulsione nucleare e con l'imbarco dei missili il sommergibile diventa un'arma strategica che può e deve restare immersa per tempi quasi illimitati.

Destinato a svolgere tutta la sua attività professionale negli Stati Uniti, è nato a Trieste nel 1910.

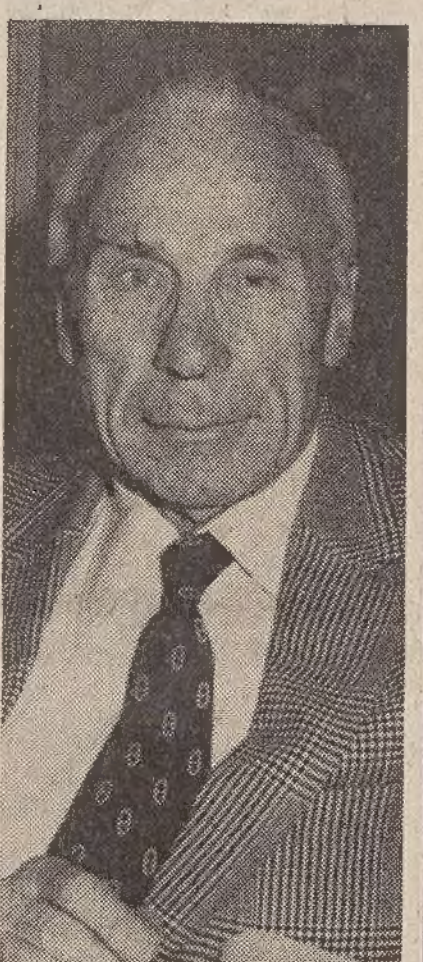
«Su padre era un ingegnere di origine francese trasferitosi qui per lavorare nei cantieri», continua il professor Cardo. «La mamma invece era nata a Vienna. Dopo la prima guerra mondiale Manley St. Denis rimase a Trieste. Nel 1927 alla vigilia dell'esa-

me di maturità raggiunse il padre negli Usa. Si diplomò e nel '32 conseguì la laurea in architettura di ingegneria navale al «Mit», il Massachusetts Institute of Technology».

Nel 1934 si laurea anche in matematica all'Università della Pennsylvania. Nel '40 conseguì il dottorato di ricerca sempre in matematica all'Università delle Hawaii e nel 1956 si laurea per la terza volta e diventa ingegnere aeronautico.

Nelle 15 ore di lezione tenute alla nostra Università il professor Denis ha compiuto un excursus completo sullo stato attuale delle conoscenze sul comportamento delle navi in un mare ondosso, ma ha individuato anche le lacune ancora esistenti in alcune teorie e ha fornito suggerimenti su che cosa si dovrebbe fare per colmarle. In altre parole ha indicato la via verso la ricerca. A 75 anni suonati.

C. E.



RITROVAMENTO IN SICILIA D'UNA PICCINA DI CINQUE MESI

Dalla Jugoslavia a Gela bimba rapita da zingari

GELA — Una bambina di cinque mesi, Hariseta Toplica, rapita venti giorni fa a Vucitrin, in Jugoslavia, è stata ritrovata in Sicilia, a Gela, in provincia di Caltanissetta.

Il presunto rapitore, uno zingaro, Safet Saciri, di 28 anni, è stato arrestato insieme con Anna D'Assenza, 45 anni, titolare di un bar a Gela, che, secondo gli inquirenti, avrebbe dovuto «piazzare» la bambina rapita a una coppia di coniugi senza figli.

A denunciare il rapimento e a condurre i carabinieri sulle tracce della piccina rapita è stata Faza Toplica, 19 anni, madre di Hariseta.

giunta a Gela nei giorni scorsi. La bambina è stata ritrovata in un accampamento di zingari, alla periferia della città.

Safet Saciri è stato denunciato per sequestro e sostituzione di persona, avendo tra l'altro fornito generalità false della bambina che aveva rapito.

Secondo gli inquirenti, Anna D'Assenza capeggiava una banda di zingari, commissionando loro tra l'altro furti in appartamenti. Infatti, nell'abitazione della donna è stata ritrovata refurtiva per un valore di oltre 30 milioni di lire. Altri nove zingari, sette dei

quali sono riusciti a fuggire, sono stati denunciati per associazione per delinquere.

Anna D'Assenza, che è vedova e madre di quattro figli, è stata denunciata per ricettazione, ma gli investigatori si dicono certi delle sue responsabilità ai fini della «vendita» della bambina al prezzo di cinque milioni di lire, per la quale erano in corso trattative — a quanto pare — con più di una coppia senza figli.

Gli investigatori sospettano che la proprietaria del bar/tabaccheria tenesse da tempo sotto controllo numerosi zingari.

SECONDO AUTOREVOLI ESPERTI

Castità più diffusa per paura dell'Aids

ROMA — «Sì, non c'è dubbio, l'attività sessuale ha subito in queste ultime settimane una forte riduzione». Sono d'accordo sessuologi, andrologi e ginecologi, virologi, esperti del costume.

Le cause? Le paure suscitate dall'Aids e — più recentemente — dalle affermazioni, anche se criticate e respinte, che i tumori della sfera genitale maschile e femminile sono causati — o incrementati — dai rapporti sessuali.

Ma ci sono altresì motivi di ordine morale, che si raccolgono a nuovi stili di vita, come quello predicato da «Comunione e liberazione», l'i-

deale di «Parsifal». Insomma. Si tratta però — avvertono gli scienziati — di motivi contingenti. «Il sesso è vita — dice il prof. Aldo Isidori, direttore della cattedra di andrologia dell'università di Roma — e l'istinto è più forte della paura». Ma ci sono anche motivi più vasti e non estemporanei che causano una diminuzione del desiderio sessuale e perfino la sterilità. Questi motivi sono di ordine ambientale (gli stress, le droghe, l'alimentazione) e psico-sociale.

«La prostituzione femminile», avverte il prof. Carlo Vetere, professore per la medicina sociale del ministero della sanità — è in questi giorni in difficoltà, quindi in diminuzione».

E soggiunge: «I centri ospedalieri ricevono telefonate allarmate di prostitute tossicodipendenti», sono le più indizzate. «Le altre mostrano le braccia ai clienti per far vedere che non si bucano».

Le «professioniste dell'amore» sono corse ai ripari. «Attenzione — hanno scritto in un volantino compilato a Pordenone e diffuso soprattutto nei centri urbani — ci sono pericoli d'infezione. Ora ce n'è uno più forte e si chiama Aids. Esso non colpisce solo la prostituzione, ma può colpire anche te. La salute è importante, difendila con il profilattico».

Luigi Laratta, presidente dell'Aied, Associazione italiana per l'educazione demografica commenta: «Molti seguono il consiglio. Altri continuano a ribellarsi, dicendo: "Sono sano"».

Anziché più consistente è la riduzione della prostituzione maschile. Sono state raccolte confessioni dai diretti interessati sui marciapiedi e nei parchi più battuti. In crisi — risulta all'Aied — gli omosessuali di Novara, Brescia (dove c'è una comunità gay) Catania e delle grandi città.

A questo riguardo il prof. Carlo Vetere, riferendo dichiarazioni di omosessuali raccolte nei centri di prevenzione e di controllo dice: «Certe pratiche sono per il momento dimenticate. Gli omosessuali preferiscono astenersene».

FORTI SOSPETTI SU UN GIOVANE MAROCCHINO

Studentessa padovana assassinata a Londra

PADOVA — Una ragazza italiana è stata assassinata a Londra durante una festa in casa di un compagno di scuola. Il delitto è avvenuto venerdì 11, ma la polizia ne ha dato notizia soltanto ieri.

La vittima è Sonia Tiso, di 24 anni, nata a Padova dove risiedeva. Circa due mesi fa era venuta a Londra e aveva trovato lavoro come «ragazza alla pari» presso una famiglia britannica. Di sera frequentava un corso di inglese.

Durante le lezioni, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti della polizia, la ragazza aveva conosciuto un giovane marocchino e venerdì sera aveva accettato un invito in casa di questi. Nella notte il giovane si è presentato a un posto di polizia e ha raccontato una storia che ora gli investigatori cercano di controllare.

«È uscito per comprare le sigarette — ha detto — e ho lasciato Sonia sola con un amico inglese del quale non conosco il nome. Quando so-

no rientrato la ragazza era morta, strangolata, nella vasca da bagno. L'inglese era scomparso».

Ieri è stata eseguita l'autopsia che ha confermato la morte per strangolamento. I familiari della vittima, in Italia sono stati fatti avvertire da Scotland Yard. Lo studente marocchino viene trattenuto dalla polizia, ufficialmente secondo la nota formula britannica «per collaborare alle indagini».

La notizia della morte di Sonia Tiso è stata comunicata alla famiglia dalla questura di Padova, alla quale gli investigatori inglesi si erano rivolti nel controllare l'autenticità dei documenti della giovane. Il padre di Sonia, Luigi, è partito in aereo per Londra per il riconoscimento del corpo.

La studentessa frequentava il corso di lingue straniere della facoltà di lettere dell'università di Padova e aveva in programma di laurearsi il mese prossimo. Era la secon-

da volta che Sonia Tiso si recava a Londra.

Secondo le informazioni giunte dalla capitale britannica, l'omicidio è avvenuto in un appartamento di un condominio nel quartiere Peckham. La polizia inglese sta cercando di verificare — sempre secondo quanto si è saputo a Padova — le circostanze in cui il giovane africano che ha segnalato l'accaduto agli investigatori si sarebbe prodotto alcuni graffiti sul volto.

È mancata improvvisamente la mia adorata

Laura Millo in Maggini

Adolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, il marito OSVALDO, i suoi cari cognati LILIANA, MARIA, i nipoti LILIANA, LAURA, SERGIO, MANUELA, CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Partecipano al lutto SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO.

Trieste, 12 settembre 1985

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmen Kral ved. Righi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1985

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Guerrino Salvador

le famiglie: GOMIZEL ADRIANO, FAVENTO SILVANO, RICCI ROLLI, SERIANI GIULIO, SCABOZZI MANLIO, STUPAR FRANCESCO, PALICCHI ARTHUR, ZORZON ELIGIO.

Trieste, 12 settembre 1985

Il Consiglio direttivo, i soci e gli atleti della S.S. SAN GIOVANNI partecipano al dolore per la scomparsa di

Guerrino Salvador

Trieste, 12 settembre 1985

VII ANNIVERSARIO

Nino Caniglia e I ANNIVERSARIO

Gina Nardin I familiari Li ricordano.

Trieste, 12 settembre 1985

VI ANNIVERSARIO

Luigia Stocovaz ved. Forza

Mamma, sei sempre con noi. ROSANNA - FIORELLA

Trieste, 12 settembre 1985

VII ANNIVERSARIO

Luciano Mosconi

Lo ricordano: la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 12 settembre 1985

Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Mario Santorini ingegnere navale

Con indolente rimpianto, ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, il figlio FABIO, la nuora FRANCA, gli adorati nipoti MARCO e DONATA e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano per le premure cure i professori KLUGMANN e POLACCO, i medici ed il personale infermieristico della clinica SALUS.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 13 settembre a partire dal Duomo di Muggia dopo la Santa messa delle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 settembre 1985

Profondamente addolorati sono vicini alla cara zia INES e al cugino FABIO: ILVA NAPOLITANO con FRANCO, MARIA e LUCA; WALLY e ALDO ROSSI con SERGIO, ENZO e MARIELLA DELUCHI con ANTONELLA, DIEGO e FLAVIA; GIGLIOLA e ALDO KNAFLICH con WALTER, FLAVIA e CRISTINA; VINI ed ENRICO DELUCHI; LUCILLA e LINO VLAHOV con ROBERTA e PIPILOPO.

Muggia, 12 settembre 1985

Si associano ESTER CATTAI MENGUZZATO e famiglia.

Muggia, 12 settembre 1985

Si associano al lutto: famiglie MARIN e POSTOGNA.

Muggia, 12 settembre 1985

L'Istituto di strade e trasporti dell'Università degli studi di Trieste si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'ING.

Mario Santorini

padre del prof. ing. FABIO, docente dell'Istituto.

Trieste, 12 settembre 1985

L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea partecipa al lutto del prof. ing. FABIO SANTORINI per la morte del padre

ING.

Mario Santorini

Trieste, 12 settembre 1985

Si associano al dolore: cap. GUIDO e WANDA SUTTORA.

Monfalcone, 12 settembre 1985

Nel ricordo di tanti anni di fraterna amicizia partecipo commossa al dolore della cara famiglia SANTORINI, unitamente al marito, FRANCA VARRI DI ANTONIO.

Trieste, 12 settembre 1985

ONDINA, SILVANO, SARA e SAMANTHA ricordano affettuosamente lo zio

Trieste, 12 settembre 1985

Partecipano affettuosamente al dolore

MIM. PIERI

PINI DE CASTRO e famiglia

Monfalcone, 12 settembre 1985

Addolorati il fratello ROMANO con la moglie ERMENIA, la figlia MARISA con il marito ALDO DARPICH partecipano commossi.

Trieste, 12 settembre 1985

Gli affezionati nipoti RIEGO RICCIOTTI e ALDO assieme alle loro famiglie sono vicini con tanto affetto alla cara zia INES ed al cugino FABIO in questo momento di dolore.

Trieste, 12 settembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia MARIO e GIANNINA BAGON unitamente ai figli GIULIANA, MARCO con LAURA, EMILIO con CINZIA.

Monfalcone, 12 settembre 1985

Partecipano al grande dolore della famiglia: ANITA, GIANCARLO, PIERPAOLO VALLON e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1985

Il Consiglio di amministrazione della «POLICLINICO SAN MARCO S.p.A.» partecipa al dolore del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini».

Trieste, 12 settembre 1985

Sono affettuosamente vicini a FABIO:

SILVIA, MICHELE, RENATA, LIVIO, ANDREA, ELISABETTA

Trieste, 12 settembre 1985

Partecipano al lutto MATEO e LINA MATERNINI

Trieste, 12 settembre 1985

Partecipano al lutto: SERGIO, BRUNA e LUCA CARACOGNA.

Trieste, 12 settembre 1985

ENRICO e MARIA VITTORIA profondamente addolorati partecipano al lutto di FABIO e dei suoi cari per la scomparsa del padre

DOTT. ING. Mario Santorini

Milano, 12 settembre 1985

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Alice Oblak in De Fazio

Lo annunciano addolorati il marito CLEMENTE, il figlio, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Geriatria e alle signore ROSY ed EVELINA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 12 settembre 1985

Si associano al lutto: VINCENZO, LUCIA, ALFREDO, ANTONIO, CLAUDIO, la famiglia FEDERICO ORETTI, i nipoti FRANCO e ALBERTO CUDDA con le famiglie.

Trieste, 12 settembre 1985

Ricorderanno sempre

zia Luci

i nipoti: SILVIA e GIANFRANCO, VIVIANA ed ENZO, PIERPAOLO, LUCA e DANIELE

Trieste, 12 settembre 1985

È mancata improvvisamente

Sophie Zula BARONESSA

Schmidt Zabierow

Ne danno il triste annuncio FRANCISKA AIDINYAN e AN-NIE FISCHER a nome di tutti coloro che La ricordano con rimpianto.

Per espresso desiderio della defunta la tumulazione avrà luogo nella tomba di famiglia a Volosca-Abbazia.

Trieste, 12 settembre 1985

Ti ricorderò sempre con affetto: PHILIP BUJATTI-DOLINAR.

Trieste, 12 settembre 1985

Si è spenta la nostra amata

Caterina Coslovich ved. Bensi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, LUCIA, LINA, la nuora ANITA, i nipoti tutti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

SCATTA IL JOINT-SERVICE LLOYD-MERZARIO

Più navi da Trieste per il Golfo Persico

Il 20 la prima partenza - Da nove a 18 toccate l'anno

Prenderà il via il 20 settembre «L'operazione Trieste-Golfo Arabico» promossa dal Lloyd Triestino. Il «Comandante Revello» della Merzario Lines, una nave-monster della capacità di 2150 container, lascerà infatti, tra nove giorni, i moli di Trieste per raggiungere direttamente Mina Qaboos, Gebelali, Bahrain, Damman e Kuwait. Sarà un collegamento regolare e molto frequente, come aveva già annunciato nel luglio scorso il Lloyd.

Grazie a un accordo (joint service) di razionalizzazione delle partenze e di noleggio degli spazi con la società milanese, la clientela dei caricatori locali potrà disporre così di un servizio raddoppiato rispetto agli anni scorsi (18 scali annui al posto di 9). Il nuovo «ponte» con l'Arabia, fra l'altro, è realizzato esclusivamente sulle sponde dell'Adriatico (ne sono coinvolti anche gli scali di Venezia e Ravenna). Due navi, la «Coman-

dante Revello» e la «Andrea Merzario» si avvicenderanno per garantire ogni 21 giorni una partenza alla volta del golfo degli sceicchi (con possibilità di trasbordo merci verso l'India). È un traguardo importante se si pensa che fino a oggi la frequenza della linea sul versante Adriatico, era di una modesta sconcertante: in pratica una partenza ogni 40 giorni, frutto del «sistema a pendolo» (Trieste/Adriatico e viceversa) legato a tre navi tedesche noleggiate. Ora il Lloyd Triestino, che si è assicurato uno spazio iniziale per 150 container sul nuovo collegamento, ha restituito all'armatore una delle unità battenti bandiera tedesca, il che costituisce un vantaggio per quanto riguarda la borsa dei noli e non comporta nessun scompenso (anzi) sul fronte dei traffici di casa.

Di fatto la società di navigazione triestina può contare su due navi in Tirreno e due in Adriatico. Con la differenza,

rispetto a prima, che la frequenza del servizio è migliore sui nostri mari (in Tirreno è previsto un viaggio arabo ogni 28 giorni, sette in più della cadenza «avversaria»).

Dunque, finalmente una buona notizia suscettibile per giunta di futuri sviluppi, vista la capienza delle navi e la regolarità assicurata.

Nell'accordo con la Merzario, il Lloyd si è infatti riservato la facoltà di aggiungere una nave propria sulla stessa linea, se il mercato lo richiederà. Dipenderà molto dai cancanieri, dal valore che daranno a questa opportunità.

Tocca a loro riempire le navi e contribuire alla ripresa di un traffico che era già di competenza del Lloyd prima della seconda guerra mondiale.

A. Lo.

■ **EMIGRATI** — Un gruppo di anziani concittadini, emigrati molti anni fa in Australia, è tornato a rivedere la città d'origine, su invito dell'Associazione giuliana del mondo.

A QUATTRO MESI DAL VOTO

Muggia sceglie il suo sindaco

Si parla di un monocolorismo del Pci

A quasi quattro mesi dalle elezioni, finalmente il consiglio comunale di Muggia si riunirà per eleggere sindaco e giunta. La seduta è stata convocata infatti dalla giunta uscente per mercoledì 18 settembre alle 20.

Sarà però difficile che già la prima seduta si concluda con una fumata bianca: ai quindici consiglieri del Pci (tanti quanti nelle elezioni del 1980) si contrappongono infatti otto democristiani (contro i sei del quinquennio precedente), due socialisti (anziché uno), due «meloni» (contro sei), un socialdemocratico (sempre e solo uno), un repubblicano e un missino (Pri e Msi tornano dopo assenze più o meno lunghe al consiglio).

Oggi riprendono gli incontri fra i partiti: in agenda ci sono colloqui a due fra una delegazione del Pci e quelle del Psi, del Psdi e del Pri. Ma benché tutti confermino la volontà di trovare un accordo per evitare il commissariamento del Comune (con relative nuove elezioni anticipate), la soluzione è ancora lontana. Al momento, l'ipotesi più accreditata è quella di un monocolorismo del Pci che regga il comune fino al bilancio '86, ma è per primo Bordon stesso a sostenere che con quindici voti soltanto non si può governare.

Comunque sia, mercoledì sera si potranno effettuare solo tre votazioni, e nelle prime due è necessaria la maggioranza assoluta per eleggere il sindaco. Poi si può effettuare un ballottaggio fra i due candidati eventualmente in lizza, da ripetere eventualmente in una successiva seduta da convocare entro otto giorni.

IL TERMINAL RINFUSE POTREBBE GIÀ PARTIRE

Terni: cala il deficit Intoppi per il titanio

Entro l'86 la Terni dovrebbe tornare in pareggio. E quanto sperano, sulla base di concrete segnali di ripresa, il presidente del gruppo siderurgico, Adami, e l'amministratore delegato Denoyer, giunti a Terni per una visita-lampo.

Che il barometro del conto economico volga al bello è due dirigenti lo hanno ribadito durante un incontro con gli assessori regionali all'Industria e alle Finanze, Francesco e Rinaldo. Già a fine anno il pauroso disavanzo della fabbrica in crisi dovrebbe ridursi di dieci miliardi. È una buona notizia per i 1300 dipendenti, dei quali quasi trecento in cassa integrazione. Forse uscire dal tunnel è

possibile. Anche sul fronte della produzione «permangono» le schiarite annunciate tempo fa. I lavori per il rinnovo del secondo altoforno sono già iniziati e nei primi mesi dell'anno prossimo — secondo i vertici della Terni — dovrebbe già entrare in funzione. Per il suo rifacimento in chiave tecnologica avanzata la Regione ha stanziato attraverso il fondo di rotazione, finanziamenti agevolati per dieci miliardi ma questo energetico maquilage ne viene a costare in tutto una trentina. Ora l'ing. Adami e il dott. Denoyer chiedono altri tre miliardi per poter passare all'attuazione dell'altro progetto.

Il ministro della marina mercantile ha ormai fatto ciò che gli competeva, emettendo il decreto sulla concessione dell'autonomia funzionale. Il terminal sperimentale per la movimentazione di rinfuse secche da costruire sulla banchina d'attracco della Terni può dunque partire.

Iri, Finporto e operatori privati, che formano la società di gestione, avranno comunque bisogno, a quanto sembra, dei soldi della Regione per attivare immediatamente gli investimenti relativi all'adattamento dell'attuale pontile.

Meno limpida invece la situazione del progetto-principe. La produzione a Terni di titanio per via elettrolitica è un'ipotesi «in avanzata fase di realizzazione», come hanno sostenuto Adami e Denoyer. Gli accordi Iri-Terni, Eni-Samin e Spi sono conclusi. A «fare le bizze» e ritardare il via è però la società detentrica del brevetto, l'elettrochimica Gnatia. Ha il know-how e lo vuol cedere a un prezzo salato. Ecco perché, in ambiente sindacale, c'è cautela. Se soltanto una delle ipotesi di ripresa venisse a mancare cadrebbe il delicato castello di carte sul quale si poggia la ripresa.

Il discorso ghisia rimane comunque al centro dell'attenzione. I rappresentanti della Terni hanno assicurato a Francesco e Rinaldo che Terni sarà il polo prioritario della produzione nazionale di ghisa da fusione. Si tratta di vedere se è possibile andare oltre questo primato e progettare per la fabbrica triestina anche ipotesi di verticalizzazione di grande diametro, tanto per fare un esempio, potrebbero essere un possibile, nuovo sbocco. Quanto alle ingottiere, è un discorso a esaurimento e gli operai della Terni lo sanno. Tuttavia, non c'è stato tracollo. Anzi, attualmente si registra una timida ripresa del mercato. Ripresa contingente e non definitiva. Pur sempre ripresa, però.

della ditta «Sub Sea, lavori subacquei».

(Italfoto)

PARLA IL PROGETTISTA DELLA MACCHINA DI LUCE PROF. FONDA

«Il sincrotrone può nascere prima di quello di Grenoble»

L'importante è che non si perda altro tempo per la scelta del sito

«Abbiamo la possibilità di costruire la macchina di luce di sincrotrone prima di quella di Grenoble e se ci riusciremo Trieste taglierà un traguardo molto importante nel mondo scientifico». Lo ha dichiarato ieri mattina al Piccolo, all'apertura dei lavori del 40.º congresso nazionale dell'Associazione termotecnica italiana, il prof. Luciano Fonda, che con il collega prof. Renzo Rosel, ha risposto a fine anno il progetto del nuovo sincrotrone triestino dopo la decisione europea di localizzare in Francia il laboratorio per il quale anche la nostra città era candidata. Proprio sul funzionamento e sulle vaste applicazioni anche nei campi tecnologico e industriale della macchina di luce il prof. Fonda ha tenuto la prolusione al congresso dei termotecnici (sul quale riferiamo a parte).

Come noto il progetto italiano per Trieste ha trovato l'appoggio del governo nazionale grazie all'iniziativa costante e attenta del ministro per la ricerca scientifica Luigi Granelli ed è di luglio l'annuncio che lo Stato sosterrà le spese (150 miliardi di lire) per la sua costruzione.

Un progetto preliminare — spiega il prof. Fonda — reca la firma del direttore del laboratorio dell'Istituto di fisica nucleare di Frascati, prof. Tazzari. Ci vorrà un anno per passare alla fase progettuale esecutiva della macchina, tempo del resto necessario a predisporre i terreni, gli accessi e alle relative pratiche urbanistiche.

La costruzione vera e propria del sincrotrone potrebbe dunque partire fra un anno; dopodiché ci vorranno — dice Fonda — altri cinque-sei anni per renderlo funzionante. «Nel 1992 il sincrotrone di Grenoble potrebbe non essere ancora costruito — spiega Fonda — perché hanno difficoltà con i terreni».

Anche per la macchina di luce triestina è sorto un problema di terreni. Lo spazio originariamente previsto dentro l'area di ricerca, in direzione di Banne, è stato giudicato inadatto dagli esperti, che ritengono invece ottimale una zona di fronte all'area, in direzione di Padriciano.

Dice Fonda: «Nel comprensorio dell'area i terreni non hanno lo stesso livello e occorrerebbe costruire dei grossi murelloni per annullare le asperità. Verso Padriciano la macchina potrebbe sorgere a fil di terra, in uno spazio pressappoco quadrato di cento metri di lato. Si vedrebbero solo i laboratori distribuiti, entro lo stesso perimetro, tutt'intorno all'anello di accelerazione degli elettroni, interrato, che avrà un diametro di 60-70 metri».

Sull'ubicazione del sincrotrone si è però già aperta una polemica, fra Lista e Area: la Lpt si è detta da ultimo contraria alla nuova scelta dei terreni verso Padriciano, mentre il Consorzio per l'area replica che tale scelta era stata

annunciata da tempo ed è alternativa all'occupazione di spazi carsici verso Banne. Intanto dall'Isonzo, con il sostegno autorevole del Premio Nobel goriziano Carlo Rubbia, viene riproposta la località di Doberdò del Lago, che a fine anni Sessanta fu candidata a sede del protosincrotrone, poi realizzato a Ginevra. Ed ecco che Grenoble, al di là delle certezze degli esperti, potrebbe anche vincere la corsa.

Ai congressisti dell'Associazione termotecnica il prof. Fonda ha illustrato, con dovizia di dettagli tecnici, le po-

tenzialità della macchina di luce.

Le caratteristiche. Si tratta — ha spiegato — non già di un protosincrotrone, ma di un elettrosincrotrone, perché ha la funzione di accelerare elettroni fino ad ottenere una emissione di fasci di luce (fotoni), i quali appunto trovano utilizzazione in numerose ricerche applicate. Gli elettroni raggiungono una velocità prossima a quella della luce all'interno della macchina, una velocità tale che in un secondo percorreranno un tragitto pari a sette volte il giro della Terra.

Il lavoro. La macchina darà occupazione stabile a 40 scienziati, 40 tecnici e 70 amministratori, 2500 scienziati e ricercatori delle industrie visiteranno annualmente i laboratori.

Le applicazioni. Fonda ne ha presentato un lungo elenco, che spazia dalla fisica, alla biologia, all'industria, alla medicina. Ha annunciato che molte industrie italiane (Pirelli, Fiat, Eni, Olivetti, Chimica del Friuli), hanno già manifestato il loro concreto interesse all'uso della macchina di luce triestina.

B. U.

E domani fra termotecnici vertice sulla centrale Enel

Si è aperto ieri mattina al Palacongressi della Stazione marittima il 40.º congresso nazionale dell'Associazione termotecnica italiana, che vede riuniti a Trieste oltre 300 esperti provenienti da università, centri di ricerca e industrie di tutta Italia. Anche oggi e domani i congressisti continueranno a dibattere le problematiche tecniche relative ai diversi campi di intervento (climatizzazione, propulsione, risparmio energetico, eccetera).

Domani pomeriggio si terrà anche una tavola rotonda sul tema «Centrali termoelettriche a carbone e impatto ambientale», che vedrà partecipanti responsabili dell'Enel, dell'Enea (Vente per le energie alternative) e docenti universitari.

Alla cerimonia inaugurale, dopo il benvenuto del presidente della sezione regionale

dell'Associazione termotecnica, prof. Salvatore Tommasi, hanno preso la parola il sindaco Franco Richetti, i rettori dell'università di Trieste, Paolo Fusaro, e dell'ateneo di Udine, Franco Frilli, e, per la Provincia, l'assessore Ceresoli. Il sindaco ha messo in risalto la vocazione turistica-congressuale della città e le tradizioni produttive triestine nei settori di applicazione della termotecnica, in particolare in quelli della propulsione dieselistica navale e terrestre. Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti di alcune associazioni collaterali.

Parole di apprezzamento per l'organizzazione del convegno, che si svolge nella degna sede della Marittima, sono state espresse dal presidente nazionale dell'Associazione termotecnica, prof. Gino Morandi.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Maria — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.23; la luna si leva alle 3.12 e cala alle 18.43.

Ieri: temperatura massima gradi 26 minima gradi 16.1; pressione millibar 1023.5 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest libeccio; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 20.6. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 9.42 con cm 40, e alle 21.06 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 15.28 con cm 22 e domani alle 3.32 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; via S. Anna, 10 (Colonnovez); strada per Longera, 172; Ferneti, Muggia - lungomare Venezia, 3 solo a chiamata. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14 tel.

631661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta S. Anna, 10 (Colonnovez) tel. 813948; strada per Longera, 172 tel. 55396; largo Sonnino, 4 tel. 726835; piazza Libertà, 6 tel. 421125; Ferneti tel. 229355, Muggia - lungomare Venezia, 3 tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 8; Ferneti, Muggia - lungomare Venezia, 3 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

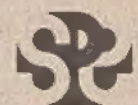
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 e 766667. Distributori di benzina automatica: viale Miramare 49; via dell'Industria 155; piazzale Valmura; statale 202 km 18.750.

STATO CIVILE

NATI: Genzo Eva, Dobrobnik Elia, Giurjevich Gualtiero, Droni Marco, Demuro Monica, Delmonte Michele, Bernetic Rik, Sfragola Arrvren Emy, Falcomer Davide, Colaneri Alessio.

MORTI: Cesarotto Maria Vittoria, 95; Bisacchi Marina, 75; Milic Vincenzo, 79; Sossi Giovanni, 72; Vremec Rodolfo, 69; Scher Paola, 64; Santorini Mario, 55; Avalli Luigi, 89; Arena Giovambattista, 76; Obliak Alite, 74; Coslovich Caterina, 88; Gustin Giustina, 94; Puntar Armando, 71; Dilica Santina, 77.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

In poche righe

Consulenza sul condono edilizio

Nella sede del sindacato casa della Ccd-Uil, in largo papa Giovanni XXIII 6 sono in atto, ogni mercoledì pomeriggio, dalle 16 alle 19, dei servizi di consulenza e di assistenza su ogni problema attinente al condono edilizio, compresa la compilazione dei moduli per il condono e di ogni altro documento necessario.

Borse di studio alla memoria

La «Fameia capodistriana» aderente all'Unione degli Istituti ricorda agli studenti delle scuole medie superiori interessate al concorso a 5 borse di studio istituite per onorare la memoria del gariboldino capodistriano Pietro Madonizza che il 20 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione, via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30.

Il generale Grosso in visita da Biasutti

Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» (di stanza a Villa Opicina), gen. Felice Grosso, in procinto di lasciare l'incarico, in quanto destinato al comando della scuola di fanteria e cavalleria di Cesano.

A sostituire il gen. Grosso al comando della brigata «Vittorio Veneto» giungerà il gen. Enrico Battaglia, già vice comandante della brigata «Pozzuolo del Friuli», di Palmanova.

Lavori in corso per l'Adriaterminal

E' stata abbattuta una piccola parte del bagno «Ausonia», quella che guardava al molo «carboni» e all'ingresso del porto Nuovo. Una scavatrice e alcuni perforatrici pneumatiche sono entrate in azione per far posto al terminal «Ro-ro», la banchina da cui camion e autotreni si imbarcheranno direttamente sui traghetti. L'opera dovrebbe essere completata nel 1987.

Sono stati abbattuti alcuni spogliatoi, una decina di pali di cemento armato e una scaletta da cui i bagnanti scendevano in mare. La «Condotta strada», la società che ha vinto la gara d'appalto, ha fatto anche recuperare a pochi decine di metri dal bagno un «cassone» in cemento armato lungo quasi venti metri. Questo cassone impediva dal marzo scorso il proseguire regolare dei lavori di dragaggio. Si era anche incontrato nei denti della fresa che libera il fondo marino dal fango.

La draga si era bloccata e solo per l'intervento dei sommozzatori si erano evitati guai maggiori. Ora il cassone,



che probabilmente faceva parte della vecchia piscina galleggiante del bagno e pesa-

va una trentina di tonnellate è stato tolto dal fondale e adagiato a riva, dal pontone

della ditta «Sub Sea, lavori subacquei».

(Italfoto)

si torna a scuola...

la merenda!

KIT-KAT wafers
ricoperti cioccolato
3 pezzi - g.57

750

all'etto 1315

SMARTIES
bottoncini cioccolato
conf. 3 pezzi - g.66

1280

all'etto 1940

CROSTATINE BARILLA
MULINO BIANCO
albicocca, banana, fragola
conf. 8 pezzi - g.336

1680

al kg. 5000

KINDER BROS
FERRERO
conf. 10 pezzi - g.280

2380

al kg. 8500

MERENDINE CA' BARZETTI
conf. da 6 cornetti - g.240
oppure
conf. da 8 merendine - g.240

1890

al kg. 7875

prezzi validi dal 9-9 al 14-9
fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Sacchi neri dell'Usl venduti in Jugoslavia

Nell'agosto scorso mi sono recato in vacanza in Trstenik, ameno villaggio di pescatori situato nella penisola di Sabioncello in Jugoslavia.

Nel piccolo emporio del villaggio, acquistando i «sacchi neri» per l'immondizia sono rimasto sorpreso della scritta impressa sui tali sacchi. Sarei perciò lieto se qualcuno, leggendo questa mia, fosse in grado di spiegarmi cosa significhi la sigla «Usl n. 1 Triestina».

Qualora tale sigla significasse quello che io credo, vorrei, allora, che qualcuno mi spiegasse come, tramite chi e perché siano finiti in commercio in un paesello della Jugoslavia del Sud i sacchi in questione. Grato se qualcuno vorrà dissipare i miei dubbi, porgo distinti saluti.

Federico Rivera
Vercelli



A chi non paga la Sip taglia i fili

Esponendo pubblicamente il mio caso e le mie rimozioni, penso di interpretare l'umore di parecchi concittadini che subiscono un trattamento iniquo e immeritato da parte della Sip.

Abito in una villetta isolata sul Carso. Alcuni giorni fa, al ritorno da una breve vacanza, trovo che il telefono non funziona. Penso al solito guasto, così frequento in questa zona dell'altipiano. Impiego mezza giornata per trovare libero il 182 e per scambiare due parole con una voce scostante che m'invitava a fare il 187. Dopo ripetuti tentativi su entrambi i numeri, mi par di capire che non del solito guasto si tratta, ma di un taglio del servizio per mancato pagamento.

So di aver appena pagato una bolletta — appartengo, per mia sfortuna, a quella spicua maggioranza di triestini che fanno le code per pagare —, cerco tra le carte e scopro che una bolletta, quella del quarto bimestre, non mi è mai stata recapitata e che non sono stata abile abbastanza da accorgermi tempestivamente di tale disguido.

Il mattino seguente corro alla Sip e, facendo le famigerate coda, sento che altre persone si lamentano di non aver ricevuto qualche bolletta e di essere poi state private dell'uso del telefono senza preavviso.

Un impiegato spiega che una clausola contrattuale prevede che l'utente debba farsi carico di verificare il regolare ricevimento delle bollette, e che pertanto eventuali disguidi nel recapito delle stesse non lo solleva dalle conseguenze dell'inadempimento. Quanto al preavviso, esiste una telefonata con il compito di informare telefonicamente dell'imminente chiusura del telefono, sempre che trovi qualcuno a casa. Ho pagato e ho riavuto l'uso della linea nel tardo pomeriggio del giorno seguente.

Penso che i fatti sopra esposti si commentino da soli. Personalmente ritengo che la chiusura del telefono, nei mo-

di e nei tempi in cui viene attuata, sia una sanzione affrettata, sommaria e indiscriminata, oltre che del tutto sproporzionata rispetto alla qualità del servizio Sip in generale. Una congrua sanzione pecuniaria per eventuali ritardi nei pagamenti sarebbe più che adeguata; sarebbe altresì più vantaggiosa per la Sip e meno invisa agli utenti.

La chiusura del telefono dovrebbe essere un provvedimento di carattere eccezionale nei confronti di utenti reiteratamente morosi, e non un comodo strumento nelle mani di chi gestisce un servizio pubblico essenziale per assicurare puntuali entrate anticipate.

Prof. Luisa Grego Bernetti

Tanta gratitudine all'Ente porto

Recentemente le vicende della vita hanno portato mia moglie ad essere ricoverata

all'ospedale di Udine. Lì sono stato particolarmente colpito dalla situazione di una famiglia di Pordenone: la grave malattia di un bambino di due anni, Dino, paralizzato a causa degli esiti di un incidente, le difficoltà economiche dei genitori impegnati nell'assistenza continua del loro figlioletto.

Ho pensato di rivolgermi alla solidarietà e alla generosità degli amici e dei colleghi di lavoro; ebbene la loro risposta è stata commovente. Si pensi che tutti coloro che hanno contribuito con il loro aiuto materiale nessuno conosceva direttamente quella famiglia così provata.

Attraverso questo mezzo ringrazio pubblicamente tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione e desidero far conoscere alla cittadinanza tutta che il luogo dove batte così forte il cuore di Trieste è l'Ente porto.

Bruno Denitiss

I 50 milioni al «Rittmeyer»

Dal presidente dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer riceviamo:

Su «Il Piccolo» del 22 agosto è apparsa la notizia dell'elargizione di lire 50 milioni fatta da uno sconosciuto benefattore a favore dell'Istituto Rittmeyer.

Con la presente desidero pubblicamente ringraziare il generoso elargitore, anche a nome del consiglio di amministrazione dell'Istituto Rittmeyer, che ho l'onore di presiedere, nonché della direzione e della comunità tutta.

Anche grazie alle elargizioni l'Istituto può svolgere, anno per anno, i suoi compiti istituzionali e rendere positivi servizi ai non vedenti. L'elargizione verrà impiegata a beneficio dei nostri ospiti, secondo le intenzioni dell'anonimo benefattore.

Benedetta Nordio

«Non è chiaro il piano turistico della Costiera»

Care Segnalazioni, il 15 luglio scorso, il Consiglio comunale di Trieste ha approvato con i voti dei partiti di giunta l'affidamento dell'incarico per il Piano particolareggiato della zona turistica costiera ad un professionista locale. Il costo di questo incarico ammonta a lire 238.598.792, di cui il 40% pagabile al momento dell'approvazione.

Ovviamente non siamo in grado di entrare nel merito di questa decisione poiché non ne abbiamo né la competenza né il potere. Sappiamo solo che qui si parla in modo generico di nuovi ambiti turistici sulla costa, di realizzazioni non deturpanti, inserite armonicamente nel paesaggio, di collegamenti con l'altipiano. Si fa un breve accenno alla battaglia e alla libera balneazione. Tutto ciò così genericamente espresso ci preoccupa molto, tanto più che non si parla di aree d'intervento precise. Si sa, inoltre, che lo stu-

dio deve venir completato in otto mesi.

Si ritiene doveroso portare a conoscenza del pubblico un tanto, osservando nel contempo quanto segue: 1) qualora il piano venisse approvato dal Consiglio comunale gli investimenti che questi metterebbe in movimento dovrebbero necessariamente essere di svariati miliardi, il che fa scaturire conseguentemente la possibilità di consistenti interventi edilizi che probabilmente non sarebbero del tutto a favore della vasta comunità dei bagnanti locali; 2) se il piano non venisse approvato si sarebbe invece effettuato un investimento improduttivo. Qui viene quindi spontaneo ricordare che con 238 milioni si sarebbe potuto attrezzare per la balneazione in maniera decorosa e non dispendiosa, tutta la riva di Barcola, magari tenendo conto delle nostre modeste proposte, rese pubbliche tramite

questa rubrica; questo rilievo del costo dell'incarico è tanto più importante se si pensa con quale difficoltà il Comune ha reperito nel 1985 le poche decine di milioni per il ripristino dei Topolini e della riva, in maniera sommaria, dopo la mareggiata del 24 settembre 1984.

Saremmo perciò grati agli amministratori civili, se potessero essere così premurosi da volerci fornire dei chiarimenti in merito a tale progetto, anche in considerazione delle allarmanti voci che circolano e che danno per certo l'abbandono da parte del Comune di ogni residua sorveglianza tramite bagnini ai Topolini a partire dal prossimo anno.

Concludiamo, infine, rammentando alla cittadinanza che il 3 agosto scorso, anche a maggior tutela della libera e gratuita balneazione, è entrata in vigore la legge Galasso che sottopone a vincolo e

Operazione da fare a tutti i costi

Il Tribunale per i diritti del malato ci ha inviato la lettera che di seguito pubblichiamo: Era il maggio 1984 quando fui ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara per essere sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio da parte del mio medico di fiducia.

Durante la degenza mi resi conto che vari medici erano contrari al tipo d'intervento proposto, per cui la decisione di operarmi veniva continuamente rinviata. Fui anche dimesso temporaneamente durante l'adunata degli alpini per far posto a eventuali informati. In seguito la mia operazione fu rinviata dopo tre giorni al assoluto digiuno.

Ormai ero teso allo spasimo e deciso a tornarmene a casa. Il giorno dell'intervento, il 24 maggio, dopo 15 giorni di inutile degenza, ricevetti per la prima volta dal ricovero la visita del direttore che disse: «Questa mattina sarò io a operarla con l'assistenza del suo medico di fiducia».

Mi portarono in sala operatoria tranquillo perché, se non fosse stato presente il mio medico, mi sarei rifiutato di farmi operare. In sala non c'era il mio medico e quando chiesi all'assistente dove fosse, mi rispose che stava svolgendo un altro lavoro ma che la metodica dell'intervento era stata concordata con lui.

La mattina successiva ricevetti la visita del mio ortopedico di fiducia totalmente ignaro dell'intervento e contrario per il tipo di intervento.

Così finì la mia triste storia con il risultato di una lunga e dolorosa riabilitazione, un intervento andato male e con il ginocchio peggio di prima.

Emilio Rapotec

Nel breve lasso di tempo (che a me sembrava interminabile) occorre all'ambulanza della CRI per arrivare sul posto, ricordo e se possibile voglio ringraziare attraverso «Il Piccolo», un medico e un infermiere che si trovarono su quella strada di passaggio, per la sensibilità dimostrata nel prestarmi il primo soccorso.

Il loro pronto intervento lo ricorderò sempre e soprattutto per il calore umano che ho avvertito in loro.

Andrea Petronio

È in crisi la Banca del sangue di Cattinara

La succursale della Banca del sangue dell'ospedale di Cattinara è entrata in crisi. Mi riferisco al fatto che essendo stato ricoverato in agosto nel reparto di Patologia medica per problemi d'anemia e altro ho constatato che importanti esami di laboratorio inerenti al sangue non mi venivano eseguiti, pur essendo previsti dal protocollo medico. Ho cercato allora di capire il perché.

Durante la mia piccola inchiesta sono venuto a sapere che tre biologie che lavoravano alla Banca del sangue come precarie con contratto a sei mesi erano state licenziate e così in mancanza di personale molte richieste di esami del sangue erano rimaste invase per più di due settimane. Dato che decine di pazienti, tra cui il sottoscritto, hanno dovuto prolungare di parecchi giorni la loro degenza in ospedale a causa della suddetta disfunzione organizzativa, dove sta il risparmio di pubblico denaro che i politici che dirigono le Usl vorrebbero attuare?

Enrico Paozin

Un nome sbagliato

Nell'annunciare sul giornale di lunedì scorso l'apertura della mostra «L'arco di sabbia» al Centro Barbacan abbiamo commesso un involontario errore: il nome dell'artista non è Giovanni Leonardi ma Giovanni Leonardi. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

«Sgorbio d'autostrada»

Il Governo sta elaborando nuovi tagli per sanare l'economia nazionale, e sembra voglia iniziare dai malati, visto che è il settore sanitario a essere nell'occhio del ciclone. Poi sarà la volta delle pensioni e delle scuole che crollano già. E naturalmente ci saranno nuove tasse.

Ma dato che le tasse le dobbiamo pagare noi con molti sacrifici, non abbiamo il diritto di sapere come e dove vengono impiegati i nostri quattrini? Mi riferisco, per esempio, alla mania paranoica, tutta italiana, di costruire strade. Il Paese è interessato da una fittissima rete stradale, più che adeguata secondo le alle reali necessità, tuttavia si continua a costruire strade senza badare a spese e a scapito di altri servizi, o per iudersi che l'Italia è una superpotenza industriale che deve esportare le sue materie prime in tutto il mondo, o più probabilmente perché la

Se,

Se vi facciamo dimenticare le ferie, scusateci.

Se vi parliamo già dell'inverno, questa è la realtà.

E PER IL VOSTRO RISCALDAMENTO ECCO I NOSTRI PREZZI DI SETTEMBRE

ARGO

stufa a metano mod. 414 13.500 cal. con ventilatore
L. 450.000

ROYAL

stufa a legna e carbone mod. ST 25, bianche
L. 180.000

OLMAR

stufa a metano mod. 1411 12.500 cal. con ventilatore
L. 515.000

SOGENA

stufa catalitica a gas liquido con ventilatore
L. 175.000

SOGENA

stufa catalitica a metano mod. P 2000 piezoelettrico
L. 125.000

DE LONGHI

caldobagno con programmatore
L. 99.000

DE LONGHI

caldobagno senza programmatore
L. 74.000

DE LONGHI

termoventilatore mod. T02
L. 44.000

OMAS

radiatore ad olio 1.500 W 9 elementi
L. 70.000

OMAS

radiatore ad olio 2.000 W 12 elementi
L. 85.000

... e altri 30 modelli esposti
(i prezzi sono comprensivi di IVA)

Da martedì 3 settembre a tutto il 30 settembre su ogni 20.000 (ventimila) lire di spesa, verrà consegnato un biglietto che partecipa a «LA FORTUNA DI SETTEMBRE» (aut. Min. n. 4/280687) abbinata alla 2ª Fiera Campionaria di Autunno di Trieste, con i seguenti premi: un'automobile, un viaggio per due persone, un TV color, un salotto, un computer, un radioregistratore HI-FI, un ciclomotore e un set da viaggio. Estrazione dei premi il 6 ottobre 1985 alla Fiera di Trieste.

un motivo in più per approfittare del momento RAMANI

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

Locali chiusi a Cattinara

Caro direttore, tramite le Segnalazioni, vorrei chiedere all'Associazione commercianti dei chiarimenti in merito alla chiusura o all'apertura dei locali siti nella zona di Cattinara.

Mi sono trovata (contro la mia volontà) più volte alla domenica pomeriggio a dover frequentare l'ospedale di Cattinara, e con il caldo estivo che c'era la voglia di una bibita era tanta. A questo punto ho cominciato a girare i locali pubblici della zona e con grande rammarico ho notato che due erano chiusi per riposo settimanale e gli altri due (con chiusura infrasettimanale) erano anche chiusi.

A questo punto come cittadina chiedo se la legge è uguale per tutti. Come me e altri cittadini che non per loro volontà si erano ritrovati in circostanze analoghe sono dovuti ricorrere ad altri esercizi pubblici non siti nella zona per poter portare un qualche sollievo a chi si trova all'interno dell'ospedale.

Lettera firmata

ATTENDE GLI AMICI PER UN DRINK DALLE ORE 19

VIA BATTISTI 7 - TRIESTE

SCUOLE PROFESSIONALI

ENCIP

Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

Per gli studenti che hanno conseguito la licenza della Scuola Media, e non intendono proseguire negli studi superiori, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi diurni:

1) IMPIEGATI DI SEGRETERIA

(segretari d'azienda)

Materie d'insegnamento: dattilografia, stenografia, tecnica di segreteria, nozioni amministrative.

2) IMPIEGATI DI AMMINISTRAZIONE

(contabili d'azienda)

Materie d'insegnamento: ragioneria, computisteria, dattilografia, paghe e contributi, contabilità IVA.

3) IMPIEGATE STENODATTILOGRAFE

Materie d'insegnamento: stenografia, dattilografia.

4) IMPIEGATI OPERATORI SU COMPUTER

Materie d'insegnamento: dattilografia, informatica, registrazione dati, uso del Personal Computer.

CORSI SERALI: stenografia, dattilografia, contabilità generale e computerizzata, informatica, paghe e contributi, libri IVA.

CORSO DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

SCUOLA DI MUSICA: pianoforte, chitarra, fisarmonica, pianola elettrica (bambini 5-9 anni).

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

ORE DELLA CITTA'

Terza età

L'Università della terza età ha organizzato per il 26 settembre un incontro conviviale al Motel Val Rosandra. Per informazioni, prenotazioni e notizie sul trasporto, che avverrà a mezzo Aut, rivolgersi in sede tutti i lunedì e giovedì dalle 10 alle 12, a partire da oggi.

Famiglia Umaghesa

Domenica 15 settembre, alle 17, nella chiesa della Madonna del mare sarà celebrata una messa in onore della Madonna Addolorata. Tutti gli umaghesi sono invitati a partecipare per festeggiare questa ricorrenza.

Centro Olimpia Brunner

Anche quest'anno, alla scuola media Giulio Brunner di Roiano, si terranno vari corsi di ginnastica formativa e di avviamento allo sport riservati ai giovani dai 14 ai 18 anni di età. Informazioni ed iscrizioni dal 16 settembre in poi alla scuola Brunner, in via delle Ginestre 1, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Inizio dei corsi il 1.º ottobre.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Steno-dattilografia

All'Istituto Enekel sono aperte le iscrizioni ai corsi. Via Battisti 22 - tel. 761989.

Jean Louis David

Via S. Caterina 8, prega la signora che martedì pomeriggio 10/9 ha pagato una somma errata, di presentarsi personalmente per il rimborso.

Dai 6 ai 18 anni

Il doposcuola di piazza Glotti 8 organizza, con la serietà che lo distingue, corsi di sostegno per ogni materia rivolti a ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 750444.

A scuola a 5 anni

Da 15 anni il «Piccolo» è l'unico istituto cittadino a essere autorizzato all'apertura di una prima classe elementare riservata a bambini di 5 anni. Informazioni Istituto Foscolo Via Gattieri 6 tel. 729494-5.

Voci bianche

Lunedì 16, alle 17, nella sede di viale XX Settembre 28, avrà inizio l'Anno accademico del coro «Le voci bianche della città di Trieste», diretto dalla professoressa Edda Calvano.

Round table 9

Questa sera, alle 20.30, al «Sette Nani» di Sistiana avrà luogo la prima conferenza di settembre che sarà dedicata ai problemi interni della Round table 9.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che domani dalle 16 alle 18, nella sede di via Valerio 31 si effettuerà per i soci la misurazione della pressione arteriosa.

Nostra Signora di Sion

La scuola materna Nostra Signora di Sion riaprirà lunedì 16 settembre con orario ridotto. Con il mese di ottobre avrà inizio la refezione.

Piccolo albo

Un orecchino con perla è stato smarrito nel cimitero di Sant'Anna. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 732883.

Gite e soggiorni

A Villa Pighin — Domenica 15 il Circolo Calceolari parteciperà alla Festa dell'Idra che si terrà nel Parco di Villa Pighin a Risano (Pavia di Udine): chioschi, musica, ballo, ex tempore e attrazioni allietteranno il convegno. Un pullman partirà da Muggia alle 9 e da Trieste (Piazza Oberdan) alle 9.30. Prenotazioni in sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 731219).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito al dott. Roberto Rovis il grado di Cavaliere Ufficiale nell'ordine al merito della Repubblica per la sua lunga opera di assistenza medica in favore della comunità italiana in Australia. Al dott. Roberto Rovis porgiamo vivissime congratulazioni.

Rotary club Trieste

È in programma per questa sera, lunedì 12, alle 20, nella sede della sede, l'incontro del governatore del 206.º distretto rotariano, Antonello Marasconi, con i soci del club «Trieste». La riunione conviviale è aperta alla partecipazione delle signore.

Astrologia all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale du temps libre), informa che domani, alle 19, si terrà la consultazione astrologica. Indispensabile la prenotazione (tel. 60888).

Gerard boutique

Il caldo d'estate costa meno con gli ultimi giorni di svedita. Ungaro, S. Lorenzo è altre prestigiose firme. Gerard - via S. Spiridione, 6/E.

Boutique Colibri

Via Scallinata, 2 - Tel. 761046. Promozionale inverno con sconti fino all'80%.

Mostra di ceramica

All'Istituto Enekel dal 12 al 19/9 espongono gli allievi del corso di ceramica. Via Battisti 22 - orario 9-12 e 17-20 - Sabato chiuso.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Palto, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio inconfondibile. Il fiorente fiorente dei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirol!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il fiorente fiorente dei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Nozze d'oro

Giordano e Nella Peschier festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri e congratulazioni dalle figlie, dal figlio, dalle nuore, dai generi e dai nipoti.

Giolli cambia pelle

Fino al 19 ottobre, per restauro parziale scontati dal 10 al 50 per cento su tutti gli articoli. Occasionissime nelle confezioni in pellicce. Giolli cambia pelle. S. Giacomo 18 (con eff.).

Fotografare è...

Fotostudio Emmetti. Macchine fotografiche, pellicole, obiettivi, servizi fotografici in genere, fototessere e colori a consegna immediata. Fotocopie. E anche videoregistrazione, videoregistratori e cassette. Via Settefontane 11, tel. 767312.

Mostre d'arte

Nereo Vernier alla «Rossoni»
Fino al 20 settembre nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9) esporrà il pittore Nereo Vernier (festivi 10-13; feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

Galleria Rossoni

Espongono
ROBERTO PISON
Galleria d'arte contemporanea in via S. Spiridione 11

Sala Comunale d'Arte

Espongono
ADRIANA SCARIZZA

GIORNALE DI TRIESTE

INCOMINCIA OGGI IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Cala alle «elementari» il numero degli iscritti

Stazionaria la situazione alle medie e alle superiori

8800 studenti delle scuole elementari e 8700 delle medie inferiori cominciano oggi il nuovo anno scolastico. Quasi per tutti il primo appuntamento è con la messa.

Anche quest'anno non si può che constatare il continuo diminuire della popolazione scolastica, che è ben sotto il tetto dei 40 mila studenti.

Da un anno all'altro si registra nelle scuole elementari un «buco» di oltre mille unità. Il calo, poi, se si confrontano i dati dell'intero ci-

clo, dalla prima alla quinta, è spaventoso. Gli iscritti alla prima di quest'anno rispetto a quella di cinque anni fa sono diminuiti di oltre il 37 per cento. Sono soprattutto gli studenti di lingua italiana che hanno fatto registrare un preoccupante regresso.

Scuole medie e superiori non registrano, per il momento, in proporzioni clamorose il calo della popolazione scolastica. Evidentemente beneficiano ancora dell'ultima ondata degli anni d'oro, quando gli iscritti a Trieste sfioravano

le cinquantamila unità.

Costanti anche le iscrizioni agli istituti superiori. Un calo si registra solo nelle prime classi degli istituti scientifici mentre il numero globale è aumentato soltanto di quasi cento unità.

L'unico spiraglio di luce e l'unica nota positiva del regresso del numero degli studenti è la maggiore «qualità» delle lezioni. Non si trovano più le aule sovraffollate e le classi ricavate nei corridoi delle scuole. Il minor numero di iscritti per classe è d'altra parte l'unica misura possibile per salvare la quantità delle cattedre.

Se da una parte si risolvono dei problemi che alcuni anni fa nell'ambiente scolastico erano cruciali, dall'altra ne salgono in superficie degli altri. Tra questi, quello che ha suscitato più domande e dubbi, è sicuramente la questione delle ore di religione. Infatti in base al nuovo concordato tra Stato e Chiesa le lezioni dovrebbero essere facoltative. Norme sull'applicazione della nuova «normativa» non sono ancora state emanate. Il ministero della Pubblica Istruzione assicura che gli esoneri verranno normalmente applicati a partire dalle prossime iscrizioni, nel gennaio del prossimo anno.

Il servizio di scuola-bus

L'Azienda consorziale trasporti informa che a seguito di accordi con la Ripartizione VI Pubblica Istruzione, con domani inizia regolarmente, come negli anni passati, il servizio riservato di scuola-bus.

Inizialmente gli orari e i percorsi ricalcheranno in linea di massima, quelli dello scorso anno scolastico e, comunque, gli aventi diritto saranno direttamente informati dagli incaricati delle scuole interessate a tali servizi.

L'ESTATE STA FINENDO: STORIE E PERSONAGGI DA RICORDARE / 2

Palacongressi, operetta, nautica
Bisogna fare qualcosa e subito

Il vicepresidente di PromoTrieste Giorgio Cividin spiega i piani del consorzio

Vogliono la Stazione marittima, e la vogliono adesso. E' un inizio, non un obiettivo finale per PromoTrieste, un consorzio formato nello scorso mese di luglio, con l'adesione di una quindicina tra associazioni e aziende locali del settore turistico. Trieste non può vivere di solo turismo, d'accordo. Ma non può neanche restare ai margini, viste le sue notevoli potenzialità, tuttora inesprese.

Su motivazioni di questo genere ha preso il via e si è consolidata l'iniziativa, facendosi trainare dall'entusiasmo di un uomo il cui nome, nella nostra città, fa rima con viaggio: Giorgio Cividin, vicepresidente del consorzio.

«Deus ex machina» dell'Utah viaggi, portata in una ventina d'anni a posizioni di rilievo nazionale, Cividin è un triestino atipico. E' un «movimentista». Ha sostituito il «no se poi» tradizionale con un «si deve». Adesso «si deve» prendere al volo l'occasione offerta dalla Stazione marittima, che dopo la sua trasformazione in palacongressi non ha reso al massimo delle sue possibilità.

Dobbiamo arrivare a ottenere la gestione in tempi strettissimi. I motivi sono facilmente intuibili. Il Palacongressi, così com'è strutturato attualmente, non potrebbe mai accogliere in maniera soddisfacente 700 congressisti. Deve essere rimesso a nuovo. Alla base della nostra fretta c'è essenzialmente una considerazione: a novembre si svolgerà a Firenze la borsa mondiale dei congressi. In altre parole si prenderanno i contatti organizzativi per tutti i raduni dell'86. Un'occasione alla quale Trieste non può non essere presente.

«Congressi. E' un primo punto fermo. Ma le occasioni maneggiate da Trieste nel settore turistico-promozionale non si fermano certo qui. Episodi isolati, come quello della chiusura del Faro della Vittoria sembrano il biglietto da visita di una mentalità...»

Partiamo da un presupposto e cioè che il turismo non potrà mai essere preminente, in un quadro generale di rilancio della città, ma solamente di supporto per promuovere quello che già abbiamo. L'esempio del Faro non credo faccia testo. Dimostra al massimo che la burocrazia può essere più forte delle istanze della città.

«Ma, a esempio, di cosa si lamentano i turisti italiani e stranieri di passaggio, magari solo frettoloso, in città?»

Essenzialmente della mancanza di cose «importanti» e di attrattive strettamente turistiche. Il che è vero fino a un certo punto. E' ovvio che nessuno arriverà mai a Trieste solo per andare a vedere i sentieri del Carso. Sono ben altre le proposte da offrire. Ho appreso con piacere che l'Act sta programmando il giro



Giorgio Cividin

della città in autobus. Ci voleva. Trent'anni fa si parlava di una seggiovia dal porticciolo di Cedassammare al Carso. Pensi che effetto, passare in pochi minuti dal mare alla collina, con una vista tutt'altra che disprezzabile... Non se ne è fatto nulla.

Talvolta si ha quasi l'impressione che non sia interesse degli operatori pubblicizzare adeguatamente le loro offerte.

Manca un certo coordinamento, è vero. La pubblicità viene fatta per le singole manifestazioni e spesso si perde. Le iniziative vengono prese quasi in punta di piedi. PromoTrieste vuol superare tutto questo, offrire in Italia e all'estero un'immagine delle realtà globali della città. Un pacchetto che comprenda offerte musicali, Carso, alberghi a basso costo. Per questo dovremmo avere degli incontri con tutti gli ambienti localmente rappresentativi, da quello scientifico a quello culturale.

Tenendo il discorso a livello più «basso», rischiamo intanto di sparire anche i tre barconi del «Giro del Golfo».

Turistivamente servono anche quelle. Trieste è una città dal volto umano, eppure le possibilità di sviluppo offerte dalla sua posizione naturale non sono state recepite appieno. Proviamo a pen-

sare a un porto nautico che ci permetta di presentare un'offerta di diurnità da posti barca ad Amburgo, a Vienna, a Monaco. Sarebbe un colpo grosso per la città.

Qualcosa di pronto, però, c'è già, il Festival dell'operetta...

E' la seconda direttiva sulla quale ci muoviamo. Può diventare un elemento di importanza fondamentale. Ma va lanciato a tutti i costi entro dicembre. Fa testo l'esempio dei festival di Salisburgo e Bregenz che fanno pervenire all'Utah già a novembre dell'anno prima il calendario delle manifestazioni. Ripeto, ci basterebbe disporre entro dicembre del programma di quella triestina. Con un simile preavviso si potrebbero vendere molti più biglietti anche all'estero. Le idee per il rilancio non ci mancano. Si potrebbe ad esempio, organizzare un grande incontro dei critici internazionali dell'operetta, lanciare un premio, una specie di «Oscar», introdurre parallelamente dei «musical» sul modello di Broadway. In sostanza dare al Festival una consistenza perlopiù europea.

Gli stranieri, però, non si muovono solo per un festival...

E, infatti, parallelamente stiamo studiando la possibilità di dare un tono diverso a Viale XX Settembre, lanciando un concorso delle vetrine e magari una «Settimana della gastronomia austriaca» riservata ai ristoranti. Ci potrebbero, inoltre, essere degli scambi con gli analoghi festival di Vienna e Bad Ischl. Ho assistito, le confesso, a quest'ultimo, e mi sembra che abbia qualcosa da invidiare al nostro.

Tutto questo attivismo non le ha creato qualche problema? Localmente di solito, si cerca di isolare chi ha voglia di muoversi.

Preferisco non rispondere a questa domanda.

Lei è anche uno dei rari «sponsori» triestini, avendo legato il nome dell'Utah a quello della Triestina. Perché?

E' essenzialmente una questione affettiva avendo lavorato alla e con la Triestina dal 1937 a oggi. Pubblicitariamente mi riprometto qualcosa, essendo la sponsorizzazione legata a una campagna promozionale di larga portata. Devo dire che la nostra scelta è stata seguita localmente con entusiasmo. E' piaciuta l'idea di una vecchia azienda triestina che sponsorizza la prima espressione sportiva della città.

Ma allora non è vero che a Trieste è scomparsa la mentalità imprenditoriale...?

Non del tutto, ma a molti è passata la voglia di fare. Cerchiamo di dire alle autorità competenti che non ce la facciano passare anche stavolta.

Furio Baldassi



La Stazione marittima: PromoTrieste vorrebbe gestirla

SABATO E DOMENICA PROSSIMI

Tante bande festeggeranno i dieci anni della «Refolo»

Si stanno mettendo a punto in questi giorni gli ultimi dettagli del grande appuntamento bandistico che si terrà sabato e domenica per celebrare i dieci anni di attività della Banda Refolo di Sordani.

Oltre a una sfilata per le vie (sabato pomeriggio) e un breve concerto in piazza Unità (sabato mattina) ci sarà il «Concerto del decennale» al Ridotto del Verdi (domenica mattina), al quale parteciperanno la Banda della polizia di Klagenfurt e le bande di Mortegliano (Udine), Pirano, dei ricreatori comunali, oltre naturalmente alla stessa Refolo.

Nel corso di una riunione tenutasi in Comune, presenti il presidente del Gruppo folcloristico Refolo Vencio Divo, il maestro Fabio Benolli e l'assessore alla Pubblica Istruzione Vattovani, sono stati definiti i dettagli del programma.

Il tragitto della sfilata, che partirà dalla Stazione Marittima, è il seguente: Rive fino a piazza Tommaso, quindi via Canal Piccolo, piazza della Borsa, Capo di Piazza fino a piazza Unità dove ci sarà il concerto finale.

L'orario di inizio è stato anticipato alle 17.30 (rispetto alle 18.30 inizialmente previste). Confermati, invece, l'orario per sabato mattina (alle 11 in piazza Unità) e per domenica al «Verdi» (alle 10.30). Il ricavato del concerto al Verdi sarà devoluto all'Associazione Amici del cuore.

GIÀ INIZIATI I CORSI PER 120 ALUNNI DI VARIE NAZIONALITÀ

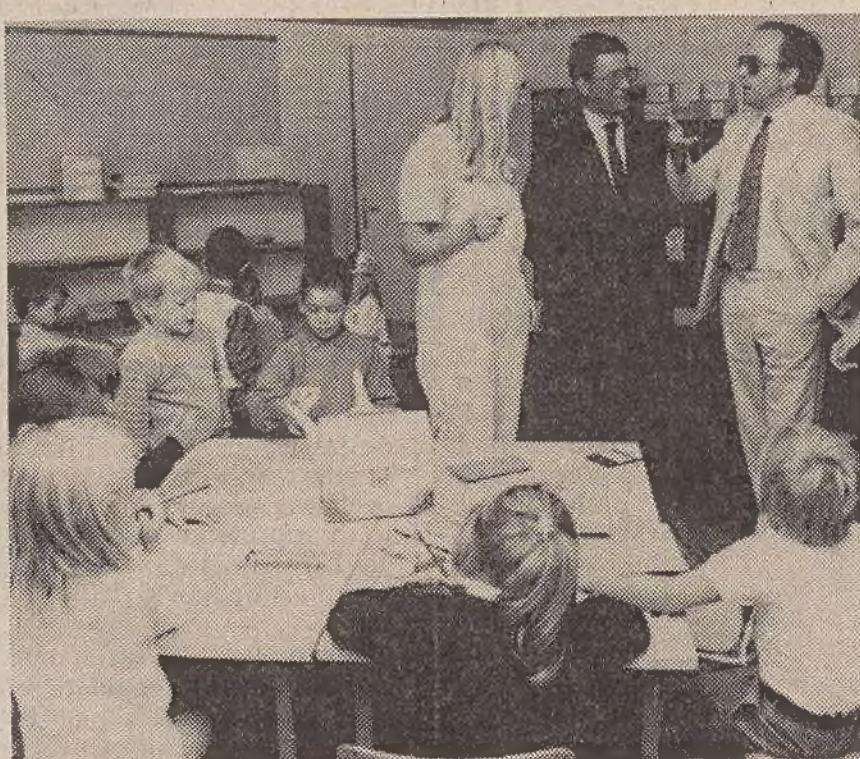
Validità della Scuola internazionale

Centocinquanta alunni di varie nazionalità, dai tre ai quattordici anni, diciassette insegnanti, uno staff amministrativo e ausiliario al gran completo: questi dati relativi alla Scuola internazionale sono stati illustrati dal presidente Roberto Damiani all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Lucio Vattovani in visita al centro educativo sito nel comprensorio del Villaggio del fanciullo.

Accompagnato anche dalla direttrice Nancy Ungar, Vattovani si è brevemente soffermato con i docenti e allievi nelle dieci classi e ha visitato le rinnovate strutture della scuola che ha illustrato i suoi corsi già mercoledì 4 settembre. L'assessore, nel ribadire l'interesse del Comune per la scuola, ha rilevato che la prossima costituzione del Centro Unico d'ingegneria genetica e biotecnologia le impone di aprire tra breve un liceo.

La Scuola internazionale sta puntando — ha sottolineato Damiani — a migliorare il suo record di iscrizioni (quest'anno le nuove sono state più di trenta) sino a raggiungere nelle classi il traguardo dei quindici alunni, tetto massimo consentito per poter seguire tutti nello svolgimento di programmi ampi e impegnativi, poiché comprendono sia quelli delle Scuole internazionali operanti in tutto il mondo (e dalle quali si può accedere alle più prestigiose Università anche degli Stati Uniti) sia i ministeriali italiani.

A conclusione della visita Vattovani ha espresso l'auspicio che lo sforzo già in atto dei ministeri della Pubblica Istruzione e degli Esteri e degli enti locali (Regione, Provincia, Comune) favorisca il pieno successo delle molteplici iniziative che la Scuola sta intraprendendo d'intesa con le altre istituzioni scientifiche internazionali di Trieste.



L'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattovani (prima a destra) mentre parla con il presidente della Scuola internazionale Roberto Damiani (Italfoto)

Condono edilizio: una circolare dell'Iacp

L'Istituto autonomo case popolari ha deciso di prestare la propria assistenza a tutti gli utenti degli alloggi del disolto Enlpr (prima ancora denominato Cagpd) per lo svolgimento delle pratiche inerenti la sanatoria delle opere edilizie abusive previste dalla legge 28 febbraio 1985, numero 47.

A tal fine l'Istituto ha predisposto una circolare nella quale sono descritte le quattro tipiche situazioni in cui un utente può trovarsi e vengono date sintetiche istruzioni su come operare.

La circolare verrà inviata a tutti gli inquilini e sarà corredata da un modulo che dovrà essere restituito — debitamente compilato — agli uffici periferici dell'Iacp. Gestione alloggi ex Enlpr, entro il 31 ottobre 1985.

Agli uffici Iacp, inoltre, gli interessati potranno rivolgersi per tutte le informazioni del caso.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Berce per il compleanno (12/9) dalla moglie figlia, da e suoceri 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Bigollo (7/7) e Adele Bradascchia Bigollo (11/9) nel III anno dalla figlia Laura e genero Eugenio Blosse 30.000 da Vittorio e Ada Bradascchia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Pescatori nel IV anniversario dalla sorella Lia e nipote Rosita 50.000 pro Tis; dai nipoti Nidia e John Kellett 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Antonio Riale nel primo anniversario dalle famiglie Raja. Certani 100.000 pro Divisione cardiocirurgica dott. Branchini, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Empa.

In memoria di Silvio per il compleanno (11/9) da Nereia Battistello 30.000 pro Astad.

In memoria di Rolly Schizzi nel XXXIX anniv. (12/9) dal figlio Axel 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Ska-bar v. Ceulli nel III anniversario (12/9) dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo De' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Donatella Tabouret nel I anniversario da Ortensia e Francesco De Marinis 15.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Nita Tenente nel VII anniv. da Anna Zinotto 15.000 pro Astad.

In memoria di Vittoria Tiana nel V anniversario da Lidia, Giorgio, Marina e Giuliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Leopoldo Dugulin nel 42° anniversario (11/9) da fratello Mario 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Guido Panin per l'onomastico (12/9) dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vito De Rosa da Pia e Giorgio De Rosa 50.000 pro Ist. Rittmeyer, da Anilda Stocchi 10.000, da Adriana e Furio Sponza 10.000, dalla fam. Tordi 10.000, da Emma Corbato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Dudine e Giordano Venturini dai condomini di via Svevo 24 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Felluga ved. Marchesani da Rita Vardabasso 10.000 pro Mari tese.

In memoria del prof. Marcello Fraulini da Neda e Maurizio Semo 50.000 pro Società artistico letteraria.

In memoria di Andrea Grassi da Luigia e Gigliola Volpi 20.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro (Milano), da Marisa Valentini 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Miki Lichtenstein da Manlio e Laura Finzi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Vladimir Lumbard dal figlio, nuora e nipote 15.000 pro Centro cardiocircolatorio (dott. Scardi).

In memoria del prof. Marcello Fraulini dai coniugi Zeppi 20.000 pro Cri; da Irma Tome 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Teresa Furlan e Alfonsa Boriggia da Emma Furlan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Tina Masutti ved. Tassinari da Rita e Nives 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Mezzeg dalla famiglia Bisso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Mignogna dalla cognata Egi 10.000 pro Ulidim.

In memoria del cav. Antonio Minussi dai colleghi Enel 63.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bertia Relli Mizzan da Gina, Mariuccia Mizzan 20.000 pro Cri; dal prof. Giovanni Torriano 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Alex Moccia dalla preside e dai colleghi della scuola media di Prosecco e S. Croce 90.000 pro Agmen.

In memoria di Carlo Mulini dalla famiglia Duren 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Pretz e dell'amica Ida da Lidia Macchi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Antonietta Sassonia Maltese da Mirella Greco Ramondini 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luisa e Bruno da Anzi Mari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Manzutto di Isabella Benedetti Balassa 20.000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Anna Toso Carpenetti da Primo Roversi e famiglia 200.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nevla Ulegral ved. Ballerini da Flora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Zigante dalle sorelle Rosa e Giuseppe 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Zorzenon dal centro trasfusionale Ospedale infantile Burlo Garofolo 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giorgio Zorzettil da Liliana e Rita Zorzettil 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Bianca ved. Zineri De Zio 20.000 pro Istituto Terebiano e Casa di Nazareth.

In memoria dei cari defunti da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Possa da Fulvio Possa 20.000 pro Mari tese.

In memoria di Roberto Pozzani dalla fam. Valentini 100.000, dalla fam. Rossini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Bruno da Anzi Mari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Manzutto di Isabella Benedetti Balassa 20.000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Anna Toso Carpenetti da Primo Roversi e famiglia 200.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nevla Ulegral ved. Ballerini da Flora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Zigante dalle sorelle Rosa e Giuseppe 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Zorzenon dal centro trasfusionale Ospedale infantile Burlo Garofolo 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giorgio Zorzettil da Liliana e Rita Zorzettil 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Bianca ved. Zineri De Zio 20.000 pro Istituto Terebiano e Casa di Nazareth.

In memoria dei cari defunti da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Possa da Fulvio Possa 20.000 pro Mari tese.

In memoria di Roberto Pozzani dalla fam. Valentini 100.000, dalla fam. Rossini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

state pensando alla stanza dei vostri ragazzi? Anche noi.

Certo, pensiamo molto a materassi e reti metalliche nei quali siamo profondamente specializzati.

Ma dedichiamo particolare attenzione al tema dell'arredamento degli ambienti in cui vivono i ragazzi.

Disponiamo di soluzioni particolarmente felici per quanto riguarda i gusti di un pubblico... esigentissimo (maschi e femmine, s'intende).

E poi si potrebbe continuare: perché fino a quando i ragazzi non si sposano — anche se sono alle soglie della laurea — il diritto alla loro camera rimane un punto fermo. E IL LETTO è in grado di accontentare proprio tutti.

di S. OSIMO

il letto

Trieste, via Tarabochia, 5

DALLA REGIONE

APPELLI DEL PLI E DEL PRI PER CERCARE UN ACCORDO DELL'ULTIMA ORA

La Giunta all'ultima spiaggia
Domani si saprà se ci sarà crisi

I socialisti attendono il ritorno del segretario regionale Trombetta

L'interrogativo sull'apertura della crisi politica in Regione avrà una prima risposta domani. Per domani è infatti convocata la giunta regionale, ed è in questa circostanza che il presidente Adriano Biasutti potrebbe annunciare le dimissioni sue e, conseguentemente, quelle degli assessori.

Sono in pochi a scommettere, alla luce degli ultimi avvenimenti, che ci possa essere una ricomposizione indolore dell'ultima ora del quadro politico. Anche se da più parti si sono levati appelli affinché la crisi sia scongiurata: così si sono espressi, ieri, in rispettive note di partito, il segretario regionale liberale, Alessandro Zanier, e quello repubblicano, Carlo Apolliti.

La crisi, che cova da fine luglio, da quando l'assessore socialdemocratico Vespasiano è passato al Psi conservando l'incarico e arricchendo la compagine giunta socialista, è tutta politica, ed è originata dal dissidio Psi-Psdi. E' vero che è poi intervenuto un accordo fra le sei delegazioni dei partiti di maggioranza, che assegnava al Psdi la presi-

denza dell'assemblea regionale (che il Psdi si era detto disposto a cedere) in cambio della perdita dell'unico assessore, ma tale intesa è stata respinta dagli organi statutari socialdemocratici.

Al tentativo del segretario regionale della Dc, fatto l'altro ieri, di operare una seconda sutura (in nome della difesa del pentapartito, allargato all'Usl, che sostiene l'attuale giunta), i socialisti hanno risposto «picche». Hanno cioè detto — con Gianni Bravo — che non ci può essere una seconda puntata della verifica, che non è possibile rimangiarsi l'accordo che il Psdi ha siglato.

E il socialista Francesco De Carli ha rincarato la dose, accusando la Dc di aver anch'essa sconsigliato l'accordo nel momento in cui si è fatta avanti per riaprire la verifica in vista di «un reinserimento a tutti i costi del Psdi in giunta». Negli ambienti democristiani vicini alla segreteria si replica però a questo strale del Psi affermando la volontà costruttiva della Dc di offirirsi in un'opera di mediazione pur di salvare, fino

dove possibile, il salvabile. E, caso mai, negli stessi ambienti, si adombra che se la crisi ci sarà, la responsabilità sarà anche della rigidità dimostrata dal Psi.

Dunque domani, se gli incontri, anche telefonici, in corso non produrranno spiragli, ci potrebbero essere le dimissioni di Biasutti. C'è un'altra possibilità: che la crisi venga rinviata di qualche giorno. Infatti è assente il segretario regionale socialista Gianfranco Trombetta, impegnato a L'Aia, in Olanda, per doveri d'ufficio, in un convegno internazionale bancario. Il suo ritorno è previsto per stasera ed è fuori di dubbio

che ci sarà subito un colloquio con il segretario de Bruno Longo.

Trombetta potrebbe aver bisogno di un po' di meditazione, anche perché per lunedì è convocato a Udine il comitato regionale del suo partito. E da Trieste il membro dell'esecutivo regionale socialista, Arnaldo Pittoni, già presidente del consiglio regionale, parlando a una riunione della componente riformista, ha ammonito che «spetta agli organi statutari del partito valutare la situazione politica». Pittoni, che si è dichiarato contro una crisi «inutile e ingiustificata in un momento particolarmente delicato», ha sostenuto che «difficilmente essa potrà essere compresa dall'opinione pubblica».

Intanto, mentre nel Psi regionale prevale la tesi della «semplificazione» del quadro politico con un assetto a tre (Dc, Psi, Pri) del governo regionale, a Pordenone è stato raggiunto l'accordo per la formazione a quattro (Dc, Psi, Pri e Psdi) della nuova giunta provinciale, a presidenza socialista.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	16,1	26
Gorizia	10,7	23,5
Monfalcone	14	25,8
Pordenone	12	26
Udine	9,8	26

In poche righe

Si vara oggi ad Aurisina la «Noctiluca»

Sarà varata oggi ad Aurisina la «Noctiluca», la nuova imbarcazione del Laboratorio di Biologia marina. La moglie del sindaco Richetti fungerà da madrina. E' lunga sei metri, costruita in vetroresina e viene spinta da un idrogetto «Castoldi» che le consente buone punte di velocità ma anche di avventurarsi in 20 o 30 centimetri d'acqua senza rischiare rotture. In altre parole potrà navigare in sicurezza anche nelle acque lagunari ed estendere così il «raggio d'azione» delle ricerche del laboratorio. Sotto la piovola tuga hanno trovato posto numerosi strumenti, ma anche un frigo per conservare i campioni di plancton nelle condizioni in cui sono stati pescati.

Il nome «Noctiluca» è mutato da quello di due organismi marini: da una medusina che ogni estate minaccia l'integrità della pelle dei bagnanti e da un protozoo dinoflagellato responsabile della luminescenza notturna delle acque.

Energie alternative: corso all'Irfo

Sarà dedicato alle energie alternative il corso di aggiornamento che l'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfo) ha organizzato in collaborazione con l'Assistat di Pordenone, l'organismo che riunisce operatori ed imprenditori del settore delle installazioni di impianti di riscaldamento, refrigerazione, ecc.

Il corso, il cui tema è «Impianti e sistemi di recupero ed utilizzo energie alternative», si svolgerà nell'albergo «La Fonte» di Piano d'Arta dal 16 al 20 settembre prossimi ed è rivolto, oltre che ad insegnanti dell'Irfo, anche agli operatori ed imprenditori interessati al problema. Questi ultimi potranno partecipare al corso senza alcuna formalità, prendendo contatto con gli organizzatori direttamente nella sede del corso.

Contributi regionali per la cooperazione

Un'indagine scientifica sulla generalità degli aspetti culturali, sociali ed economici dell'area mediterranea, riferita in special modo alla tradizione storico-culturale del Friuli-Venezia Giulia ed alle sue potenzialità di collaborazione e di scambio sul piano internazionale: questi gli scopi che si prefigge la «Conferenza permanente mediterranea di studi sulla cooperazione internazionale», sorta recentemente a Trieste.

Il governo regionale, su proposta del vicepresidente Pietro Zanfagnini, intende concedere una sovvenzione annua necessaria alle spese di funzionamento, all'attività di ricerca ed alla pubblicazione di studi e documenti.

Il relativo disegno di legge, approvato dalla Giunta, prevede che per i primi tre anni la conferenza goda, complessivamente, di un contributo finanziario di 300 milioni di lire mentre negli anni successivi sarà proporzionale al programma preventivo di attività.

Multato a Umago peschereccio italiano

Il peschereccio «Puntello I», della flotta di Caorle (Venezia), sorpreso l'altro giorno a pescare in acque territoriali jugoslave, al largo di Umago, è scortato da una motovedetta fino al porto del centro istriano, ha potuto riprendere ieri il mare dopo che il comandante, Angelo Gallo, ha pagato una multa di tre milioni e mezzo di lire.

Gli 85 chilogrammi di pesce, tra razze e polpetti, che si trovavano a bordo del peschereccio sono stati sequestrati. E' la prima volta che il «Puntello I» viene sorpreso in acque jugoslave. Dall'inizio dell'anno è il secondo peschereccio italiano sorpreso a pescare nello specchio di mare tra Punta Salvore e Cittanova.

Marmi carsici a Valpolicella

Si apre questa settimana a Sant'Ambragio di Valpolicella la Fiera internazionale del marmo.

L'esposizione assume grande valore per Trieste, in quanto sarà presente a Valpolicella una folla rappresentativa delle cave carsiche, per presentare pietre e marmi tipici, anche lavorati. L'iniziativa promozionale, sostenuta dalla Camera di commercio, ha mobilitato imprese industriali e artigiane, impegnate a cogliere quest'opportunità per mettere in mostra i pregi della produzione marmifera triestina.

LA DELEGA DI POTERI DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI

Sarà completato entro settembre
il grande progetto-decentramento

Si cerca di mettere ordine in un ginepraio di competenze - Trasferimenti di personale in vista

La crisi politica è esplosa in Regione proprio nel momento in cui la giunta Biasutti sta per partire il punto forse più delicato del suo programma: la grande operazione decentramento. Secondo gli intenti del presidente, dovrebbe trattarsi di una vera e propria rivoluzione amministrativa, imperniata su un trasferimento di funzioni dalla Regione stessa ai Comuni, e alle Province.

Sulla base degli obiettivi di massima, indicati appunto da Biasutti in un documento messo a punto quattro mesi fa con la collaborazione dell'ufficio di gabinetto e di quello legale della Regione, l'assessore agli Enti Locali — guidato dal triestino Pio Nodari — ha ripassato da cima a fondo questi primi vent'anni di atti legislativi per indicare, ripartizione per ripartizione, quali fette di potere amministrativo potranno essere delegate agli Enti Locali.

Un lavoro immenso, che dovrebbe tradursi entro il mese in un documento conclusivo, e che ha richiesto il lavoro — coordinato sempre da Nodari — della ragioneria generale,

dell'assessorato al Bilancio, della segreteria generale e dell'ufficio legislativo e legale.

«Si è praticamente conclusa la fase conoscitiva, preparatoria, dell'operazione», spiega l'assessore Nodari. «Quello che abbiamo fatto costituisce ormai una bozza di articolato di legge, una grossa legge. Una legge che dovrà essere applicata con gradualità, per non creare traumi nell'apparato».

Quanto si prepara, in effetti, non è di secondaria importanza. Sarà sconvolta la «graduatoria» degli assessorati (sempre se di graduatoria di importanza si può parlare), perché sarà profondamente ineguale il «pacchetto» di mansioni che ciascuno di essi dovrà passare agli Enti Locali; ci sarà, di conseguenza, un travaso di personale dalla Regione ai Comuni e alle Province, che dovranno essere messi in grado di gestire la mole di lavoro che, piovra loro sul capo.

Di lana caprina, di conseguenza, i problemi da superare: questioni normative, contrattuali; trasferimenti di tecnici e impiegati in posti anche

decentrati. «Soprattutto questo del personale è un campo minato: non nasconde nodali. Inizialmente, dovremo "comandare" il personale, ma questa può essere solo una soluzione-tampone. Per risolvere veramente il tutto, bisognerà calibrare bene le cose, prendendo contatto anche con i sindacati».

Il trasferimento di compiti agli Enti Locali non intaccherà — va chiarito subito — le competenze fissate dallo Statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultima continuerà a sfornare leggi negli stessi campi di prima, solo che l'attuazione di queste leggi passerà, per alcuni settori, ai Comuni e alle Province. Con questo criterio: il governo dell'economia resterà saldamente in pugno alla giunta, mentre l'attuazione delle disposizioni di carattere più assistenziale finiranno in mano agli Enti Locali.

Questa divisione sarà particolarmente leggibile nei piani di ripartizione di spesa, al punto da manifestarsi all'interno di uno stesso assessorato. Per esempio l'Agricoltura gestirà in prima persona l'attribuzione dei contributi produttivi alle singole aziende, mentre delegherà agli Enti Locali le ripartizioni di spesa relative, per esempio, alle pubbliche calamità o ai danni di vario genere.

Un lavoro difficile, dunque, che già la giunta Cornelli aveva intrapreso nella passata legislatura, incontrando non poche resistenze tra i fautori dello «status quo». Al punto che di fronte a quel progetto di decentramento (presentato nel giugno di due anni fa dall'allora assessore Tripiani) qualcuno in giunta borbottava con disappunto: «Così ci resteranno soltanto le scrivanie».

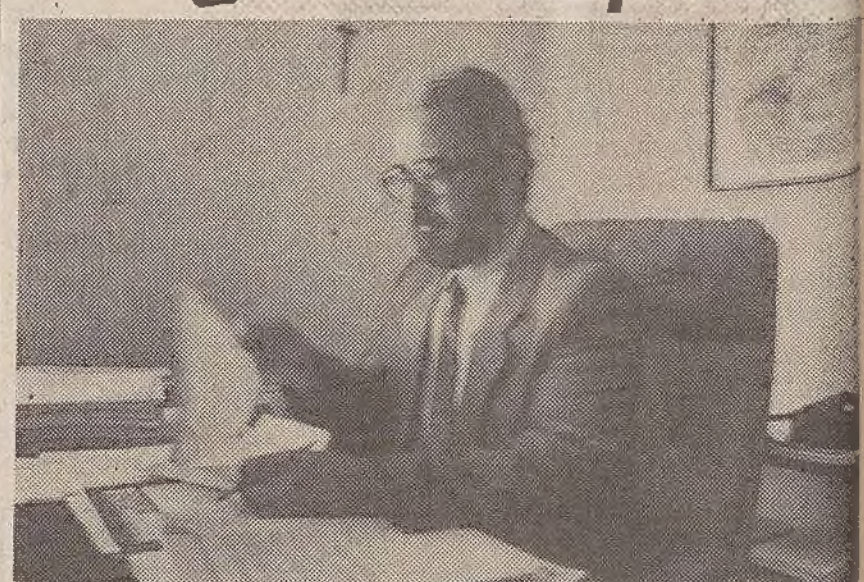
«La finalità ultima di quest'operazione — sottolinea con convinzione Nodari — è quella di avvicinare l'amministrazione della cosa pubblica ai bisogni reali dei cittadini. Quest'ultimo inoltre si potrà rendere conto meglio di come vengono spesi i soldi pubblici». Naturalmente, conclude, se si danno nuove funzioni agli enti locali, occorre attribuire a questi anche nuove risorse. «Finora si è speso poco in questa direzione, ma quest'anno ci sono in ballo venti miliardi. E per il prossimo ce ne sono già cinquanta a bilancio».

Il vice direttore generale delle Ferrovie italiane, ing. Ruoppolo, ha assicurato ieri la massima disponibilità dell'Ente a dare impulso a queste realizzazioni e facilitare in ogni modo, anche con riduzioni di tariffe, i traffici conseguenti.

I. D.

Paolo Rumiz

Le «gatte» da pelare



L'assessore agli enti locali, Pio Nodari (Foto Montenero)

— Assessore Nodari, ma deleghe vogliono dire veramente più potere per gli Enti Locali? Se la Regione si limita a delegare le gatte da pelare, tenendosi il resto...

Nodari, in maniche di camicia fra montagne di carte, sorride e posa la zampaccia su un librone. «Gli oppositori del decentramento dicono che l'operazione è inutile proprio per questo motivo. Dicono che gli Enti Locali saranno ingolfati dalle pratiche e che la velocità di spesa della Regione non aumenterà comunque. A questo punto io dico: bisogna mettere gli Enti Locali in grado di reggere il nuovo peso sulle spalle. Se sarà così, la macchina amministrativa funzionerà in modo più leggibile, più vicino ai bisogni reali».

— Se la Regione delega qualcosa, essa rimane pur sempre la responsabile prima, avendo in merito la potestà legislativa. Questo non provocherà problemi nel controllo finale degli atti?

«Questo è effettivamente un bel problema da risolvere. Anche in presenza di una delega, la Regione rimane titolare di questa o quella funzione. Per questo gli atti dovranno passare comunque alla Corte dei Conti. Il fatto è che contemporaneamente scattano nei confronti degli Enti Locali, la verifica degli organi di controllo. Ci sarebbe quindi un doppio controllo, che potrebbe rallentare tutto. La Corte da parte sua nega che la Regione possa decentrare funzioni. La Regione, dicono, è l'unica responsabile: per questo non può trasferire, ma solo delegare. Staremo a vedere. L'intento è comunque quello di trasferire il più possibile...».

— Le ripartizioni di spesa sono uno degli elementi in cui si articola la gestione del consenso politico. Ci sono resistenze a delegare queste scelte?

«Beh, qualcuno ha paura di questo. E' ovvio che c'è una certa riluttanza a fare a meno di certe competenze. Io penso comunque che la ricerca del consenso non sia solo un fatto negativo: con il decentramento questa ricerca sarebbe parzialmente delegata ad altri. Come democristiano posso dire che siamo sempre stati per le autonomie locali».

— Ci sarà un trasferimento di personale dalla Regione agli Enti Locali. In totale, il conto sarà pareggiato, oppure occorreranno nuove assunzioni?

«Penso, e auspico, che la situazione rimanga in pareggio. Se assunzioni ci saranno esse saranno dovute, più che al decentramento, alla terziarizzazione della società attuale, sempre più proiettata verso la produzione di servizi. La nascita di nuovi bisogni potrebbe cioè spingere verso un aumento generalizzato del personale».

— Biasutti a suo tempo aveva accennato alla possibilità di affidare a Trieste deleghe speciali, più ampie, anche nel campo del governo dell'economia...

«Il Comune e la Provincia di Trieste sono atipiche rispetto al resto della Regione, per quanto riguarda il rapporto abitanti-territorio. Potrebbe proprio per questo avere competenze particolari. Su questo punto, tuttavia, non tutti sono d'accordo. Non è detto che si vada in quella direzione».

P. R.

CONCLUSO IL CORSO DELL'ISTIEE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il mare mezzo principe dei trasporti
Bisogna però raggiungerlo con facilità

Non c'è dubbio. Il mezzo principe dei trasporti commerciali è il mare, perché il più economico. Ma se al mare le merci non arrivano attraverso vie d'accesso scorrevoli e poco onerose il risparmio offerto da madre natura è quasi del tutto vanificato.

«Mare è bello», si, anche per le banane e il caffè, ma se è servito da veloci e poco costose ferrovie, da ampie e completi rettilinei autostradali, da attrezzature portuali efficienti, da compagnie armatoriali ben organizzate, da navi che hanno ridotto al minimo il consumo di combustibile. E' una catena di necessità, e ogni anello deve essere al suo posto: lo si è capito chiaramente in questa prima decade di settembre, le giornate di lavoro promosse dall'Istiee, Istituto per lo studio dei tra-

sporti nell'integrazione economica europea giunte alle ventiseiesime edizioni e conclusasi ieri.

Nell'aula della Facoltà di economia e commercio a Trieste, e per due giorni all'università di Udine, si sono alternati al microfono rappresentanti della Cee e rappresentanti dei Paesi africani in via di sviluppo. L'interesse di quest'ultimi al convegno è spiegato dal tema trattato: «La politica marittima e portuale comunitaria e del bacino del Mediterraneo».

Per quel che compete ai trasporti, ha fatto notare nelle conclusioni il prof. Matteo Materini, presidente dell'Istituto promotore del convegno, «un'integrazione non ancora completa fra trasporti terrestri e trasporti marittimi nell'area mediterranea porta a distorsioni di traffico e a

diseconomie». Le quali però, ha rilevato il professore, potrebbero essere facilmente sanate a vantaggio della Cee, dei Paesi africani e di quelli oltre Suez, con opportuni interventi, di cui alcuni, ha riconosciuto, sono in corso di attuazione.

Via Adriatica e Canale di Suez sono le direttrici preferenziali di questi traffici, e i relatori venuti dal Cairo hanno illustrato gli sforzi fatti per ampliare il Canale, non sono mancate nel convegno indicazioni sul futuro dei traffici attraverso l'Adriatico che coinvolgono direttamente la nostra regione.

Illuminati in tal senso soprattutto le due giornate di studio tenutesi a Udine dove si è fatto il punto sullo stato di agibilità delle vie terrestri di accesso ai porti della regione: niente male — si è visto — la

situazione in Germania, alare lavoro per le ferrovie austriache (potenziamento del tratto del Tauris e realizzazione del nodo di smistamento di Villaco), buone le attrezzature dei porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò, a buon punto anche il completamento della rete autostradale. Siamo ancora alle buone speranze, invece, per le linee ferroviarie.

Sono in corso i lavori per il rinnovo e il raddoppio della Udine-Tarvisio, all'inizio quelli per la stazione di smistamento di Cervignano.

Il vice direttore generale delle Ferrovie italiane, ing. Ruoppolo, ha assicurato ieri la massima disponibilità dell'Ente a dare impulso a queste realizzazioni e facilitare in ogni modo, anche con riduzioni di tariffe, i traffici conseguenti.

I. D.

HA RIPORTATO IN ISLANDA UN CENTINAIO DI TURISTI

Un Boeing venuto dal freddo
apre l'aerovia Ronchi-Villaco

Un Boeing 737 della Eagle Air of Iceland pilotato dal comandante Bragi Helgason è stato il primo aereo a percorrere la nuova aerovia Ronchi dei Legionari-Udine-Gemona-Villaco. Dall'aeroporto regionale ha riportato ieri pomeriggio a Reykjavik un centinaio di turisti islandesi ospiti di Lignano. Il viaggio, grazie alla nuova aerovia, è stato accorciato di circa mezz'ora, rispetto ai tragitti finora utilizzati per portare nella nostra regione i turisti islandesi. Durante il brindisi inaugurale, assieme ai piloti, alle hostess e al responsabile della Utsyn travel agency, Petur Björnsson, il presidente del consorzio aeroportuale regionale, Cocianni, ha auspicato che il percorso inaugurato ieri porti un significativo aumento di traffico per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia.

(Foto Lebar)

ALL'INSEGNA DELLA COOPERAZIONE CON L'ECONOMIA AUSTRIACA

Inaugurata la Fiera di Vienna
Di rilievo la presenza regionale

Si è inaugurata ieri, alla presenza del ministro delle finanze austriaco Vranitzky e del presidente della Camera federale dell'economia Sallinger, la Fiera internazionale di Vienna. Era presente al completo la delegazione del Friuli-Venezia Giulia capeggiata dall'on. Giorgio Tombesi. Nel corso di una conferenza stampa lo stesso Tombesi aveva illustrato precedentemente il significato della presenza della nostra regione all'importante rassegna.

Anche quest'anno, per incarico dell'amministrazione regionale, la Camera di commercio di Trieste ha curato il lato espositivo della rassegna. I temi trattati sono quelli inerenti al ruolo economico della grande industria e delle medie e piccole imprese di produzione e di servizi, e le relative possibilità di incremento della cooperazione con l'economia austriaca.

Era presente all'incontro anche una rappresentanza della finanziaria regionale Friulia, con a capo il presidente Zanon. Questo ha consentito di approfondire il tema degli investimenti austriaci in regione e nel porto di Trieste.

Il tema degli investimenti è stato toccato anche nel colloquio con il vicecancelliere, ministro del commercio Steger, e in quello con il ministro dei trasporti e delle industrie statizzate Lacinia (il quale accompagnerà nei prossimi giorni il cancelliere Sinowatz nei previsti colloqui di Roma che tratteranno anche il rinnovo dell'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste).

In proposito l'on. Tombesi e gli altri membri della delegazione, fra cui il direttore generale dell'Ente Porto Rovelli, hanno concordato con Lacinia sull'interesse reciproco di far gravitare stabilmente sul porto di Trieste determinati traffici in entrata e in uscita destinati ai grandi utenti d'oltralpe. Ciò potrà realizzarsi appunto con investimenti e partecipazioni congiunte.

Altro argomento trattato col ministro dei trasporti, che era affiancato dal direttore generale delle ferrovie austriache Gollner, è stato il programma austriaco di trasferimento su rotaia del traffico camionistico lungo le direttrici internazionali.

L'on. Tombesi ha assicurato il proprio interessamento presso l'amministrazione regionale e le Ferrovie dello Stato allo scopo di verificare le prospettive di inserimento del Friuli-Venezia Giulia in questo schema di trasporti intermodale, che avrà un sicuro avvenire.

La giornata si è conclusa con una visita alla delegazione del Friuli-Venezia Giulia all'Ambasciata d'Italia a Vienna.

Film televisivo
su Grado e Aquileia

«Alla ricerca di Attila»: questo il titolo del film televisivo ideato, scritto e diretto da Gianni Poggi, che l'azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia farà proiettare sabato 27 settembre, nel palazzo regionale dei congressi.

La proiezione, che viene fatta con la collaborazione della «Film Documenta 80», è un'anteprima di un film televisivo girato quasi totalmente in esterni. Il film è un omaggio ad Aquileia e alla laguna di Grado, alla sua flora e fauna ancora incontaminata. La scenografia è di Elio Maria Basso.

■ GARA DI PESCA — Il triestino Claudio Babic, imbarcato sulla «Franz Ross», assieme a Franco Aletta e Livio Scornemi, ha vinto l'ottava edizione del trofeo «Isola del sole», gara di pesca a squadre organizzata dall'Azienda autonoma di turismo di Grado e Aquileia. Alla peschiera ha portato 645 pesci per un peso complessivo di 34 chili e 600 grammi.

FORD MOTOR SHOW

impossibile... ma vero.

in più... **5^a marcia di serie**

oltre **26 km/lt a 90 km/h**

6.000.000

senza interessi per un anno

Sembra impossibile, ma è così. Mai offerta è stata più appetibile, mai occasione tanto irripetibile. Fiesta 1600 Diesel, il **Diesel Campione Europeo di Economia** con oltre **26 km/lt a 90 km/h**, il Diesel 1600 che viaggia a **148 km/h**, il Diesel 1600 superequipaggiato di serie con la **5^a marcia**, oggi è anche il Diesel 1600 più accessibile: da **L. 9.735.000 IVA inclusa**.

Incredibile vero? E non è finita, in più un'altro offerta che vi farà dare i numeri: con Ford Credit minimo anticipo, solo il 10% e finanziamento di **6.000.000*** in **48 rate senza interessi per un anno**. Incredibile? No, impossibile... ma vero dai Concessionari Ford.

* Salvo approvazione della Finanziaria.

9.735.000

FIESTA DIESEL 1600

Iva inclusa

Dai Concessionari Ford fino al 15 ottobre.

Ford

DALL'ESTERO

LA PRESSANTE AZIONE DELLA POLIZIA STA SOFFOCANDO LA PROTESTA DEI NEGRI

Birmingham: calma piena di tensione dopo una seconda notte di incidenti

Scontri e saccheggi di minore entità, mentre continua lo spegnimento degli incendi - Disordini a Liverpool

LONDRA — Centinaia di giovani di colore sono scesi per le strade della città inglese di Birmingham per la seconda notte consecutiva attaccando la polizia, saccheggiando negozi e incendiando vetture. La presenza di oltre 1400 agenti ha contenuto l'ampiezza dei disordini — a differenza di lunedì notte quando il quartiere di Handsworth era stato messo a sacco e fuoco dalle bande di giovani — ma sono stati registrati 157 diversi incidenti, in gran parte furti, atti di vandalismo e attacchi contro la polizia.

Durante la notte sono state arrestate 92 persone, mentre sono 33 i feriti tra cui 18 poliziotti. Gli agenti hanno usato la tattica di disperdere sul nascere qualsiasi assembramento nelle strade, frantumando così la battaglia in decine e decine di incidenti separati. Il bilancio dei danni è stato minimo rispetto a lunedì notte, quando due persone erano morte e quasi tutti gli edifici lungo la Lozells Road erano stati saccheggiati e incendiati. «La tensione sta diminuendo, entro un paio di giorni la situazione tornerà alla normalità», ha dichiarato il commissario Geoffrey Dear.

Bande di giovani di colore — il quartiere ha una percentuale di disoccupazione superiore al 40 per cento — hanno saccheggiato diversi negozi, incendiato automobili private e un'abitazione, spaccando i vetri di numerose finestre. Gli incidenti si sono estesi a due altri quartieri di Birmingham ad alta immigrazione, Balsall Heath (dove un negozio di mobili è stato saccheggiato) e Moseley (dove la polizia è stata bersagliata con mattoni e bottiglie).

Diversi proprietari di negozi di origine asiatica, vittime principali degli atti di vandalismo di lunedì, hanno preferito trascurare la notte vigilando le loro proprietà, assistiti dalle famiglie, senza farsi della protezione della polizia. «Non li condanniamo, al loro posto farei probabilmente lo stesso», ha affermato il commissario Dear.

Ieri mattina Lozells Road era praticamente deserta, con pompieri intenti a domare gli

Mitterrand va a Mururoa per sfidare la nave ecologista

PARIGI — Scende in campo l'Eliseo nella sfida contro gli ecologisti. Mentre la nave «Greenpeace», sorella gemella dell'altra unità misteriosamente affondata nelle acque polinesiane — sta avvicinandosi alla zona dove è previsto il prossimo esperimento nucleare francese, il Presidente François Mitterrand ha annunciato che intende recarsi personalmente ad assistere alla prova nell'atollo di Mururoa.

Mitterrand parte oggi con un volo speciale del «Concorde». Raggiungerà prima la Guiana, dove assisterà al nuovo lancio del vettore Ariane; quindi proseguirà alla volta del Pacifico, dove parteciperà alla riunione istitutiva di un comitato di coordinamento del Pacifico meridionale, del quale fanno parte rappresentanti civili e militari francesi. Mitterrand sarà accompagnato nella faticosa missione (Mururoa dista 19 mila chilometri da Parigi) dal ministro della Difesa Hernu.

Il significato della decisione di Mitterrand è di natura chiaramente politica. Al di là dell'importanza del nuovo comitato di coordinamento, il Presidente francese non si sarebbe certo sottoposto a una missione così deflagrante se non avesse voluto dimostrare con forza che la Francia non intende assolutamente rinunciare al proprio diritto di compiere esperimenti nucleari.

La decisione presidenziale fa seguito — infatti — alla disposizione impartita dallo stesso Capo dell'Eliseo il 18 agosto scorso «per impedire, se necessario, l'uscita dalla forza, a tutte le unità private di autorizzazione di avvicinarsi nelle acque territoriali e nello spazio aereo degli atolli polinesiani». L'avvertimento aveva un destinatario ben preciso: la nave «Greenpeace» è ormai prossima a raggiungere Mururoa.

Al tempo stesso, Mitterrand ha voluto troncare le polemiche suscitate l'estate scorsa dall'affondamento della prima nave «ecologista» nel porto neozelandese di Auckland. Come si ricorda, in quell'occasione si generò il sospetto che fossero stati i servizi segreti francesi a provocare l'affondamento dell'unità.

ultimi focolai degli incendi di lunedì e i poliziotti impegnati a rimuovere mattoni e calcinacci dalla strada e dai marciapiedi. L'unica attività commerciale fiorente è quella dei vetrai, calati in massa nel quartiere per riparare i danni di due notti di violenza.

Scontri tra bande di giovani e la polizia sono avvenuti ieri notte anche a Liverpool, nel quartiere di Toxteth, già teatro nel 1982 di gravi disordini. Un totale di 40 giovani, bianchi e neri, ha attaccato la polizia con pietre e mattoni, tentando di incendiare una vettura. «Non consideriamo questi incidenti assolutamente connessi con quelli di Handsworth», ha dichiarato un portavoce della polizia.

Il governo conservatore è sottoposto, nel frattempo, a forti pressioni da parte degli altri partiti per l'apertura di un'inchiesta sulle ragioni dei disordini.



Birmingham — Un'auto distrutta dal fuoco durante gli scontri

(Telefoto Ap)

UNA BAMBINA E UN POLIZIOTTO VITTIME DELLO SCONTRO RAZIALE

Altri due morti in Sud Africa Cee: incertezza sulle sanzioni

JOHANNESBURG — Ancora una vittima in Sud Africa, nonostante la situazione si stia evolvendo verso una minore tensione. Ieri una bambina di quattro anni, colpita da un proiettile di gomma sparato da alcuni agenti che disperdevano un gruppo di dimostranti, è morta nell'ospedale della città satellite negra di Atteridgeville, vicino Pretoria. In un quartiere vicino a Città del Capo, durante un funerale, la folla si è scagliata contro un bianco sospettato di essere un poliziotto e lo ha massacrato. L'uomo, che pare fosse di discendenza meticcia, è stato brutalmente preso a calci e finito a pugnalate.

Nel frattempo il Presidente Pienaar ha detto, parlando al congresso provinciale del suo partito (nazionalista) a Bloemfontein, nello stato libero d'Orange, di essere pronto a riconsiderare la cittadinanza sudafricana per i neri che attualmente fanno parte di homeland tribali o cosiddetti «stati nazionali indipendenti». Botha aveva già espresso questa opinione nel discorso pronunciato a Durban poco meno di un mese fa. Mediante l'attuale legislazione, i neri che sono stati fatti cittadini del Transkei, Ciskei, Bophutswana, Venda hanno perso la cittadinanza sudafricana.

Da segnalare anche che Nelson Mandela, leader carismatico del «congresso nazionale africano» (Anc, fuoriuscito in Sudafrica) in carcere da 22 anni, soffre di ipertensione alla prostrata e deve essere operato secondo il consiglio dei medici che alcuni giorni fa lo hanno visitato nel carcere di massima sicurezza di Pollsmoor presso Città del Capo.

Intanto la commissione europea sta valutando le conseguenze delle misure nei confronti del Sud Africa adottate da una certa ripresa dei «Verdi», che nel luglio scorso erano scesi a un minimo del 4 per cento (5 nel marzo 1984) e che adesso sono risaliti al 7 per cento. La Fdp, quotata al 4 per cento nel marzo 1985 e al 5 nel luglio scorso, figura ora al 6 per cento.

Il settimanale attribuisce questa tendenza favorevole al Cancelliere e al suo partito a tutta la serie di insuccessi dell'azione governativa e agli scandali scoppiati durante l'amministrazione Kohl, ultimo tra i quali quello della fuga all'Est dell'alto funzionario dei servizi segreti Hans Joachim Tiege.

A una specifica domanda posta nel sondaggio, il 53 per cento degli interrogati ha risposto che anche il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann, «coperto» da Kohl, aveva ricevuto in un analogo sondaggio il 50 per cento dei voti. In quello attuale ha ricevuto soltanto il 43 per cento, mentre la Spd è salita dal 41 al 44 per cento, dopo aver toccato a luglio un massimo del 46 per cento.

Questo calo della Spd va attribuito essenzialmente a una certa ripresa dei «Verdi», che nel luglio scorso erano scesi a un minimo del 4 per cento (5 nel marzo 1984) e che adesso sono risaliti al 7 per cento. La Fdp, quotata al 4 per cento nel marzo 1985 e al 5 nel luglio scorso, figura ora al 6 per cento.

Il settimanale attribuisce questa tendenza favorevole al Cancelliere e al suo partito a tutta la serie di insuccessi dell'azione governativa e agli scandali scoppiati durante l'amministrazione Kohl, ultimo tra i quali quello della fuga all'Est dell'alto funzionario dei servizi segreti Hans Joachim Tiege.

A una specifica domanda posta nel sondaggio, il 53 per cento degli interrogati ha risposto che anche il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann, «coperto» da Kohl, aveva ricevuto in un analogo sondaggio il 50 per cento dei voti. In quello attuale ha ricevuto soltanto il 43 per cento, mentre la Spd è salita dal 41 al 44 per cento, dopo aver toccato a luglio un massimo del 46 per cento.

Questo calo della Spd va attribuito essenzialmente a una certa ripresa dei «Verdi», che nel luglio scorso erano scesi a un minimo del 4 per cento (5 nel marzo 1984) e che adesso sono risaliti al 7 per cento. La Fdp, quotata al 4 per cento nel marzo 1985 e al 5 nel luglio scorso, figura ora al 6 per cento.

Il settimanale attribuisce questa tendenza favorevole al Cancelliere e al suo partito a tutta la serie di insuccessi dell'azione governativa e agli scandali scoppiati durante l'amministrazione Kohl, ultimo tra i quali quello della fuga all'Est dell'alto funzionario dei servizi segreti Hans Joachim Tiege.

A una specifica domanda posta nel sondaggio, il 53 per cento degli interrogati ha risposto che anche il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann, «coperto» da Kohl, aveva ricevuto in un analogo sondaggio il 50 per cento dei voti. In quello attuale ha ricevuto soltanto il 43 per cento, mentre la Spd è salita dal 41 al 44 per cento, dopo aver toccato a luglio un massimo del 46 per cento.

scusso gli aspetti di sua competenza delle misure adottate, in particolare quelli commerciali, mentre il Parlamento europeo, in sessione plenaria, discuteva la situazione sudafricana.

Nel circolo comunitari, intanto, si fanno varie considerazioni, sulle conclusioni della consultazione fra i ministri degli Esteri. Da una parte, si riconosce, la riserva britannica indebolisce la coesione europea e contrasta con le aspirazioni, espresse lunedì soprattutto da parte del governo di Londra, verso una politica estera comune.

D'altra parte, si rileva, le misure adottate saranno comunque applicate, in dodici per cento riguarda quelle di sostegno della popolazione nera sudafricana, in undici, cioè senza la Gran Bretagna,

per quanto riguarda quelle di sanzione dell'apartheid. Si aggiunge che la stessa Gran Bretagna già attua, per decisione nazionale, buona parte delle misure comunitarie, come, per esempio, il blocco delle esportazioni di petrolio verso il Sud Africa.

Per il momento, una grande confusione regna sulle modalità di applicazione delle misure, che potranno pure variare da paese a paese, in rapporto con le legislazioni nazionali, per quanto riguarda le materie non comunitarie. Le incertezze sui modi di attuazione non inficiano, però, il significato simbolico.

Per l'Italia, che non ha petrolio da esportare e che già blocca le vendite di armi al Sud Africa, la misura più significativa potrebbe essere il nuovo embargo sul prodotto sensibili, in particolare nuove tecnologie, ad uso militare.

Sui provvedimenti Cee è intervenuta Mosca che li ha definiti «sanzioni limitate». «Seguendo l'esempio di Washington che ha annunciato precedentemente alcune misure cosmetiche nei confronti del Sud Africa», scrive la «Tass», i paesi della comunità europea «non venderanno petrolio al Sud Africa e non dovrebbero cooperare con Pretoria nel campo militare e nucleare».

Ricordato che «il documento adottato non menziona l'aiuto finanziario e gli investimenti nell'economia del Sud Africa», l'agenzia di stampa sovietica osserva che «nonostante il carattere limitativo delle sanzioni», il rappresentante britannico ha rifiutato d'aderirvi.

TEHERAN — Un mercantile cinese, il «Jing Jiang», di 23 mila tonnellate, noleggiato dal Kuwait, è stato confiscato l'altra notte da unità iraniane nelle acque dello stretto di Hormuz. A quanto ha riferito l'agenzia ufficiale Irna di Teheran, il mercantile è stato abbordato da «forze navali iraniane» e un'ispezione ha rivelato che il carico, imbarcato a Bangkok, era interamente destinato all'Iraq, via Kuwait. L'Iran che da cinque anni è in guerra con l'Iraq, aveva annunciato alcuni mesi fa che avrebbe sequestrato qualsiasi carico destinato a Baghdad.

Dal 20 giugno, questa è la terza nave che viene dirottata verso il porto iraniano di Bandar Abbas: le due precedenti erano state la «Al Muharrar» e la «Al Watiyah», entrambi battenti bandiera del Kuwait. Navi ed equipaggi sono stati rilasciati dopo la confisca del carico.

Nel giorni scorsi tre mercantili — uno kuwaitiano, uno olandese e uno italiano, il «Merzario Britannia» — erano stati rilasciati solo dopo un'accurata ispezione del carico. Secondo i Lloyds di Londra, comunque, la «Merzario Britannia» sarebbe stata in effetti abbordata da truppe iraniane e trasportate mentre navigava in acque sudite, proveniente da Bahrein.

Il quartier generale della propaganda bellica iraniana ha ribadito inoltre che non verrà consentito di passare per il golfo a nessun mercantile che trasporti in Iraq «merci strategiche».

Il capo di stato maggiore della Marina iraniana, Estan-

diamento del «Titanic» avrebbe potuto essere salvato. Lo ha sostenuto Robert Ballard, capo della spedizione franco-statunitense che è riuscita per la prima volta a localizzare e fotografare il relitto del piroscafo affondato nell'Atlantico nel 1912 in seguito alla collisione con un iceberg.

La spedizione ritiene di avere scoperto che il comandante della «California», John Lord, non disse la verità quando affermò di «essere troppo lontano dal Titanic per poter tentare un salvataggio». Dai documenti storici risulta che Lord disse di essere «distanza tra le 10 e le 12 miglia» dal «Titanic».

Ballard invece sostiene che la «California» si trovava a meno di dieci miglia, forse addirittura cinque miglia.

La più grossa sorpresa è stata finora quella relativa ai dati sul plasma, il principale componente di una delle due code della cometa: le particelle di gas caricate elettricamente sono assai più turbolente di quanto si pensasse.

L'altra coda della cometa è composta prevalentemente da polvere, e si temeva che questa avrebbe finito per oscurare le batterie solari del satellite, impedendogli di fabbricare l'energia elettrica sufficiente per inviare i dati a Terra. Invece i timori si sono dimostrati eccessivi.

La più grossa sorpresa è stata finora quella relativa ai dati sul plasma, il principale componente di una delle due code della cometa: le particelle di gas caricate elettricamente sono assai più turbolente di quanto si pensasse.

L'altra coda della cometa è composta prevalentemente da polvere, e si temeva che questa avrebbe finito per oscurare le batterie solari del satellite, impedendogli di fabbricare l'energia elettrica sufficiente per inviare i dati a Terra. Invece i timori si sono dimostrati eccessivi.

La più grossa sorpresa è stata finora quella relativa ai dati sul plasma, il principale componente di una delle due code della cometa: le particelle di gas caricate elettricamente sono assai più turbolente di quanto si pensasse.

L'altra coda della cometa è composta prevalentemente da polvere, e si temeva che questa avrebbe finito per oscurare le batterie solari del satellite, impedendogli di fabbricare l'energia elettrica sufficiente per inviare i dati a Terra. Invece i timori si sono dimostrati eccessivi.

La più grossa sorpresa è stata finora quella relativa ai dati sul plasma, il principale componente di una delle due code della cometa: le particelle di gas caricate elettricamente sono assai più turbolente di quanto si pensasse.

L'altra coda della cometa è composta prevalentemente da polvere, e si temeva che questa avrebbe finito per oscurare le batterie solari del satellite, impedendogli di fabbricare l'energia elettrica sufficiente per inviare i dati a Terra. Invece i timori si sono dimostrati eccessivi.

La più grossa sorpresa è stata finora quella relativa ai dati sul plasma, il principale componente di una delle due code della cometa: le particelle di gas caricate elettricamente sono assai più turbolente di quanto si pensasse.

L'altra coda della cometa è composta prevalentemente da polvere, e si temeva che questa avrebbe finito per oscurare le batterie solari del satellite, impedendogli di fabbricare l'energia elettrica sufficiente per inviare i dati a Terra. Invece i timori si sono dimostrati eccessivi.

ESPLODE UNA «TOYOTA» CONDOTTA DA UNA RAGAZZA DICIANNOVENNE

Attacco suicida (18 morti?) sul confine Israele-Libano

L'ambasciatore del Portogallo è riuscito a sfuggire a un tentativo di sequestro

BEIRUT — L'ambasciatore del Portogallo nel Libano, Luis Gonzaga Ferreira, è scampato ieri a un tentativo di sequestro, e una giovane di diciannove anni è stata protagonista di un sanguinoso attacco-suicida nella cosiddetta «zona di sicurezza», nella fascia di confine tra Israele e Libano.

La ragazza, Maryam Khayer Eddine, ha fatto esplodere la sua «Toyota», imbullonata con trecento chilogrammi di tritolo, nei pressi di una postazione dell'«Al».

L'attacco-suicida — il settimo negli ultimi tempi — è avvenuto alle 7.30 locali, nella «zona di sicurezza» creata dagli israeliani nel Sud, ove si è registrata una intensa attività militare.

Circa due ore più tardi, a Beirut, l'ambasciatore portoghese accreditato in Libano, Giordania e Cipro è scampato a un tentativo di sequestro.

Soltanto nel pomeriggio, una radio locale (la «Voce

della Nazione»), ha rilevato l'identità della protagonista dell'attacco, aggiungendo che si trattava di una libanese, originaria della Valle della Bekaa, iscritta al partito sociale nazionale siriano. Citando fonti di quel partito, l'emittente ha precisato che nell'attentato «sono morte diciotto persone», fra cui due ufficiali. Le vittime — ha detto — «sono membri dell'«Al» o dei servizi segreti israeliani». Vi sarebbero stati inoltre «numerosi feriti e ingenti danni materiali».

L'attacco-suicida — il settimo negli ultimi tempi — è avvenuto alle 7.30 locali, nella «zona di sicurezza» creata dagli israeliani nel Sud, ove si è registrata una intensa attività militare.

Circa due ore più tardi, a Beirut, l'ambasciatore portoghese accreditato in Libano, Giordania e Cipro è scampato a un tentativo di sequestro.

Soltanto nel pomeriggio, una radio locale (la «Voce

della Nazione»), ha rilevato l'identità della protagonista dell'attacco, aggiungendo che si trattava di una libanese, originaria della Valle della Bekaa, iscritta al partito sociale nazionale siriano. Citando fonti di quel partito, l'emittente ha precisato che nell'attentato «sono morte diciotto persone», fra cui due ufficiali. Le vittime — ha detto — «sono membri dell'«Al» o dei servizi segreti israeliani». Vi sarebbero stati inoltre «numerosi feriti e ingenti danni materiali».

Circa due ore più tardi, a Beirut, l'ambasciatore portoghese accreditato in Libano, Giordania e Cipro è scampato a un tentativo di sequestro.

Soltanto nel pomeriggio, una radio locale (la «Voce

Luis Gonzaga Ferreira, di 57 anni, e sua moglie, Maria, avevano appena superato la cosiddetta «linea verde» che separa la parte cristiana della parte musulmana della città, ed erano entrati nel settore occidentale, quando tre civili armati hanno sparato contro la loro «Chevrolet» blu, targata 187.

Un provvedimento intervenuto di uomini della sesta brigata, quasi tutta composta da sciiti, ha messo in fuga i tre attentatori. Poco dopo, un funzionario dell'ambasciata portoghese ha parlato di «tentativo di rapimento» dell'ambasciatore.

Solo un mese fa, l'auto di un altro ambasciatore, quello della Germania federale, era stata raggiunta da colpi d'arma da fuoco sulla «linea verde», ma in territorio cristiano. In quell'occasione era morto l'autista, un libanese.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

La situazione sulla linea di

demarcazione fra i settori cristiano e musulmano della capitale — dove si frequentano i verificano scontri armati e sequestrati — è stata discussa nella giornata di ieri da uno speciale comitato, nel quale sono rappresentate le più diverse forze.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Totocalcio pagherà a vista le quote popolari

UN PLAUSO DI CARRARO ALLO SPORT ITALIANO DOPO LE OLIMPIADI

Il Coni dà agilità alle procedure Tempo di elezioni alla Lega calcio

ROMA — Gli appassionati del Totocalcio potranno incassare le vincite popolari, a partire dalla prossima settimana, a vista (fino a una vincita di un milione) nelle ricevitorie dove hanno giocato. Anche nelle piccole località. Lo ha stabilito ieri la giunta esecutiva del Coni, riunitasi sotto la presidenza di Franco Carraro, la quale tra l'altro ha preso altri provvedimenti e ha trattato molti argomenti di carattere organizzativo e di funzionamento dell'ente sportivo.

La giunta ha concesso infatti alla Rai lo stadio Flaminio di Roma che sarà teatro nei giorni di giovedì e venerdì 19 e 20 prossimi di un recital del cantautore Claudio Baglioni. La decisione è a titolo sperimentale e il Coni si è riservato quindi di concedere il Flaminio in seguito, a istituzioni pubbliche che ne faranno richiesta.

Il presidente Carraro ha ritenuto in giunta sul positivo incontro sulla sicurezza negli stadi avvenuto la settimana scorsa al Viminale. È stato trattato anche l'impegno nazionale delle Federazioni e in particolare di quella ciclistica, che in occasione dei Mondiali recenti in Veneto ha conquistato 10 medaglie (3 oro, 2 argento e 5 bronzo); del canottaggio con la conquista da parte dei fratelli Abbagnano di una medaglia d'oro e due d'argento.

Lo sport italiano del dopo-Los Angeles — ha detto Carraro al termine della riunione in una conferenza stampa — ha dimostrato grande vitalità in tutte le specialità agonistiche. Particolarmente vanno sottolineate le prestazioni degli azzurri nel ciclismo, canottaggio, tiro a volo, basket. Insomma un po' tutte le discipline sportive.

Per quanto riguarda l'andamento e il calo delle giocate e dei montepremi del Totocalcio, il presidente Carraro ha stabilito che un esame più approfondito potrà essere fatto verso metà ottobre a campionato inoltrato. La giunta Coni, si è compiaciuta per la scoperta di una centrale clan-

destina di Toto nero avvenuta a Torino e ha ringraziato i carabinieri della compagnia San Carlo e la Finanza per l'azione svolta con decisione, dopo mesi di attente e accurate indagini.

Il presidente Carraro ha riferito dell'incontro informale avuto con il sindaco di Roma, Nicola Signorelli, ritenuto da Carraro utile e costruttivo. La giunta Coni ha espresso tutta la soddisfazione sulla manifestazione dei 25 anni delle Olimpiadi di Roma e su come sta andando quella su i «100 giorni di sport».

Frattanto oggi a Milano sotto la presidenza di Matarrese, presidente della Lega calcio, è in programma la prima riunione stagionale del consiglio di Lega. Una riunione molto importante in quanto dovranno prendere tra l'altro molte

Gerets: Milan e Standard in tribunale

BRUXELLES — La causa fra il Milan e lo Standard di Liegi ha cominciato il suo iter in tribunale: gli avvocati delle due società calcistiche hanno infatti presentato al giudice di Liegi la vertenza sul rimborso dell'indennità di 642 milioni di lire versata nel 1982 dal Milan allo Standard per l'acquisto del terzo Eric Gerets.

Scaduto il contratto con lo Standard, nel 1982 Gerets aveva firmato col Milan un contratto di tre anni. Al momento del passaggio da una società all'altra, il Milan aveva versato alla società di Liegi i 642 milioni di lire di diritto di svicolo. Poco dopo, però, il nome di Gerets era stato coinvolto nello scandalo di una partita truccata (Standard-Waterschei) e il Milan aveva rinunciato al giocatore.

Facendo valere il fatto che lo Standard aveva ceduto un giocatore rivelatosi inutilizzabile per fatti commessi prima del trasferimento, il Milan chiede di recuperare i 642 milioni.

di far posto a un collega che rappresenti la serie B. E perciò probabile che il sostituto del presidente della Juventus sia un presidente di club di serie B. Mentre per quanto

riguarda la nomina del vicepresidente in sostituzione di Mario Colantuoni, non si sa ancora se sarà un consigliere proveniente da un club di A oppure di serie cadetta.

STRASCICO DI MERCATO PER L'UDINESE DI VINICIO

Tesser pretende la «buonuscita» e Zanone non è ancora arrivato

UDINE — Delusione ieri pomeriggio allo stadio Moretti dove si erano dati appuntamento numerosi tifosi per salutare il nuovo acquisto Nicola Zanone. Ma la punta non si è vista. Il direttore sportivo Ariosto Braidà ha comunque spiegato come stanno le cose: «Zanone — ha detto — accetta di buon grado la destinazione Udine; non ci sono problemi per quanto concerne l'ingaggio. Ma il suo arrivo è strattamente collegato alla partenza di Tesser. E invece il difensore, per il momento, punta i piedi. Sta trattando con il Perugia, non accetta l'ingaggio che gli è stato offerto. Tesser si sente deluso, pretende uno stipendio adeguato vuole cioè un'indennità». La verità è che probabilmente Tesser, secondo una collaudata consuetudine,

vuole una buonuscita da parte dell'Udinese.

Ma la situazione dovrebbe sbloccarsi in poche ore anche perché Tesser ha mille motivi e anche interesse a trasferirsi a Perugia in un club dove ha la possibilità di tornare in auge. A Perugia ritrova Massimo Giacomini, il trainer cioè che lo scoprì nelle giovanili del Treviso una decina di anni fa, che lo lanciò in prima squadra.

Zanone dunque dovrebbe giungere a Udine oggi o domani, al massimo sabato: per lui si tratta di un ritorno eventuale già indossato la maglia bianconera cinque anni fa. Giunse a Udine nell'ottobre del 1980 e fu definito come il salvatore della patria. Lo volle Gustavo Giamoni e Zanone nelle prime partite non deluse le aspettative. Poi il

suo rendimento fu condizionato da una misteriosa tendinite; fu anche definito dai medici malato immaginario. Ma a parte queste considerazioni Nick in 24 gare segnò 8 reti; niente male come media anche se a fine stagione Ferrari, nel frattempo subentrato a Giamoni, fece dare il benvenuto da parte della società al centravanti.

Nick Zanone lo scorso anno, mentre stava per tornare in auge dopo anni bui, deludenti, si fratturò una gamba; un incidente grave che probabilmente alla fine pesò assai per la mancata promozione del Perugia. Sta di fatto che ora Zanone è apertissimo e l'Udinese potrebbe dargli la possibilità di sconfiggere la sfortuna. Lui non chiede altro. Per quanto riguarda le altre novità di casa bianconera, va

segnalato il recupero di Barboglio che ieri ha ripreso ad allenarsi, dopo circa un mese, agli ordini di Vinicio. La tendinite sembra sconfitta. Barboglio oggi proverà, probabilmente per un tempo soltanto, nella partita amichevole che l'Udinese sosterrà a Pavia di Prato contro la locale compagine. Ma appare dubbia la sua partecipazione al match di domenica con la Roma.

Vinicio sposa più che mai la prudenza e probabilmente rimanderà il debutto ufficiale di Barboglio alla gara con la Sampdoria che sarà ospite dell'Udinese il 22 settembre.

Guido Gomirato
Coppa Primavera
Mestre - Udinese 4-3

IL LEGGENDARIO ALLENATORE AVEVA 62 ANNI

Galles-Scozia da infarto Così è morto Jock Stein

GLASGOW — Il calcio scozzese è in lutto. La repentina scomparsa di Jock Stein, allenatore della nazionale, ha suscitato profondo cordoglio in tutti gli ambienti sportivi. Ecco l'epitaffio che di lui ha dettato Ernie Walker, segretario della Federcalcio scozzese: «Era una figura paterna non solo nel calcio scozzese, ma in tutto il calcio britannico. Era una persona che godeva di enorme rispetto».

Danny McGrath, ex allenatore della nazionale e del Celtic (squadra condotta da Stein alla conquista della Coppa dei Campioni nel 1967), ha rivelato: «La notte scorsa non sono riuscito a chiudere occhio perché pensavo a lui. Pensavo a tutto quello che di buono ha fatto personalmente a me e per il calcio scozzese».



Cardiff — Jock Stein viene portato in barella verso l'ospedale di Cardiff dove è spirato per collasso cardiaco

Anche Bob Paisley, ex allenatore del Liverpool, ha voluto rendere omaggio a Stein, stroncato da un infarto a 62 anni, subito dopo che i suoi uomini avevano condotto in porto un preziosissimo pari a Cardiff contro il Galles: «È tragico che sia accaduto nella sera in cui aveva portato la sua squadra più vicina alla fase finale della Coppa del Mondo, una sera che avrebbe dovuto essere dedicata al festeggiamento».

Infine Tommy Docherty, anche lui ex ct della nazionale, ha detto di Stein: «Era stato uno dei più grandi allenatori di club con il Celtic e aveva fatto cose meravigliose per la Scozia. Egli aveva portato dignità e buon senso in una professione dura. La sua morte è una grande perdita».

L'improvvisa scomparsa di Stein ha aperto un grave vuoto alla guida della nazionale in un momento particolarmente delicato. Grazie al pari (il match è finito 1-1) ottenuto contro il Galles, gli scozzesi sono infatti ancora in corsa per la qualificazione. Se la Spagna, come si prevede, nell'ultimo incontro del gruppo 7 batterà in casa l'Islanda e si assicurerà il primo posto, gli scozzesi continueranno la qualificazione alla vincitrice del gruppo Oceania.

Migliaia di telespettatori hanno visto crollare al suolo Jock Stein, leggendario allenatore della Scozia. Alcuni poliziotti lo hanno caricato su un'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Cardiff dove il medico della nazionale scozzese, Stuart Helliwell, ha cercato invano di rianimarlo. Il presidente della Federcalcio scozzese, David Will, ha dato la notizia della morte di Stein. Le cause del decesso sono da attribuire a una crisi cardiaca. Otto anni fa, infatti, Stein aveva sofferto di un leggero attacco di cuore.

Il tecnico del Galles, Mike England, ha detto di aver vi-

sto Jock Stein portare le mani al petto negli ultimi minuti della partita, mentre gli scozzesi cercavano di portare in salvo il pareggio fortunosamente raggiunto su calcio di rigore all'81'. «Ho capito subito che si trattava di un attacco cardiaco».

Jock Stein era alla guida del Celtic Glasgow nel momento d'oro di quella che nel 1967 divenne la prima squadra britannica ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni (battendo l'Inter nella finale di Lisbona per 2-1) vincendo per nove anni consecutivi il campionato scozzese. Stein aveva preso le redini della

nazionale nel 1978, raggiungendo la fase finale dei Mondiali di Spagna dove fu peraltro eliminato al primo turno. Stein era commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico.

Alex Ferguson, allenatore dell'Aberdeen, è stato designato nuovo tecnico della nazionale scozzese.

Il nuovo tecnico si è impegnato per il momento ad allenare la squadra in vista di un'amichevole che si giocherà il 16 ottobre prossimo con la nazionale olandese. Stein era stato designato per raggiungere un accordo con l'Aberdeen.

In poche righe

Calcio internazionale
Gruppo 1: Polonia-Belgio 1-1. La Polonia è qualificata
Turchia-Irlanda del Nord 0-0
Gruppo 3: Inghilterra-Tonia 1-1
Gruppo 4: Germania Est-Francia 2-0
Gruppo 6: Svizzera-Eire 0-0
Amichevole: Svezia-Danimarca 3-0
Coppa Uefa: Eintracht (Oli)-Avenir Beggen (Lus) 2-0

Socrates al Flamengo
RIO DE JANEIRO — È ufficiale. Dopo la sfortunata esperienza italiana fra le file della Fiorentina, Socrates andrà a far coppia con Zico nel Flamengo. Il presidente del Flamengo, George Helal, ha annunciato ieri che il giocatore sarebbe arrivato oggi e che avrebbe iniziato ad allenarsi con i nuovi compagni la settimana prossima.

Tolto il gesso a Paolo Rossi
MILANO — Dopo venti giorni esatti, così come presentito dai medici, a Paolo Rossi è stato tolto il gesso che bloccava la caviglia sinistra. Il gambale gessato gli era stato applicato presso la clinica ortopedica dell'ospedale San Matteo di Pavia dal prof. Boni che gli aveva riscontrato la lesione di due legamenti della caviglia sinistra. L'incidente si era verificato la sera del 21 agosto scorso in uno scontro fortuito con Testoni durante la prima gara di Coppa Italia, Genova-Milan, al 30' del primo tempo.

Agibile lo stadio di Empoli
EMPOLI — L'Empoli giocherà regolarmente allo stadio Carlo Castellani. L'Empoli casalingo che domenica 15 settembre lo vedrà impegnato contro il Palermo. La certezza si è avuta ieri quando la commissione provinciale di controllo, giunta da Firenze, ha verificato l'agibilità dello stadio dopo i lavori predisposti dall'amministrazione comunale e ne ha autorizzato l'utilizzo (salvo che per la tribuna stampa che necessita di altri lavori). La tribuna stampa — hanno comunque assicurato gli amministratori empolesi — sarà sistemata nelle prossime due settimane e sarà completamente agibile per l'incontro interno dell'Empoli con il Monza.

L'Inter vuole il brasiliano Casagrande
SAN PAOLO — È l'Inter che ha incaricato un impresario brasiliano di ottenere un'opzione sul centravanti del Corinthians e della nazionale, Walter Casagrande. La notizia è stata data da dirigenti della società di San Paolo che, dopo aver rifiutato la prima proposta di un milione di dollari (un miliardo e 650 milioni di lire) hanno accettato di trattare dopo che l'impresario Gilbert Oliveira ha detto di poter aumentare tale somma fino a un milione e mezzo di dollari.

Oliveira, il quale dice di agire per conto di un gruppo di impresari italiani, svizzeri e inglesi, vuole subito un contratto nel quale però sarà inserita una clausola che prevede il mantenimento di Casagrande nel Corinthians fino a dopo i Mondiali del Messico.

Tennis: multa e sospensione per Connors
NEW YORK — L'americano Jimmy Connors, 33 anni, è stato multato di 1.500 dollari per «abuso di linguaggio» nel corso dei recenti Internazionali Usa di tennis e sospeso per 21 giorni dal consiglio internazionale del tennis professionistico.

Connors si è preso l'ammenda per il suo atteggiamento nei riguardi del giudice-arbitro nel corso della partita vittoriosa contro lo svedese Stefan Edberg negli ottavi di finale. Avendo sorpassato il limite di 7.500 dollari di ammenda nel corso dell'anno, Connors è stato automaticamente sospeso.

LA TRIESTINA SUL NUOVO CAMPO DI ALLENAMENTO A MONFALCONE

Qualche dubbio per De Falco Intanto si è rivisto Biagini

E così, dopo avere girovagato sul campo di allenamento per tutto il Friuli, con base preferenziale comunque il Villaggio del Pescatore e con Basovizza e Monrupino alternative ultime, la Triestina è pianata in massa a Monfalcone. Accolta con simpatia dai dirigenti e dai tifosi, che da quelle parti tifano alabardato senza riserve. Sul campo comunale gli alabardati hanno trovato Politi a fare gli onori di casa, assieme a Lullich, Valentiniuzzi e Deotto: lo staff dirigenziale-tecnico del Monfalcone, che ha ceduto volentieri alla Triestina campo e servizi per l'intera stagione.

Ieri a Monfalcone c'erano anche Gigi Piedmonte e Giampiero Marchetti, un medico e un fisioterapista. Deve essere un tutto andava bene. Non si può neanche parlare di roddaggio. Ormai è come se la Triestina si fosse sempre allenata su quel campo.

Doppio allenamento ieri, con lavoro frazionato fra mattino e pomeriggio. Colazione assieme e lavoro fino alle 18. In particolare per i tre portieri, implacabilmente bombardati da Burlando e Ferrari, davanti agli occhi interessati di Cinello.

Incominciando dalle condizioni fisiche. Ci sono tre giocatori «non allineati», in questo momento: capitano De Falco, Di Giovanni e Orlando. Per essi oggi ci sarà una visita di controllo. A giudicare dai fuori, si è visto che De Falco i suoi giri di campo se li è fatti apparentemente senza risentimenti, salvo accusare qualche fastidio al piede destro infornuto, dove comincia ad affiorare l'ematoma. Non c'è da essere molto ottimisti sul suo possibile recupero, considerando che oggi è già giovedì e la parte malata dopo l'allenamento era ancora gonfia. Migliori prospettive per Di Giovanni, che però ha effettuato un allenamento ridotto. Appaiono infine poco soddisfatti le condizioni di Orlando, che lamenta una contusione ad una caviglia, riportata ancora nella partita di Busto.

A fine allenamento Ferrari ha manifestato perplessità sul recupero di De Falco, riservandosi di prendere una deci-

sione dopo averlo sottoposto ad un lavoro più intenso.

Un visitatore d'eccezione all'allenamento di ieri: Walter Biagini. È tornato a Trieste, l'intervento per l'ernia al disco è vecchio ormai di una quarantina di giorni. Ha bisogno di effettuare movimenti particolari, e per questo cura soprattutto il nuoto nella piscina di Altura.

«Conto di poter riprendere ad allenarmi fra sei/sette settimane — ha detto Biagini — e nel frattempo non potrò fare altro che nuoto».

«Nessuna terapia da ambulatorio, dunque?»

«Niente. Sono stato visto dal prof. Bruno Martelli, del Centro di traumatologia dello sport. Devo tenere un corsetto, non devo ancora affaticare il busto».

«L'intervento è avvenuto a distanza di oltre un mese dalla fine del campionato. Perché l'intervento non è stato anticipato?»

«Quando il dott. Pistan mi ha invitato a recarmi a Firenze dal prof. Bartolozzi, presso la Clinica traumatologica ortopedica, ho accolto subito la raccomandazione. Ma a Firenze non c'era disponibilità di letti e ho dovuto attendere. Tutto qui».

«Qual è stata la tua reazione, quando ti è stato comunicato che era indispensabile l'intervento chirurgico?»

«Logicamente ci sono rimasto male, ma il tipo di malanno accusato lasciava poche speranze. Comunque ormai è passata, adesso posso pensare seriamente alla ripresa».

«Cosa provi a vedere i tuoi compagni che giocano senza di te?»

«Verrà il giorno anche per me, speriamo. L'importante è guarire completamente, ritornare quello di prima. Anzi, meglio di prima».

Cordiale l'accoglienza dei «vecchi» al Biagini. E naturalmente non sono mancate le battute, soprattutto in riferimento al nuovo libero. «Lo vedi quello? È il nuovo Biagini...».

A proposito di Menichini. Domenica ha concluso la partita in ottime condizioni fisiche, senza accusare dolori da affaticamento, sicché ormai deve considerarsi superata la difficoltà di impatto con il ritmo partita.

Soddisfazione è stata espressa da Cinello, per il rigore messo a segno e per la crescita di forma avvertita in questi giorni. «Lo stopper Pozza mi conosce bene e salta bene di testa — ha detto — per cui non è stato facile sganciarlo da lui. Ma una volta accorto che era meglio partire da lontano, le cose sono andate meglio».

Stamane è in programma in sede la visione della partita Triestina-Arezzo. Una occasione che Ferrari proporrà settimanalmente ai suoi giocatori per osservare meglio gli errori tattici riscontrati alla domenica. Nel pomeriggio alle 16 ancora allenamento a Monfalcone. E sarà l'ultimo della settimana a «Triestinello» (si potrà usare questo toponimo?) mentre domani pomeriggio alle 17 la squadra spiccherà il volo per Napoli.



Non appare amichevole l'espressione di Orsi, portiere dell'Arezzo, dopo uno scontro con Cinello. De Falco è pronto a raddrizzare

Gli arbitri di domenica
SERIE A
Atalanta-Inter: Pieri
Avellino-Verona: Longhi
Como-Juventus: Agnolli
Milan-Lecce: Pairetto
Pisa-Napoli: Lanese
Roma-Udinese: Pezzella
Sampdoria-Bari: Magni
Torino-Fiorentina: Paparesta
SERIE B
Arezzo-Catania: Fabbriatore
Ascoli-Cagliari: Testa
Bologna-Lazio: Lamorgese
Brescia-Pesara: Gavi
Campobasso-Triestina: Boschi
Catanzaro-Cesena: Pirandello
Cremonese-Sambenedetti: Vecchiattini
Empoli-Palermo: Frigerio
Monza-Perugia: Baldi
Lanerossi Vicenza-Genoa: Da Pozzo

Provvedimenti del giudice sportivo

MILANO — Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega nazionale professionistica, che questa settimana ha preso in esame i referti relativi alle gare di Coppa Italia del 4 settembre e della prima giornata di campionato di serie A e B. In serie B sono stati squalificati, tutti per due giornate di gara: Chiodini (Brescia), Innocenti (Ascoli), Mazzoni (Cremonese), Nicolini (Vicenza) e Saltarello (Monza).

Le squalifiche si riferiscono a partite di campionato.

Per la Coppa Italia, è stato squalificato in C/I il giocatore Lucchi (Varese), per una giornata di gara.

Un'ammenda di 5 milioni di lire è stata inflitta all'Atalanta, per gli atti di intemperanza dei suoi tifosi contro un guardalinee e l'arbitro durante la partita Atalanta-Roma.

In relazione alle partite di Coppa Italia del 4 settembre, il giudice sportivo ha inflitto ammende di 3 milioni e 500 mila lire alla Lazio; di 400 mila lire al Napoli; di 125 mila lire ad Ancona, Messina e Monopoli.

Fra i giocatori, ha inflitto la deplorazione a Pasculli (Lecce), Bagatti (Monza), Bazzu (Sampdoria), Berruto (Torino), Cattaneo (Varese), Celestini (Napoli), De Simone (Catania), Gori (Perugia), Manfredonia (Juventus), Tempestilli (Como), Venturi (Cagliari), Carobbi (Fiorentina), Cerri (Monopoli), Chinellato (Cagliari), Contratto (Fiorentina), Stefano Di Chiara (Lecce), Di Nicola (Sambenedettese), Enzo (Lecce), Fiordisaggio (Rimini), Galluzzo (Cremonese), Gasparini (Monza), Gatti (Varese), Giordano (Casertana), Jachini (Ascoli), Mancini (Monopoli), Mauro (Juventus), Nardi (Cesena), Oddi (Roma), Pellegrini (Catania), Rossi (Messina), Salvadori (Empoli), Salvatori (Padova), Schillaci (Messina), Serena (Juventus), Torrente (Genoa), Vanoli (Lecce), Crusco (Monza), Ermini (Arezzo), Maradona (Napoli), Motta (Ascoli), Piga (Palermo), Pionti (Atalanta), Rossi (Parma).

Per proteste il giudice sportivo ha inflitto ammende di 240 mila lire con diffida a Pasculli (Lecce); di 135 mila lire con diffida a Perrone (Campobasso); di 270 mila a Orlandi (Lecce); di 130 mila a Fiorini (Lazio) e Volpati (Verona); di 130 mila a Gaccia (Messina); di 120 mila a Bruno (Como), Ferroni (Avellino) e Mariani (Pisa); di 90 mila a Tanzi (Reggina); di 75 mila a Mossini (Brescia); di 70 mila a Maggiora (Catania); di 45 mila a Maeliari (Palermo); di 40 mila a Peroncin (Reggina); di 35 mila a Orsi (Monopoli); di 30 mila a Biondi (Parma), Petrangeli (Sambenedettese) e Tomanini (Piacenza); di 15 mila a Bordin (Parma) e Lucchi (Varese).

L'ammenda di 150 mila lire è stata inflitta all'allenatore Boskov (Ascoli).

In relazione alle partite di serie A il giudice sportivo ha inflitto la deplorazione ad Ancelotti (Roma) e Chierico (Udinese); l'ammonizione ad Amadio (Avellino), Baresi (Inter), Benedetti (Avellino), Caffarelli (Napoli), Chiti (Pisa), Conti e Giannini (Roma), Elkjaer (Verona), Marino (Napoli), Pari (Sampdoria), Scanziani (Sampdoria), Tassotti (Milan), Causio (Lecce), e Tricella (Verona).

Ammonde di 360 mila lire sono state inflitte a Berruto (Torino) e Celestini (Napoli) e di 240 mila a Stefano Di Chiara (Lecce).

Per proteste sono state inflitte ammende di 90 mila lire a Miceli (Lecce) e Stromberg (Atalanta); di 75 mila ad Agostinelli (Avellino); di 60 mila a Verza (Verona).

In relazione alle partite del campionato di serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende di 6 milioni al Perugia, di 3 milioni al Cagliari, di 1 milione alla Sambenedettese, di 700 mila lire al Catanzaro, di 600 mila a Catania, di 500 mila a Brescia.

Fra i giocatori ha inflitto la deplorazione a Bergamaschi (Cagliari), Brunetti (Perugia), Milet (Genoa), Sala (Cesena), Zmuda (Cremonese), Paffoni (Sambenedettese), Gibellini (Cesena). L'ammonizione ad Anzino (Campobasso), Callisti (Lazio), Casale (Cagliari), Cascione (Catanzaro), De Falco (Triestina), De Vecchi (Bologna), Di Riso (Campobasso), Di Stefano (Palermo), Filisetti (Lazio), Gasparini (Pesara), Mangoni (Arezzo), Mazzetti (Vicenza), Occhipinti (Cagliari), Pala (Catanzaro), Piccioni (Catanzaro), Pulga (Cagliari), Scaglia (Triestina).

L'ammenda di 120 mila lire è stata inflitta a Mascheroni (Vicenza).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 70 mila lire Cerilli (Vicenza), di 60 mila Pellegrini (Catania), di 45 mila Bencina (Cremonese), Brondi (Catanzaro) e Morbiducci (Perugia); di 30 mila Biagini (Palermo), Marocchi (Bologna) e Paolinelli (Brescia).

Accoppiamenti delle Coppe per dilettanti

La Federcalcio ha effettuato ieri gli accoppiamenti delle otto superstiti formazioni regionali che partecipano alla Coppa Italia. Questo il programma di domenica prossima: Sacilese-Paviano; Junior-Sanvite; Cussignacco-Cormonese; Monfalcone-Sangiorina.

È stato inoltre approntato il cartellone del terzo turno di Coppa Regione. Queste le partite: Spilimbergo-Audax S.M.; Visinale-Chions; S. Maria La Longa-Tavagnale; Sangiorina Ud-Valdagno; Aurora Remana-Coppo; Cividalese; Sevegliano-Lignano; Terzo-P. Fiumicello; Mossa-S. Canzian; Audax-S. Anna Ronchi; Libertas-Leughe; Adriatica; S. Marco-S. Luigi; Opicina-Vesna.

Giudice sportivo
Ancora una settimana di relax per il giudice sportivo dilettanti che, in relazione alle partite di Coppa Italia e Coppa Regione, ha conformato solo quattro squalifiche.

Dovranno rimanere fermi per una giornata a seguito di espulsione Dana (Gmb), Di Gallo (Virtus Tolmezzo), Floridan (Vesna) e Giacomini (Tilaventina).

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America '87: Italia ha provato il mare

PORTO ROTONDO — Porto Rotondo, l'ultima perla di questa meravigliosa e frastagliata costa a Nord-Est della Sardegna, scoperto, e adattato alla natura, valorizzato dai fratelli Nicolò e Luigi Donà Dalle Rose e da Umberto e Marta Marzotto, ha tenuto a battesimo Italia, il 12 metri, stazza internazionale realizzata per la partecipazione alla sfida della Coppa America che dall'ottobre del prossimo anno ai primi mesi dell'87 si terrà a Perth nelle acque dell'Australia occidentale.

Anche in questa circostanza il mondo velico, marinaro e scientifico triestino, come già per Azzurra, è strettamente e in prima veste collegato all'impresa. Triestino, e un po' lussiniano, è il presidente del consorzio Italia, ammiraglio Angelo Monassi, già capo di stato maggiore della marina militare, personalità di grande spicco anche nella vela sportiva. Triestino è il prof. Antonio Cardo, direttore dell'Istituto di Architettura navale della nostra università che ha fornito alla più grande società di progettazione e di engineering applicato alla nautica esistente in Italia, lo studio Giorgetti e Magrini di Milano, la preziosa consulenza di prove in vasca e calcoli di trasferimento «dal vero al vero» con previsioni di risultati espressi dal computer. Cardo, che da alcuni anni forma sodalizio scientifico con l'olandese prof. Peter van Oossanen della famosa vasca di Wageningen (che ha rivoluzionato la chiglia con le famose alette di Australia 2, vincitrice della coppa che gli americani detenevano dal 1851) ha dato, per espresso riconoscimento dei progettisti, un decisivo apporto a questa realizzazione.

L'altra mattina, presente il ministro della marina Carta, hanno parlato Monassi, i progettisti Giorgetti e Magrini, Nicolò Donà Dalle Rose per lo Yacht club Porto Rotondo, Lagorio Serra per lo Yacht club italiano, Marco Paleari p.r.m. del consorzio Italia, Lorenzo Bortolotti skipper di Italia e Alberto Borghini coordinatore della spedizione a Perth dell'equipe consorzio.

È stata presentata anche la madrina australiana della barca, Kirsty Paterson, di 13 anni, vincitrice del concorso indetto dal consorzio fra studenti delle scuole australiane sul tema: «Rapporti di amicizia e commerciali fra Australia e Italia», premio un viaggio in Italia. Essa si affianca a Valerie Durand De La Penne, moglie dell'ammiraglio Luigi, medaglia d'oro al valor militare, che è stata madrina al varo ai cantieri Baglietto di Varazze.

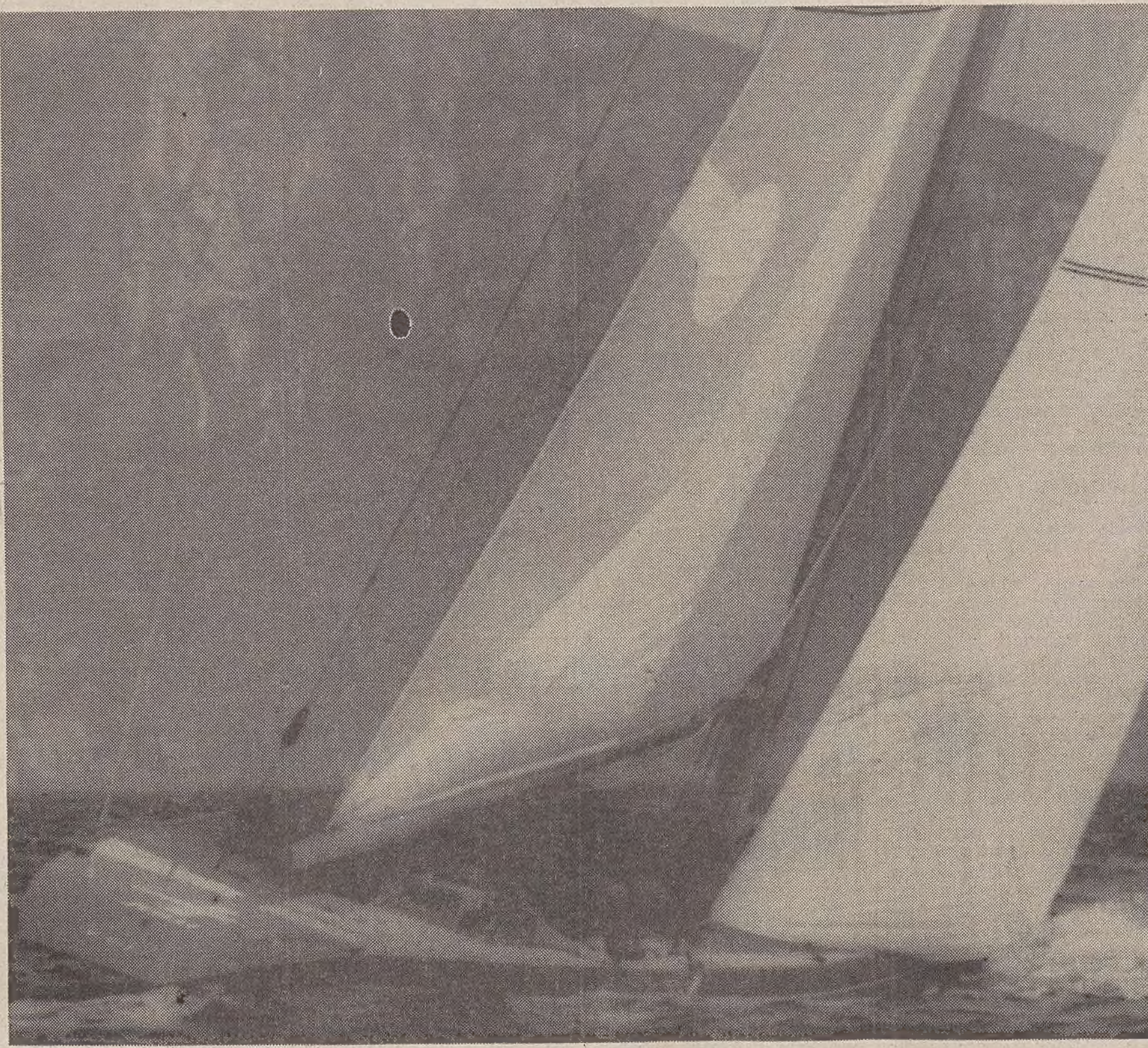
Monassi ha detto che, lasciato il servizio attivo in marina, non poteva avere occasione migliore per restare nel mondo a lui più congeniale, assumendo la presidenza del consorzio che si aggiunge a portare una difficile e delicata sfida agli antipodi, in mari australiani, contro le più forti e le più evolute barche del mondo.

Il ministro Carta ha precisato che la sua presenza a Porto Rotondo aveva più che altro un significato sportivo e ammiratore, portava tuttavia il saluto del governo e la gratitudine della nazione «verso uomini di fede e di azione che operano per restituire al nostro paese un ruolo marinaro non di guerra ma di pace, di sport, di umanità».

Magrini ha precisato come sia mutato il metodo concettuale nel 12 metri, dove ormai prevale la ricerca scientifica nella progettazione e la predisposizione di strumenti adeguati per eseguirli. La bontà di Victory, acquistato dal consorzio, con il quale è stato vinto il titolo mondiale del 12 metri s.l., ha servito come test ma tante sono state le modifiche, le aggiunte, le soluzioni sulla nuova barca: bordo più basso di 10 centimetri, coperta più chiusa, manovre manuali più semplici. La barca è più bollina, manovra come un beccacino, è competitiva al massimo, è finalizzata ai venti e ai mari australiani.

Lagorio Serra ha espresso la gratitudine dello Yacht club italiano al giovanissimo confratello di Porto Rotondo per la squisita ospitalità offerta alla loro barca e all'equipe del sodalizio figure.

Bortolotti (che momentaneamente timona Victory nel ruolo di lepre, mentre Scala pilota Italia) ha presentato l'equipaggio con i relativi ruoli: Bortolotti skipper, Bassetti grinder, Bontebelli drizze albero, Bucchioni grinder, De Magistris drizze grinder, Ferraresse taller, Manzoni strumenti, Massarini medico, Mazza prodire, Merello plotina, Migliaicco randista, Petracchi educazione fisica, Piazzi taller e strumenti, Reno grinder,



Romanengo prodire, Scala timoniere, Zolezzi attrezzature, Claudio e Mario Celon taller e randista, Nicola Celon taller, Enrico e Tommaso Chieffi taller e tattico, Maida grinder drizze, Paganini grinder, Merani grinder, De Luca drizze e albero, Ausiliari: Metella cepollina, velaia, Collu nostromo, Anastasi meccanico, D'Auria elettricista, Trippa motorista.

Alle domande dei giornalisti sul top secret delle alette, Magrini ha detto che quelle fotografate su un giornale erano apocriefe. Le pinne vengono studiate in collaborazione con l'Aeromacchi dall'ingegnere aeronautico Marazzi, capo del tunnel a vento. I quattro pezzi sono scomponibili e consentono di verificare e stabilire i vari assetti della barca.

Si farà Italia 2? «È progettata, dipenderà dalla disponibilità del budget dal quale bisognerà distrarre almeno un ulteriore miliardo».

Gli attuali componenti il consorzio sono tredici e partecipano ciascuno con 1200 milioni. Adesioni sono tuttora aperte. L'equipaggio percepisce un rimborso spese di 250 mila lire settimanali a testa. Opera quindi per passione sportiva e non per lucro.

Dopo la conferenza stampa, tenuta all'aperto, affollatissima,

sono state salutate Azzurra I e Azzurra II che sono venute qui da Porto Cervo per l'occasione e quindi sono partite per i giornaliere allenamenti in queste acque. Successivamente hanno salpato Victory e Italia per una serie di dimostrazioni a tutte le andature. Equipaggi in perfetta divisa fornita da Gucci, uno dei tredici sponsor. Qui si sta fra l'altro allestendo il favoloso Creole, già di Niaros, schooner tre alberi di 64 metri che farà da barca appoggio di Italia in Australia.

Con vento da 12 a 15 nodi, mare forza 2-3, le due barche hanno compiuto una serie di evoluzioni, strambate e bordeggiate al largo della Costa Smeralda. Una ventina di yachts, fra i quali quello dell'Agia Khan e alcuni yachts d'epoca, compreso un tre alberi di sogno, hanno seguito le acrobazie dei 24 uomini sulle due barche, con Italia sempre in lieve vantaggio su Victory.

Infine, imboccata la stretta entrata del catino di Porto Rotondo, Victory e Italia hanno effettuato piccoli bordi che sfioravano i moli e gli altri yachts all'ormeggio. Brividi e applausi spontanei ai due abilissimi quanto teneri equipaggi, un po' alla maniera della pattuglia acrobatica della nostra aviazione.

Italo Soncini

LE RAGAZZE ALLENATE DA DE CARLI IN SERIE A

Softball e Mode Giovani binomio da promozione

Le Mode Giovani possono finalmente brindare alla meritata promozione in serie superiore. Per il softball locale è il secondo trionfo consecutivo. Appena un anno fa, infatti, il Villaggio del Pescatore era in festa perché la formazione di softball della polisportiva S. Marco era uscita vittoriosa-

mente dal play-off conquistandosi una stupenda promozione in serie A1. Una serie A1 che però nello sport del batti e corri non rappresenta affatto l'eccellenza in quanto, più in alto, c'è da sempre quella serie nazionale (o almeno questa era la denominazione fino a quest'anno; dalla prossima stagione infatti i campionati prenderanno la distinzione tra A, B, ecc.) da tutti agognata ma che forse a qualcuno sembrava ancora troppo lontana. A qualcuno, ma non certamente all'allenatore della squadra del Villaggio, Romeo De Carli, né tantomeno al folto gruppo di ragazze che sono sotto la sua guida dal 1978, salvo un'interruzione durata tre stagioni.

Sicché, quando alla vigilia del campionato 1985 i più tra gli addetti ai lavori, per logica, potevano supporre che alla prima esperienza in A1 le ragazze del S. Marco (che da ben nove stagioni è sponsorizzato dalla Mode Giovani) avrebbero potuto, e anzi dovuto, disputare un campionato di assestamento, De Carli e le sue ragazze guardavano molto più in là. Ben sapevano che la squadra, assai forte e compatta nel collettivo e dotata anche di ottime individualità, non avrebbe saputo accontentarsi di vivere una stagione interlocutoria.

In effetti fin dalle prime battute le Mode Giovani avevano dimostrato di non nutrire alcun timore reverenziale nei confronti delle più titolate avversarie, collezionando vittorie su vittorie al punto di concludere il girone d'andata

al primo posto della poule, seppure in coabitazione col Mining Roma.

Allora De Carli, smessi i panni a lui poco congeniali di pompiere, aveva cominciato senza mezzi termini a parlare del play-off come obiettivo raggiungibile. Era insomma convinto che anche in questa stagione, nonostante il salto di categoria appena compiuto, le sue ragazze avrebbero potuto riprendersi e puntare a un'altra promozione.

Più tardi però, all'inizio del girone di ritorno, le cose avevano cominciato a mettersi maluccio. Una serie di imprevedibili scivoloni (tra sconfitte in quattro partite) avevano fatto precipitare le ragazze del Villaggio al terzo posto, alle spalle del Mining e del Bussolengo Verona. E tutto sembrava, se non compromesso, quantomeno assai più difficile.

Appena qualche giorno fa l'ambiente del softball, però, era stato scosso da una inattesa quanto significativa novità: la Federazione, che in precedenza non aveva diramato alcun comunicato ufficiale, aveva fatto sapere che le prime due classificate dei due gironi della serie A1 non sarebbero state semplicemente ammesse al play-off ma sarebbero state promosse di filato in serie nazionale. Le Mode Giovani, a quel punto, erano ancora terze e dovevano disputare l'ultima partita in trasferta proprio con una diretta rivale, il Bussolengo. Una gara difficilissima.

Evidentemente spronate dalla possibilità e dal desiderio di un'altra promozione, le meravigliose ragazze di De Carli domenica scorsa sono

andate a Verona concentrate come non mai e per il Bussolengo non c'è stato scampo. Così le Mode Giovani sul filo di lana hanno operato il sorpasso agguantando il secondo posto nel girone e con esso un'altra entusiasmante promozione: la seconda consecutiva.

È una promozione che in pratica riporta Trieste, dopo solo un anno, nell'élite dopo che la Julialpina aveva difeso i colori del capoluogo giuliano appena la scorsa stagione nel baseball. Una promozione che fa onore a una squadra che da due anni a questa parte non conosce altro che la parola successo; che dispone di una solidità societaria e di un parco giocatori, oltre che di un vivaio, ormai assai consolidati; che può contare da quasi un decennio, come si diceva, su uno sponsor entusiasta che adesso dovrà far sentire ancor di più il peso del suo apporto.

È quasi inutile, a questo punto, sottolineare come in casa Mode Giovani regni un'atmosfera a dir poco eccezionale. «Tutti speravamo nella promozione, eppure ancora adesso stentiamo a crederci — ha affermato il responsabile della sezione Faidiga — De Carli e le ragazze sono stati magnifici. Che altro aggiungere? Siamo felici anche se siamo consapevoli che il difficile incomincia ora. La serie A non va affrontata con leggerezza. Il prossimo anno lotteremo veramente solo per raggiungere la salvezza». A meno che questa promozione non sia solo un punto di partenza. Allora De Carli, complimenti. Ma a quando lo scudetto?

P.P.D.

Sci: allenatore discesisti si dimette

MILANO — Michele Stefani, allenatore dei discesisti della nazionale di sci, ha presentato le sue dimissioni all'indomani della trasferta in Argentina. La Fisi fa sapere che l'allenatore è giunto a questa decisione dopo avere analizzato assieme agli atleti il «risultato indubbiamente negativo».

ALTRI ATTENDONO IL DEBUTTO CON TREPIDAZIONE DEI LORO ALLENATORI E PROPRIETARI

Tre puledri in fiore sono sbocciati a Montebello Folador Jet, Freesby e Fulvass diventeranno famosi



Durbin, nell'immagine da puledro, oggi è il migliore dei 4 anni di stanza a Trieste

LENDL, NAVRATILOVA, MANDLIKOVA SONO I CAMPIONI CECOSLOVACCHI

Uno sport borghese come il tennis ha sostituito la Primavera di Praga

PRAGA — Il trionfo riportato lo scorso fine settimana dal tennis cecoslovacco negli Open di tennis degli Stati Uniti è la ricompensa di uno sforzo di quindici anni senza eguali al mondo. Solo il doppio uomini è sfuggito agli esponenti della scuola tennistica cecoslovacca, i cui più giovani esponenti hanno imitato i più esperti. È il risultato di gran lunga migliore ottenuto da giocatori europei in tutta la storia del torneo.

È un successo atteso da tempo in una nazione di 15 milioni di abitanti, che vanta 3250 campi all'aria aperta, 141 coperti, in 889 club che collezionano 59 mila tesserati, e circa centomila altri praticanti.

Ciascuno di questi club ospita scuole tennistiche molto frequentate da ragazzi di sette-otto anni. La prima selezione avviene a 10. A partire da questa età lo stato si assume il carico delle spese dell'educazione tennistica dell'allievo, distribuendo le speranze in una ventina di centri di

allevamento speciale, una mezza dozzina dei quali riservati ai talenti eccezionali, ossia a un centinaio di giovani giocatori. Si sa poco o nulla sui metodi di allenamento che, probabilmente, per intensità sono simili a quelli praticati nell'atletica dai tedeschi dell'Est. Tutti i più si avvanza l'ipotesi che interventi di psicologia personalizzata stemperano la durezza delle esigenze fisiche e sportive.

La nazione, inoltre, ha biso-

gno di valuta estera per pagare le importazioni, valuta che può arrivare anche dalle percentuali che lo Stato preleva dai guadagni dei suoi campioni di tennis. Questi, al contrario dei comuni cittadini, vengono autorizzati a soggiornare lungamente all'estero. Il primo prodotto di questa scuola, Ivan Lendl, non vive a Praga ma non manca mai un incontro di Coppa Davis. Versando allo Stato il venti per cento dei suoi guadagni, egli eguaglia le entrate per la vendita all'estero della produzione automobilistica cecoslovacca.

La questione economica, del resto, è stata anche la causa della rottura finale fra Martina Navratilova e il suo paese, e l'arresto, per diverse infrazioni, di Antonin Boudard, responsabile dello sport di alta competizione, sarebbe il prezzo pagato per la defezione della giocatrice.

Comunque, la Mandlikova e la Sukova si preparano a imitare e altre potrebbero seguire l'esempio.

Iniziata da poco più di due mesi, l'attività dei puledri di 2 anni sulla pista triestina di Praga è una disamina attenta a sciogliere i primi enigmi, non diciamo i dubbi, perché ai giovani si deve guardare, oltre che con affetto, anche con benevolenza nel segno della fiducia.

I primi saggi in pista hanno già dato un volto ai valori finora espressi dai protagonisti di Montebello. Se soltanto sette sono stati in questo periodo i puledri che almeno una volta hanno vinto sotto la luce dei riflettori, tre di loro hanno posto la candidatura alla leadership della locale generazione 1983.

Di questi tre, la prima menzione spetta di diritto a Folador Jet. Ancora un Jet sul proscenio di Montebello. È questo figlio di Siomen e Mayby, l'asso nella manica di Toni Di Fronzo, driver ancor giovane, appassionato del proprio mestiere e specializzato nel lanciare ogni anno un puledro di vaglia. Coguardo, Dalpiano, Equodoro, e ora Folador Jet; Di Fronzo proprio non scherza e di queste sue realizzazioni è giusto che se ne parli in tribuna dove i meriti del tranquillo Toni vengono riconosciuti.

Folador Jet, appartenente alla scuderia Marsko, è finora il primo della classe di Montebello, sia sul piano delle velocità, sia su quello delle somme vinte. Fra l'altro, questo trotatore dalla pedalata possente e dal fisico monumentale (fosse un umano potrebbe praticare le arti marziali) si è fatto il record della pista dei puledri maschi avendo imitato Edgar Bè con un significativo 120.4 soltanto alla seconda uscita effettiva. Ha corso finora quattro volte Folador Jet, ma gli sono bastate, oltre che per diventare il puledro più veloce, per essere anche il più ricco della covata, con 13.460.000 lire di vincite.

Soltanto 240 mila lire di meno ha messo assieme invece Freesby, attante portacolori della scuderia Mar, fiore all'occhiello di Francesco Prioglio, il giovane che ha corso più di ogni altro (sei volte) vincendo in due occasioni le altre volte piazzandosi sempre al posto d'onore. Un cronometro svizzero il figlio di Major Lobell ed Eudenzia.

Terza forza della generazione locale, la femmina Fulvass, portacolori della scuderia



Carlo Schipani

Andrea — Liliana, allenata e diretta da Carlo Schipani, altro giovane driver che sta imponendo all'attenzione della platea triestina per la sua indubbia professionalità. Fulvass ha corso cinque volte vincendo in tre occasioni (due volte ai danni di Freesby) le altre due piazzandosi seconda. Al suo attivo vince per 10.610.000 lire.

Folador Jet, Freesby, Fulvass (da Andraz e Veronella), i tre big della generazione che vedremo quasi sicuramente a fine mese a confronto diretto nel premio Checco Mescalchin.

Montebello al momento punta su queste tre gemme, ma altri giovani attendono il momento del lancio poiché è notorio che esistono soggetti più tardivi per i quali il debutto viene rimandato a stagione inoltrata.

Assieme ai tre moschettieri citati, vi sono altri quattro puledri che possono vantarsi di avere finora corso e vinto sulla pista triestina. Si tratta di Friul Jet, da Flush ed Enuska, dell'allenamento Amy, con Antonio Quadri; di Frutite Jet, da Sharif di Jesolo e Serpentina della scuderia Nuova Trieste, con Nicola Esposito; di Fuattonon, da Gesualdo e Pretty Da, della scuderia Pra de Volta, con Claudio Cossar; infine di Fuersass, da Andraz e Jabel, della scuderia Alemanna, che si è imposta al debutto con in sulky Ennio Pouch.

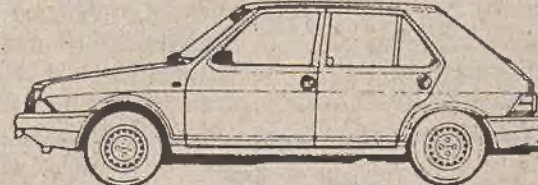
Mario Germani

colpo grosso

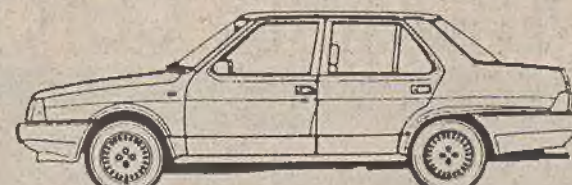
PREZZO SPECIALE* IVA compresa messa su strada esclusa



127 berlina benzina 6.600.000



Ritmo diesel C.L. Ante F.L. 12.000.000



Regata E.S. 12.000.000



Maratea benzina 12.000.000



Argenta 120 - I.E. 15.500.000



Argenta turbo diesel 17.500.000

presso:

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

del Veneto e Friuli - Venezia Giulia

* Offerta non cumulabile con le altre in corso e valida per le vetture disponibili (optional esclusi).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tra le vedettes



Roma — Sabato 5 ottobre prenderà il via «Fantastico 6», lo show di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia. Il varietà sarà condotto da Pippo Baudo, durerà quattordici settimane e si concluderà il 6 gennaio prossimo. Nella foto: Baudo tra le due giovanissime vedettes della trasmissione Loretta Cucarini e Galya Gorg (Ansa)

UNA PRODUZIONE RAIDUE FUORI CONCORSO AL PREMIO ITALIA

L'ambiguità si addice alla contessina Mizzi

Raffinata versione del lavoro di Schnitzler nella traduzione di Magris

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CAGLIARI — Incominciato bene e di buon umore con il film di Pupi Avati, il Premio Italia sta proseguendo meglio sul fronte del concorso sia su quello delle anteprime Rai. Dal primo ci sembrano staccarsi per qualità le produzioni, nel settore drammatico, di Australia, Canada, Danimarca. In «Emarginati», realizzato da Geoffrey Nottage, sono analizzate le relazioni e reazioni umane di una eterogenea comunità di rifugiati in un campo di Sidney, messa in quarantena da un morbo misterioso; un lavoro di teso ritmo narrativo e di bel risalto psicologico nel confronto di individualità di lingua e di estrazione diversa, in attesa

di uscire da un incubo per affrontare la realtà incerta dell'emigrazione definitiva in Australia. Nella «Guerra clandestina» di Charlie Grant, prodotto dalla Canadian Broadcasting Corporation il regista Martin Lavut, fra documenti autentici e un'ambientazione dal colore d'epoca, racconta le avventure vicende del «Wallemberg canadese», il giovane canadese Charlie Grant, protettore degli ebrei nella Vienna anni Trenta. Infine in «Segreto di stato», della Danmarks Radio, è affrontato un tema d'attualità, il traffico d'armi con il Sud Africa.

Fuori concorso la Rai Tv 2 ha presentato invece una delle più raffinate produzioni teatrali destinate al piccolo schermo: «La contessina Mizzi» di Arthur Schnitzler, nella traduzione di Claudio Magris. La regia è dei fratelli Frazzi, dalla estrosa esperienza teatrale e televisiva lungo un itinerario molto vario dal vau deville alla fantasia orrida di Lovelace.

Una curiosità culturale esercitata a quattro mani (con accordo emblematico trattandosi di due gemelli) ma soprattutto con estrema eleganza formale. Per la prima volta un classico della inascuribile «Finis Austriae» viene sottoposto alle tentazioni di sovralteuterie prebrechtiane o a tenebrosi esperimenti, e tradotto invece in una chiarezza d'immagini densa di smalti e di luce. Il merito è anche della finissima scenografia di Nicola Rubertelli, dei costumi di Biampi e della fotografia di Ugo Sestini, che offrono alla regia una trasparenza incantata, immersa in un colorismo floreale, che la telecamera percorre lasciando alle inquadrature e alle suggestioni del testo di Schnitzler una sorta di spontanea estensione dell'inespresso, del sottinteso, dell'inconscio. Perché lo scrittore austriaco, specie in questo suo lavoro, è maestro di ambiguità: in una commedia che intreccia il gioco sovrappiù delle complicità quasi con tecnica operettistica, costruita sul futile, sul banale, sul sottile, sul vuoto di sentimenti, Schnitzler insinua e sovrappone i temi prediletti dell'Eros, del tempo, della senescenza. Il dramma è sollecitato ma subito celato nel piacere dell'effimero.

Giorgio Polacco

Appuntamenti

Prossimamente

Ancora Bach in San Giusto

Lunedì prossimo 16 settembre, alle 20.30, la cattedrale di San Giusto ospiterà il terzo dei cinque concerti monografici dedicati a Bach nell'ambito del «Settembre Musicale», tradizionale manifestazione proposta dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Associazione appuntamenti musicali e la Cappella civica. Per l'occasione all'organo della cattedrale si esibirà il musicista inglese Christopher Stenbridge. L'ingresso al concerto è gratuito.

I CONCERTI ITINERANTI NEL PARCO DI MIRAMARE

Pomeriggio di sole respirando musica

I viali del parco di Miramare si sono mostrati insufficienti a contenere tutta la folla convenuta per le prime «promenade» musicali offerte dall'Opera giocosa. Attorno all'iniziativa, lanciata dall'Innesauribile Severino Zannierini, si sono coagolati diversi enti ed associazioni collaborando in maniera più o meno tranquilla (Comune, Provincia, Soprintendenza ai monumenti, Rai, Centro di fisica, Banca di Napoli, Banca di Novara, Azienda di soggiorno); allo slancio di alcuni avrà probabilmente fatto velo lo scetticismo di altri, ed ecco che la plebiscitaria adesione deve far rimediare sulla grande di musica che ci circonda; una sete che vuol prescindere dagli schemi convenzionali, dai luoghi deputati ufficialmente ai suoni, con fenomeni in atto da tempo quali ad esempio le chiese affollate di giovani quando s'annuncia un concerto d'organo, con piazze e vie straripanti quando viene predisposta un'accurata diffusione tramite altoparlanti all'esterno di sale o teatri, con una marea di gente, per restare nell'ambito locale, che si riversa fra le viscere carsiche attratta dal suono di un flauto e di una chitarra fra le stalagmiti e lampade a carburo. Non meno fiabesca, ma luminosa di verde e di azzurro, l'atmosfera di Miramare per i concerti itineranti, con nonni e nipotini, giovani ed anziani, comitive e singole persone desiderose di riscoprire angoli familiari, di assaporare un pomeriggio di sole respirando musica.

La natura ha suggerito nuovi spunti, offerto nuovi modi d'ascolto per il concerto vivaldiano detto «Il cardellino», che è risuonato (grazie al flauto solista di Giorgio Blasco) sulle rive del laghetto, mentre al più sarà stata una sorpresa la cappelletta di San Canciano dove è stato allestito uno spettacolo in tutta regola, «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi con cantanti in costume (Enrico

Facini, Federica Guina, Sergio Emili) e la regia di Mario Licalsi. Una passeggiata di pochi minuti è diventata uno spostamento arduo per la folla, ma anche gli appuntamenti successivi sono stati rispettati: al monumento a Massimiliano una «Sarabanda» di Britten, nello spiazzo antistante il Castello il Concerto in re minore per viola di Vivaldi (solista Lorenzo Nassimbeni); poi, anche per concedere un breve respiro al bra-

vi ed impegnatissimi strumentisti del complesso, la lettura di testi poetici (Saba, Pitagora, Cergoly, Bambo, schek) sugli spalti della batteria di cannoni con le voci di Claudio Giombi e Giorgio Kriegsch, ed infine il gran finale con la «Sinfonia degli addii» di Haydn al porticciolo, un sito dove in passato s'era già tentato un ciclo di concerti e che anche stavolta ha avuto come spettatrice d'eccezione al Sfinge. C. G.

Fotomodella cercasi



Roma — Si svolgeranno a Sestri Levante oggi e domani, le finali nazionali del concorso «Fotomodella dell'anno», al quale sono iscritte 50 ragazze provenienti da varie parti d'Italia, scelte fra circa ventimila candidate. Nella foto: Paola Mari, di 20 anni, romana, vincitrice della selezione nella capitale (Ansa)

QUATTRO CHIACCHIERE CON FRANCESCO MACEDONIO, FEDELE ALLO STABILE DEL FRIULI V.-G.

Riesce a comunicare grandi cose pur con poche e semplici parole

Non a caso per la sua nuova regia ha scelto i Rusteghi goldoniani

Dovendo contare uno slogan, Francesco Macedonio potrebbe essere definito il regista della poesia e dell'umanità, frase che portata alla sintesi potrebbe suonare «dell'umanità poetica». Sarà per i suoi legami con le «origini», con la terra, con la gente semplice, oppure perché ha passato molti anni ad insegnare, che non solo gli spettacoli ma anche il carattere di Macedonio persona è vivace e umanissimo; e poetico, perché capace di comunicare grandi cose con poche e semplici parole.

«La nostra terra è particolare, piena di impulsi, riesce sempre a dare sollecitazioni», dice parlando di Trieste e della sua città, Gorizia. E, a proposito del teatro, «il nostro è un ambiente dove anche se ci si scontra duramente, si finisce sempre con l'avere un rapporto affettuoso».



Francesco Macedonio ha con lo Stabile di Trieste, un sodalizio di lunga data, iniziato nel 1962 con la messa in scena di «Gorizia 1916» di Vittorio Franceschi. Da allora la collaborazione è continuata attraverso «Il mio Carso» di Scipio Slataper nell'adattamento di Furio Bordon, «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum, «L'ideista» di Ivan Cankar nella riduzione di Fulvio Tomizza, «Vecchio mondo» di Arbuzov, le tre edizioni di «Le maldobrie» di Carpinteri e Farguna, nonché dei quattro ultimi

mi allestiti goldoniani «Stor Toderò brontoloni», «La donna gelosa», «La donna di garbo» e «Rusteghi», spettacolo che inaugura la nuova stagione di prosa al Rossetti il 15 ottobre prossimo.

Di questa nuova messa in scena, del suo significato in rapporto con le attività dello Stabile e con la realtà triestina, abbiamo voluto parlare con il regista.

«L'allestimento dei «Rusteghi» è una conseguenza abbastanza logica, delle scelte di un teatro che da sempre ha voluto dedicare a Goldoni uno spazio particolare. Già otto anni fa, in occasione dell'allestimento del «Stor Toderò brontoloni» avevamo iniziato uno studio su quel carattere. Stor Toderò è un burbero, e in questo spettacolo, di burberi ce ne sono quattro. Goldoni non può essere che amato a Trieste. Le sue opere fanno scattare il ricordo di Venezia, città che per noi, che siamo vissuti in un clima mitteleuropeo, è sempre stata la «porta orientale», l'apertura a quelle terre che spesso immaginiamo come il paese delle «mille e una notte».

Un tema della produzione goldoniana che mi ha sempre interessato, e che è presente anche nei «Rusteghi», è quello della ribellione femminile. Marina, Felice, Margherita e Lucietta vivono chiuse in casa, in una condizione quasi da harem orientale, e approfittando della confusione dell'ultimo giorno di Carnevale, mettono in atto una loro piccola rivoluzione, fanno scoppiare le contraddizioni nelle quali sono caduti gli uo-

mini che, nonostante siano ancora giovani, vivono barbarici nel loro passato fatto di piccole regole che vogliono sovvertire. Ma Goldoni è un grande teatro, e nelle sue opere i temi non sono uno. Oltre al fascino della venezianità, alla questione femminile, Macedonio ha voluto farsi guidare dai motivi della paura del nuovo dei Rusteghi e dal loro carattere, che in fondo, rivela una certa malinconia.

Anche grazie alle scene D'Onno abbiamo cercato di rendere la sensazione «chiusa» che aleggia nel testo. Tutto viene deciso nelle cose, tutto si svolge con sospetto. Rusteghi non riescono a accertare che la vita vada avanti. Hanno quarant'anni, ma la vecchiaia già dentro. Naturalmente questa è una commedia comica, e la comicità nasce proprio dallo scontro tra la paura della novità e l'insofferenza femminile.

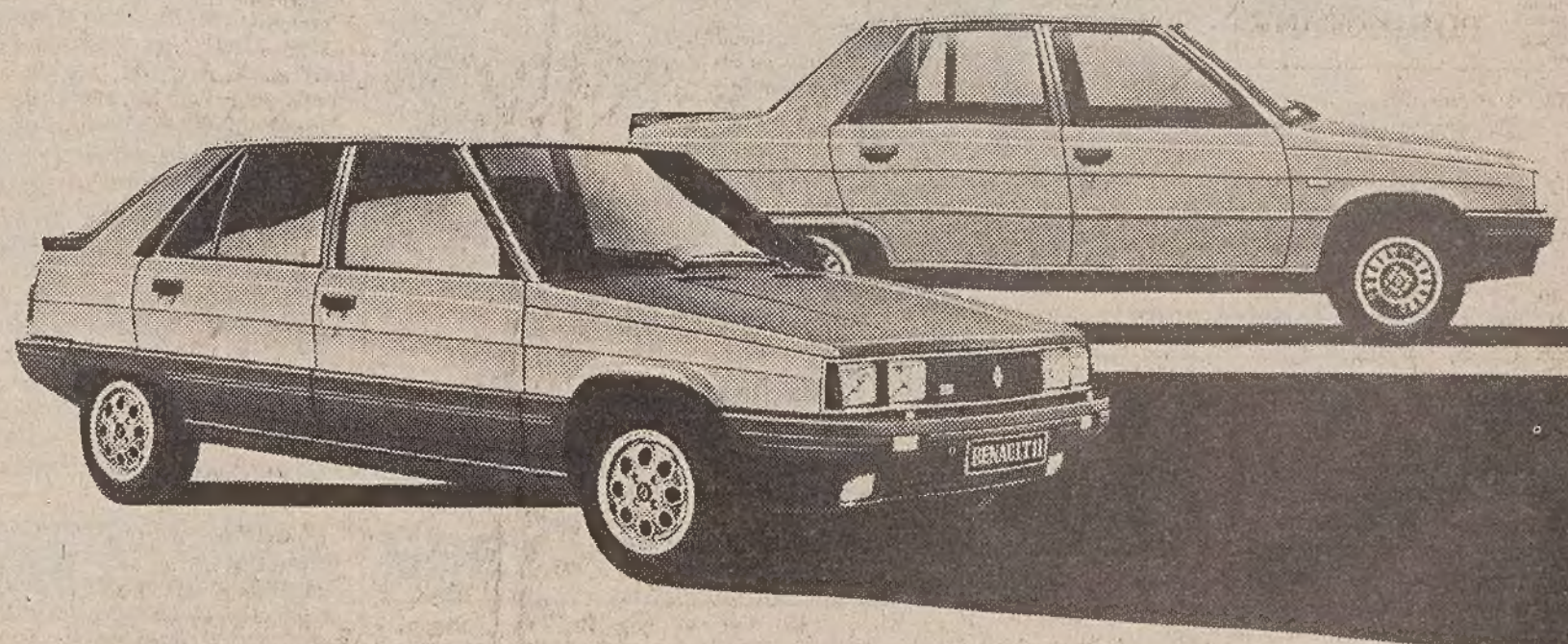
Un'opera dove le piccole cose diventano grandi, dove, come sempre succede nell'arte, il particolare diventa universale. Uno spettacolo nel quale ancora una volta Macedonio si è confrontato con lo Stabile goldoniano, «talmente semplice che diventa difficile rappresentarlo», con i suoi personaggi «che si delineano per quel che dicono e per quel che fanno» — ma anche — e debutto dello spettacolo «Borgio Varazzi sembra confinare con successo» — con il pubblico, che «nel teatro» Goldoni è talmente importante che finisce per diventare uno dei protagonisti. Viviana Valente

Abbonamenti alla «Contrada»

Lunedì scorso è iniziata la vendita degli abbonamenti per la stagione '85-'86 al Teatro Cristallo. Il Teatro «La Contrada» invita tutti i vecchi abbonati che intendono riconfermare il proprio abbonamento al Teatro Cristallo mantenendo lo stesso posto della scorsa stagione a farlo il più presto possibile. Infatti data la particolarità dell'abbonamento, con il quale si ha diritto ad assistere a sei spettacoli a scelta tra gli undici del cartellone, non è possibile riconfermare automaticamente i posti.

BENVENUTO SETTEMBRE CON RENAULT 9 O RENAULT 11

ACQUISTATE OGGI PAGATE IN DICEMBRE



Renault 9 o Renault 11 sono subito vostre con un minimo anticipo. Il rimanente potrete pagarlo in dicembre anche con comode rate mensili (salvo approvazione della DIAC ITALIA, Credito e Leasing Renault).

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 5 OTTOBRE

LE CONCESSIONARIE RENAULT



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale a cura di Vittorio Ottolenghi. Omaggio ad Alicia Alonso: «Giselle», coreografia di Alicia Alonso da Corrali-Piruet. Musica di Adolphe Adam. Con il balletto nazionale di Cuba. Orchestra nazionale diretta da Manuel Duchesne Cuzan. Con Alicia Alonso, Azar Plissetsky, Mirta Plà, regia di Enrique Pineda Barnev (parte seconda).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «TRE UOMINI IN BARCA» (1956), film. Regia di Ken Annakin. Con David Tomlinson, Laurence Harvey, Shirley Eaton.
15.15 Il richiamo della foresta, cartone animato.
16.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato: Il deserto del Sahara.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm. «Un po' d'aiuto... e tanta buona volontà». Con Brina Keith e Sebastian Cabot.

- 17.00 Professione: pericolo. Telefilm. «Honolulu che passione», 1.a parte. Con Lee Majors. Regia di Russ Mayberry.
17.50 Al Paradiso, di Antonello Falqui e Michele Guardì. Presenta Oreste Lionello. Con Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Brachetti, Michele Rudy, Livia Romano, Antonello Fassari, Emanuele Giordano, Massimo Wertmüller. Regia di Antonello Falqui, 9.a trasmissione.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MADONNA CHE SILENZIO C'È STASERA», (1982), film. Regia di Maurizio Ponzi. Con Francesco Nuti, Edy Angelillo, Massimo Sarchielli.
22.00 Telegiornale.
22.10 Da Pisa: «Mercante in fiera», gioco a premi presentato da Sandro Paternostro, regia di M. Rotundi.
23.35 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

- 11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia: «La donna di moda», 4.a puntata. Regia di Michel Boisrond.
14.05 L'estate è un'avventura. A cura di B. Modugno e S. Spina. Towser e la macchina del sorriso, Towser e il folletto Gobble, disegni animati. Gatto di Henry, disegni animati. Il primo Mickey Rooney, telefilm «Il sommergibile».
16.40 Lo schermo in casa: «FALSTAFF» (1966), film. Regia di Orson Welles. Con O. Welles, K. Baxter, J. Moreau, M. Rutherford, J. Giguil, M. Vlyad, W. Chiari.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Il francobollo della morte». Con K. Malden, M. Douglas. Regia di Seymour Robbie - Mete 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.

- 20.30 «Teresa Raquin» di Emile Zola, con Marina Malfatti (Teresa), Elsa Varroder, Massimo Belli, Corrado Taranto. Regia di Giancarlo Cobelli, (1.a parte). Madame Raquin sposa il figlio Camillo, sempre malaticcio, alla nipote orfana, che aveva allevato, Teresa, cresciuta remissiva e taciturna. Teresa accetta di lasciare la campagna di Vernot ed asseconda il marito che vuole trasferirsi a Parigi per lavorare in ferrovia. I tre finiscono in un sordido appartamento con annessa merceria, semisepolto in una oscura galleria della città. Sarà l'apparizione di Lorenzo, compagno di Camillo nell'adolescenza ed ora di lavoro nella ferrovia, che risveglierà in lei una voglia di vita sconosciuta. I due diventano amanti.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.15 Tg 2 - Sportsette. Cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi a cura della redazione sportiva del Tg 2. Da Treviso: pallacanestro, campionati europei femminili (Italia-Polonia); Reggio Calabria: pallanuoto femminile, Italia-Perù. Al termine: Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

- 11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: I sistema zootecnico. 9.a puntata. Gli ovini. Testo di Mario Lucifero e Giancarlo Rossi. Regia di Gianfranco Baldanello.

- 20.30 Città immaginaria, di Floriana Mazzucco.
21.30 Tg 3.
21.55 La forma della morale. 10 film di Eric Rohmer (III) a cura di Enrico Ghezzi. Sei racconti morali (III): «LA MIA NOTTE CON MAUD» (1969), regia di Eric Rohmer. Con Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian.

TEATRI E CINEMA

STAZIONE MARITTIMA. Ore 19 inaugurazione della mostra organizzata dall'Istituto di ricerca e di studi e dalla Ncdi Cgil di Trieste. Dalle ore 20 alle ore 23.30 suonerà il complesso «Prisma» dalle ore 17 funzioneranno chioschi eno-gastronomici.

ARISTON. 6.a «Festival del Festival». Ore 17.30, 19.45, 22. Dal Festival di Cannes: «Le due vite di Maria Pascal» di Mario Monicelli da Pirandello, con Marcello Mastroianni, Flavia Bucci, Laura Morante, Laura Del Sol, Senia Berger. Ultimo giorno. Da domani: «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua.

EDEN. 15.30, 18.15, 21. Doppio spettacolo con due eccezionali musiche di altissimo livello artistico e tecnico. 1.o film: «Inside Marilyn», 2.o film: «Hostess dell'amore». Sev. v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend» non c'è bene senza male. Non c'è amore senza odio. Non c'è innocenza senza peccato. Io sono il signore delle tenebre. In Dolby Stereo. **SALA AZZURRA.** Prossima apertura.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30 ult. 22.15: la miglior difesa è la fuga. Edie Murphy - Dudley Moore «Come si può non ridere». **GRATTACIELO.** 18, 20, 22.15: in contemporanea con le più grandi città italiane «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood con le sue grandi avventure conquista il nuovo West.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il piacere». Una vicenda erotica che vi porterà al parossismo con Lilli Carati e Laura Gemser. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Femmine scatenate». Sev. v.m. 18. Da domani: «L'occhio del gatto».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare, dal profondo della notte» di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terror è categoricamente esclusa la visione ai minori e ai deboli di cuore.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Sensazioni da ninfomane». Un hard-core strepitoso! Sev. v.m. 18.

CAPITOL. 16: per la rassegna «I primi giorni di vacanza» con Walt Disney: ancora oggi «Bianca e Bernie». Domani il bellissimo technicolor «Innamorarsi» con R. De Niro e M. Streep.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La dolcezza della tua bocca». Brigitte Monet, Lisa De Liew. Porno. V.m. 18 anni.

QUALITY IN X FILM

PRESENTA

DA OGGI AL CINEMA

EDEN

UNO STRAORDINARIO DOPPIO PROGRAMMA

1° FILM

inside MARILYN

2° FILM

HOSTESS DELL'AMORE

DUE ECCEZIONALI «LUCE ROSSA»

AD ALTISSIMO LIVELLO ARTISTICO E TECNICO

ORARIO: 15.30, 18.15, 21 • PREZZI NORMALI

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni dalle 18.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ALLO SQUERO

Venerdì 13, serata Azzurra. Prenotazioni tel. 410884.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGGIA

Tutti venerdì serate revival. Tel. 275206.

BRONZI AL «CADAVERE»

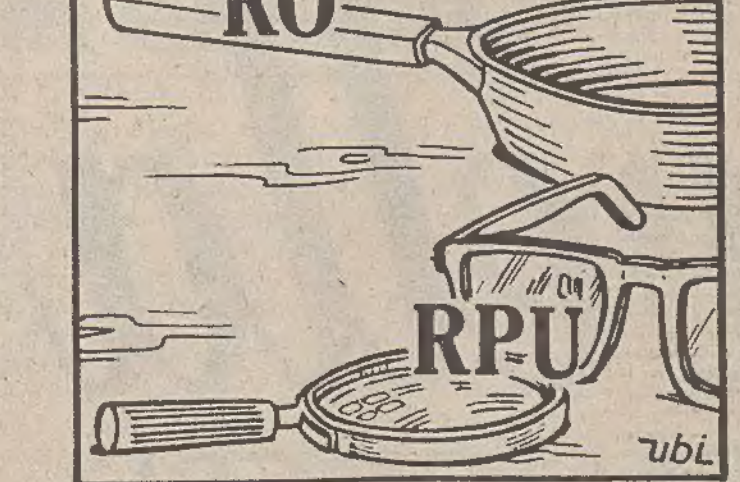
Continuano i «bestial» sabato notte. Prenotazioni 271960-764041.

PORCINI E TARTUFI ALLA «POSADA»

Prenotazioni tel. 811226-764392.

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì

MO dodici; bar si = MODO DI CIBARSI.

AUTOMAZIONI

di Bruno Gobbo

Viale Ippodromo 2/2b - tel. 942085

forniamo KIT

fai da te per tutti

i tipi di cancelli elettrici

ASSISTENZA TECNICA

Prodotto qualità convenienza

OROSCOPO DI OGGI

ARIE
Il sbalzi di umore possono incidere sulla vostra vita nelle attività e nei rapporti con gli altri: moderare l'impulsività che potrebbe spingervi ad azioni inopportune, con un po' di calma e di riflessione potrete trovare una soluzione a una faccenda che vi assilla.

TORO
Non vi mancano degli influssi positivi ma potreste esser tentati di lasciarvi guidare da uno stato d'animo inquieto, pieno di contrasti. La serenità dentro e intorno a voi dipende in parte anche dalle vostre capacità di autocontrollo: state più pazienti, ragionevoli.

GEMELLI
Fate ogni cosa più con la mente che con l'emozione (o almeno tentate), sono possibili i diversi vantaggi delle attuali circostanze, basta agire con razionalità. Cercate di risolvere vecchie faccende in sospeso, vi sarà utile per affrontare con calma gli impegni in arrivo.

CANCRO
C'è coraggio, energia, un progetto impegnativo ma anche una certa confusione; conciliate gli opposti, fate a meno di prendere iniziative fuori posto o faticose con tutte le precauzioni possibili e contate sul vostro innato senso per evitare i tranelli.

LEONE
Le mete di alcuni possono implicare l'aiuto di persone che invece sono poco disposte a collaborare; modificate i vostri programmi secondo le esigenze del momento, potrete sempre perfezionarli quando le circostanze saranno più favorevoli. Tenete d'occhio le spese.

VIRGO
Conflitti intimi od esterni potrebbero complicare la giornata: c'è la possibilità di mettere a posto alcune cose ma anche di distruggerne altre... momenti critici per chi ha delle situazioni traballanti o ingarbugliate, con i pianeti in transito si esige chiarezza.

BILANCIA
Non è che non sia possibile ciò che desiderate ma dovete anche impegnarvi con serietà e costanza per realizzare i vostri progetti, altrimenti potreste rimanere a bocca asciutta. Cuore in tumulto per alcuni della prima decade... attenti alle gelosie se siete già impegnati.

SCORPIONE
Potranno esservi dei problemi materiali o soltanto uno stato d'animo negativo che rende poco obiettivi nel giudizio e un po' polemici e litigiosi; cercate di prendere la vita con un po' di filosofia, curate anche nei minimi dettagli ciò che fate... e ancora prudenza!

SAGITTARIO
Per ricevere bisogna anche dare... ma molti di voi da qualche tempo tendono a pensare solo a sé stessi e ai propri interessi: avete ragione, ma non esagerate. Tempo di rivoluzionare le vostre idee, di ammettere che la prudenza nelle solite attività quotidiane...

CAPRICORNO
Tutto fila liscio se non vi intestardete a volere a tutti i costi ciò che è impossibile. Cercate di vedere bene, di districarvi, di praticare un po' di sport, di concedervi qualche piccola svagatura ma non buttatevi via, amministratevi bene come sempre.

AQUARIO
V'è state sottoponendo a un ritmo di vita troppo o disordinato e nervi e salute rischiano di entrare in crisi se già non lo sono. Non trascuratevi se non volete che certi disturbi diventino cronici. fate una vita più «sana», naturale... e state un po' prudenti.

PESCE
Un comportamento più fermo e deciso in questo periodo vi aiuterebbe ma alcune influenze dissonanti possono rendervi incerti, instabili o portarvi un dispiacere, una delusione. Cercate di districarvi, di rilassarvi, di avere più cure per voi stessi, per il fisico.

ELISABETTA MINIUSSI

Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.

Nuove iscrizioni dal 1° al 15 settembre.

Telefono 724222 dalle 13 alle 15.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 2 3 4 5 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15

16 17 18 19 20 21 22

23 24 25 26 27 28 29

30 31 32 33 34 35 36

37 38 39 40

ORIZZONTALI: 1 Noncuranza del proprio utile - 10 Voce di chiamata - 11 Quella donna - 12 Rifugio di animale selvatico - 13 In nessuna occasione - 14 Abbreviazione di pagina - 16 Si conta sul medio - 18 Incitamento per il ciuco - 19 Le vocali in forse - 20 Recapita i telegrammi - 23 Stilla il pianto - 24 Iniziali della Rodrigues - 25 La fine di Radames - 27 La madre del marito - 28 È un rompicapo - 30 Articolo femminile - 31 Solchi spumegianti - 32 Preposizione articolata - 33 Risuona nella vallata - 34 Un gigante fra i serpenti - 36 Gabbione per pollame - 37 Il primo letto - 39 Può permettersi il ricco - 40 Bortogino del teatro.

VERTICALI: 1 Donne con laurea - 2 Visibilmente allegro - 3 Non afflitte da mali - 4 Francesi in centro - 5 Il nome di Sellick - 6 Più si tira e più si allunga - 7 Ritenuti colpevoli - 8 Esercito italiano - 9 Pernice grigia - 14 Il partito di Spadolini (sigla) - 15 Una venditrice di riviste - 17 Privi di significato - 18 Usare il vomere - 20 Bende - 21 Balocchi che frullano - 22 Cantò le imprese di Ulisse - 26 Recipienti per pozzi - 29 Tutto questo - 30 Il nome di Illica - 32 Diva... esotica - 34 Sicuri, tenebrosi - 35 Segnale di arresto - 37 Simbolo del cloro - 38 Poco attento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 marmo; 6 corner; 12 affarismo; 14 NA; 15 diario; 16 IS; 17 dietro; 19 guanti; 20 salo; 22 trenta; 23 Boris; 24 rette; 25 perito; 26 Este; 27 piante; 28 orario; 30 IB; 32 bronzo; 33 GP; 34 dimissionari; 37 esigua; 38 tenue.

VERTICALI: 1 mano; 2 afa; 3 RF; 4 mediatore; 5 oriente; 6 carri; 7 ozio; 8 Rio; 9 no; 10 ENI; 11 rissoso; 13 matta; 17 dueto; 18 marito; 19 gres; 20 sornione; 21 lite; 22 trepide; 23 Bearcat; 25 piani; 27 prosa; 28 orsi; 29 spie; 31 bis; 32 big; 33 gru; 35 mk; 36 an.

Da noi rinnovare gli accessori della vostra macchina costa meno!...

AUTOSTILE

VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456

...e per ogni acquisto una simpatica sorpresa!!!

ITALIA 1

9.15 Film: «FUGA NEL TEMPO», con David Niven, Teresa Wright.

11.00 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».

11.30 Telefilm: «Sanford and Son».

12.00 Telefilm: «Cannon».

13.00 Telefilm: «Wonder Woman».

14.00 Video estate '85, a cura di Claudio Cecchetto.

14.30 Telefilm: «Kung fu».

15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».

16.00 Bim bum bam, cartoni animati.

18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».

19.00 Telefilm: «Fantasilandia».

20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.

20.30 Film: «SAFARI EXPRESS», con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance. Regia di Duccio Tessari. (1976). Avventura.

22.20 Telefilm: «Cin cin».

22.50 Film: «L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMASS», con Brian Donlevy, Jack Warner, Margia Dean. Regia di Val Guest. (1955). Fantascienza.

0.35 Telefilm: «Mos Squad i ragazzi di Green».

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Galactica».

9.30 Film: «ORIZZONTE DEL SOLE», con Pierangelo Farni, Enrico Pea. Regia di Giovanni Padelloni. Drammatico. (1954).

11.10 Telefilm: «Lou Grant».

12.10 Telefilm: «Peyton Place».

13.10 Telefilm: «Orazio».

13.30 Teleromanzo: Sentieri, (riassunto n. 9).

14.30 Teleromanzo: Una vita da vivere, (riassunto n. 9).

15.30 Telefilm: «La famiglia Holvak».

16.30 Documentario: Natura selvaggia.

17.00 Telefilm: «Hazzard».

18.00 Antologia di Jonathan. Condotta da Ambrogio Fogar.

19.00 Festivalbar. Trasmissione musicale condotta da Vittorio Salvetti con Gabriella Carlucci, Licia Colò, Susanna Messaggio. Serata speciale dall'Arena di Verona in favore dell'Etiopia.

24.00 Film: «DOVE VAI SONO GUA», con Jerry Lewis, Ray Walston. Regia di Frank Tashlin. Comico. (1963).

0.35 Telefilm: «Mos Squad i ragazzi di Green».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre», (replica).

8.50 Novela: Brazil.

9.40 Novela: Avenida Paulista, (replica).

10.30 Telefilm: «Alice», (replica).

10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», (replica).

11.15 Novela: Piume e paillettes, (replica).

12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, (replica).

12.45 Ciao ciao, Programma per ragazzi.

13.15 Cartoni animati.

14.15 Novela: Brazil.

15.05 Film: «LACRIME DI SPOSA», con Achille Togliani, Lucia Banti. Regia di Sante Chimiri. (1955). Musicale.

17.00 Telefilm: «La squadra delle pecore nere».

18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.

18.50 Novela: Avenida Paulista, 15.a puntata.

19.45 Novela: Piume e paillettes, 103.a puntata.

20.30 Telefilm: «Mike Hammer».

21.30 Telefilm: «Matt Houston».

22.30 Film: «MISSIONE IN MANCIURIA», con Anne Bancroft, Sue Lyon. Regia di John Ford. (1966). Drammatico.

0.10 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

1.10 Telefilm: «Agente speciale».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.

8.30 Telefilm: «West side medical».

9.30 Film.

11.00 Telefilm.

12.00 Telefilm: «I nuovi Rockies».

13.00 Cartoni animati.

14.00 Telenovela: Innamorarsi.

14.30 Telenovela: Capriccio e passione.

15.00 Telefilm: «West side medical».

16.00 Telefilm: «I nuovi Rockies».

17.00 Telefilm: «Barnaby Jones».

18.00 Cartoni animati.

20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.

20.30 Telenovela: Illusione d'amore.

22.30 telefilm: «Sam e Sally».

23.30 Football australiano.

24.30 Telefilm: «Barnaby Jones».

VIDEOFRIULI

11.30 «LA FOSSA DEI DAN- BATTI», film.

13.30 Banana splits, cartoni animati.

14.00 Speciale Mariana estate, telenovela.

15.00 «DESTINAZIONE TOKIO», film.

16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.

17.00 The doctors, telefilm.

17.30 Banana splits, cartoni animati.

18.00 «IL PUGNALE MISTERO», film.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria

Terzetto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali

GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924

MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475

FIRENZE: via Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 34066 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3690 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchigie per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. auto, moto, cicli; 13. altri; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste; 19. appartamenti e locali - offerte; 20. capitali; 21. aziende; 22. case, ville, terreni - acquisti; 23. case, ville, terreni - vendite; 24. turismo, villeggiatura; 25. smarrimenti; 26. animali; 27. matrimoniali; 28. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.125, numeri 10-12 lire 1.500, numeri 13-15 lire 1.875, numeri 16-18 lire 2.250, numeri 19-21 lire 2.625, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 3.375, numeri 28-30 lire 3.750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE stabile retribuita cerca zona Rossetti. Tel. 040/947576. 61873/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA meccanico pat. C ventinovenne praticissimo Italia-estero, attualmente iscritto artigiano, offresi di te-este-Isontino-Friuli. Tel. 040/90821. 61870/3

CAMERIERE qualificato milite-mente disposto trasferimen-to offresi anche stagione. Tel. 910833. 61724/3

OFFERSE: giovane signora ba-by-sitter telefonare al 758661, ore 20-21. 61723/3

FADRONCINO con camion 25 q offresi a ditta telefonare 568186. 61402/3

RAZZAZZA 22 enne cerca lavoro come segretaria pratica com-puter madre lingua inglese tel. 050202 ore 9-12. 61716/3

VENTISETTENNE pubblicista esperienza ufficio stampa pub-blicistica relazione esamerebbe offerte lavoro tel. 727823. 61723/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A docenti laureati, anche pen-sionati, offresi opportunità insegnamento diurno-pomeridiano. Indirizzare cur-riculum. Collegio Kennedy - Veneto 74 - Gorizia. 61723/4

AVVIATA agenzia viaggi cittadi-na assume prontamente ele-mento esperto nel ramo. Con-dizioni interessanti. Massima riservatezza scrivere a Pu-blicist cassetta n. 46/6 34100 Trieste. 050231/4

CERCASI ragazzo o ragazza in-serimento negozio abbigliamento sportivo-casual. Ri-chiedesi massima serietà e re-sponsabilità. Rispondere solo se esperienza e conoscen-za croato-sloveno. Scrivere a cassetta n. 1/D Publicist 34100 Trieste. 4735/4

FRANCO intercoffire cerca lar-vorante capace escluso orario ridotto via Canalicolo 2/A. 61728/4

SOCIETÀ leader ricerca urgen-temente ambasciatore massimo 23 anni da professionalizzare in tecnici software. Obiettivi e programmi verranno discussi in colloquio individuale e se-lettivo. Presentarsi ogni do-mani presso società Five Com-puters - Trieste - viale d'An-nunzio 28/1 - piano primo - orario 12.15-17. 4678/4

TRENTA quarantenne uomo prestante cerca datore d'oc-casione per controllo biglietti d'ingresso lavoro bisettimana-le. 4742/4

5 Rappresentanti Piazzisti

OFFERSE rappresentanza a gio-vani volontari autotomuti telefonare 040/75825. 4709/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sosti-tuzione avvolgibili in genere telefonare 811344-810012. 4645/6

A.A.A. LAVAGGIO moquette-tappeti con procedimenti di nuova concezione. Anche puli-ture stabili, uffici, appartamenti. Massima garanzia. Telefo-nare 811344-810012. 4646/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domi-cilio telefonare 811344-810012. 4645/6

DENTIERE rovinata malferme instabili radiatamente ripa-razione. Via Malocica 1. 4436/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine ese-guiamo trasporti telefonare 757376. 61409/6

8 Istruzione

BABY-SITTER ripetizioni lin-gua inglese, materie scolasti-che elementari, elevata cultu-ra, referenziata, anni 27. Tel. 724615. 61691/8

CHITARRA classica, insegnan-to esperto impartisce lezioni, metodo conservatorio, zona centrale Tel. 421663-412221. 4584/8

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura Tel. 751625. 61483/8

CUCITO taglio Sitam. Informa-zioni via Reti 4 presso Lega Nazionale ore 17-19 tel. 787491. 4657/8

GORIZIA collegio semi/convit-to Kennedy telefonare 0481/32350 - interne parlate: me-die istituto tecnico turismo. Esterne statali: scientifico, lin-guistico, geometri, ragioneria. Recupero anni. 165/8

NEOLAUREATA inglese certifi-cata British School impartisce lezioni. Tel. 724615. 61691/8

9 Vendite d'occasione

VENDO libri per Istituto Carli sottomare 1 programmatore tel. 747546 ore pasti. 61715/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO CANTINE e SOFFITTE (oro contenuti) sgombero rimessa 27 m. ter-pellacci 793972, abitazione 941093. 467310

SCARPE antiche, abiti, cappelli, accessori, bigiotteria, cor-redi bianchi, acquistano Fran-co e Mariela Verchi. Interpel-lateci 793972, abitazione 941093. 467310

SGOMBERIAMO anche gratui-tamente appartamenti, acqui-stiamo mobili, soprammobili, oggetti vari, intere giacenze ereditarie. Telefonare 630484 oppure 825958. 467710

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. COMPRAVENDITA mo-bili oggetti di qualsiasi gene-re più sgomberi tel. 43038-793353. 61835/11

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio, del '900, divanetti, pol-trone, sedie, scrivanie, so-prammobili, tappeti, acqui-stano Franco e Mariela Verchi. Interpellateci 793972, abi-tazione 941093. 467311

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazio-ni acquistiamo oro, argento, gioielleria. REALIZZEREMO VANTAGGIOSO S.A.M.A.V.S. GOLDMARKET via Roma, 20. 4647/12

A.A. GIOIELLERIA LIBERTY ac-quista gioielli antichi, oro, ar-gento orologi e penne d'epoca. T. 631641 v. Malcantone 14/B. 4405/12

A. DEL BOSCO 6 - TRIESTE allenatori scacchi (marinetti) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15% 61728/4

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, pri-mo piano. 050013/2

ORO ACQUISTANSI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno po-lizze. CORSO ITALIA 28 pri-mo piano. 4437/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demoli-za. Tel. 566355. 4693/14

A.A. OCCASIONISME: CON-PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI: A 112 Rilegato 79, Alfetta 200 cc, Montreal 72, Uno diesel 5 porte 84, Panda 300, A 112 LX 83, Giulietta 1800 79, 131 Superalfetta diesel 81, Maggione cabriolet 77, Range Ro-ver 82, CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCASIONI via Roma-nea 5, 04061126. 4749/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727059 Rekord diesel, Ascona 12, Kadett. 4716/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727059 Rekord diesel, Ascona 12, Kadett. 4716/14

AUTOSALONE GIOMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT, BMW, Occasioni: 126, Panda 300, Uno 45, A 112, 131, Rilegato 79, 130 Tc, Diesel, volvo 244, Delta, RS Gtd, R14 Tc, Cx Pallas, Golf Gtd, Gtd, Saab turbo, Via Franca 4/2 telefono 750749. 4749/14

GARAGE Regina abbonam-enti: mensili giornalieri autove-ture, furgoncini, moto scooter, carrelli. Tariffe 1984. Tel. 040/725345. 4713/14

KAWASAKI 650 Sx/D nuova da immatricolare vendo anche rateizzando cause familiari, netto 5.000.000. Velocità da Walmor. 4708/14

MAGGIOLONE cabriolet 1300 nero capote nera 1973 accesso-riato vendesi. Tel. 411418 feriali dalle 13-14. 61529/14

PRIVATO vende Jaguar anno 71 da amatore. Rivolgerti au-torificina San Giusto tel. 793711. 60340/14

St. Dinocenti, via F. Petrarca, tel. 281444 vende con garanzia fi-no a 12 mesi, permuta usato per usato anche senza anti-ci-po, senza cambiali Jaguar 5.3 79 condizionate, Range Ro-ver novembre 80 25.000 km condizionate, Audi Quattro 81, Cx 2000 Pallas 79-81, Audi coupe 19 Gt 83, Audi coupé 2.0 iniezione 85, Citroen Visa Chrono 84, Audi 100 Cx diesel 82. 4692/14

SUPER Cinq base 5 mesi, rossa vendo occasione. Tel. 941394. 61720/14

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Eletticità, Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto delle seguenti opere:

- Potenziamento della rete gas nella zona Nord del Comune di Trieste. Lavori di posa di una condotta di 3. a specie per gas naturale DN 250 in pressione (fino a 12 bar) da Roiano a via Perarolo, di cavi e condotte gas e acqua di rete.

Importo: Lire 500.000.000.

La gara verrà esposta ai sensi dell'art. 1, lettera d), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria X a) e X c) per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito, redatta su carta bollata, all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) - Servizio Lavori - ENTRO LE ORE 13 DEL 28 SETTEMBRE 1985.

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'A.C.E.G.A. di Trieste, via Genova 6, il piano, nelle ore di ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza vuota, cen-tro. Tel. ore pasti 60562. 61644/17

AFFITTO stanza per 2, 3 perso-ne con comodo cucina e ba-gno. Tel. 68752. 61735/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AZIENDA trasporti cerca uf-ficio piano terra per nuova apertura. Tel. Verona 045/581198. 4719/18

LUKY Trade cerca per propri clienti non residenti alloggi 1-2 stanze, soggiorno, servizi. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

PROFESSORE universitario re-sidente cerca 3-4 stanze con-foris. Scrivere cassetta n. 3/D Publicist 34100 Trieste. 61729/18

CONCESSIONARIA RENAULT F. Zagaria

TRIESTE PIAZZA SANSONO 2, TEL. 726390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

USATI DIESEL

Ford Fiesta Diesel 84 Ford Fiesta Diesel 2500 '82 Fiat 127 D '83

USATI BENZINA

R 5 Alpine Turbo '82 R 5 scudo automatico 3 p.e.p. '82 Peugeot 505 STI '82 Lancia HPE Executive '82 Ford Fiesta 900 L '81 Dyane 6 '82

Vetture garantite 1 anno Aperto anche sabato mattina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI casetta restaurata a studenti zona San Luigi Tel. 767067. 050232/19

AFFITTASI XX Settembre lo-cale affari 3 ore 45 mq. Tel. 69437 16-19. 61732/19

CAR affitti referenziati non re-sidenti semiarredato 2 stanze servizi contratto un anno 250.000 e monolocale centrale 170.000. Valdirio 13 tel. 631192. 436/19

CERVIGNANO: nuovi apparta-menti arredati 1-2 camere in residence affiliati. Agenzia Italia Monfalcone 74404/25919

IMMOBILIARE Civica affitti ammobiliati S. Giacomo 2 stanze, cucina, wc, doccia. S. Lazzaro 10. 4727/19

LUKY Trade affitta Duino in palazzina soggiorno, stanza, tinello, cucinino, servizi. Tel. 60326. 2/19

MONFALCONE: appartamenti mobiliati 1-2 camere affittati. Agenzia Italia Monfalcone 74404/25919

MUGGIA centro affitti locale d'affari adatto ufficio o am-bulatorio. Tel. 272192. 61654/19

STUDIO affitti arredati a stu-denti non residenti 43023 ore 17-18. 61702/19

20 Capitali Aziende

A.A. ACCORDANSI prestiti senza ipoteca fino a 20.000.000. Finanziamenti ipotecari fino a 500.000.000. 0421/65084. 34/20

NUOVO CENTRO CARBURATORI

Sostituzione, revisione, messa a punto Ammortizzatori MONROE A.M.A.R. Via del Bosco 6 - 341945 - Trieste

ARTICOLI sportivi licenza cen-tralissima trasferibile in tutta la zona 1-Borgo Terelesano, vende privato. Risposte fermo posta centrale pat. 14521. 4708/20

BAR o trattoria o ristorante cerca in acquisto privatentelefonare 755059. 4420

BUFFET centrale adatto con-duzione familiare vendesi mu-tuato. 766676. 19/20

CAUSA partenza vendo pesche-ria Altura prezzo interessante. Tel. 817841. 61675/20

CEDESI in gestione negozio cal-zature polietilene telefonare 750638 9-12-16-19. 61708/20

GRADO pizzeria ristorante bar ben avviato cedesi causa ma-lattia. Scrivere casella postale 83 Grado. 16620

ISTITUTO estetico centralissi-mo completamente attrezzato e arredato con paletta vendi. Scrivere casella n. 50/C Pu-blicist 34100 Trieste. 4734/20

LUKY Trade cede zona 1 attivita' articoli da regalo tab. 145 trasferibile. Tel. 60326. 2/20

NEGOZIO colori parati mo-quette belle arti cedesi. Tel. 761595-823397. 61717/20

NEGOZIO fotocine semicentra-le forte lavoro vendesi con trasferimento. Telefonare 568363. 61728/20

PRONTOCREDITO è un presti-to senza cambiali con la sola garanzia del vostro lavoro e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione imma-diatata diretta da istituto para-bancario. 0432/22963. 0481/85584, 0434/20201, 040/60333. 0500219/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO pagamento in contanti cucina soggiorno due camere possibilmente doppi servizi recente 100.000.000. 422824. 22/21

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento o caset-ta anche da ristrutturare solo da privati. 755059. 14/21

CASSETTA preferibilmente con giardino cerco urgentemente in acquisto Trieste e dintorni intermeditari. 755059. 14/21

LA Chiave 272725 cerca in zona signorile appartamento 200 mq inoltre attico zona S. Vito S. Andrea. 4705/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 D'ANNUNZIO rifinitissimo, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, tinello, cucinino, bagno, veranda. 4698/22

AGENZIA Meridiana 733275 ALABARDA 768821 Barcola in palazzina 4 stanze stanzino cucina doppi servizi terrazzo giardino box tutti confort, vista mare. 470222

ALABARDA 768821 Centrale epoca signorile IV piano salo-ne 2 stanze cucina bagno 155.000.000. 4745/22

ALABARDA 768821 zona Pre-her epoca decorosa IV piano 2 stanze cucina bagno poggiolo vista meravigliosa 38.000.000. 470222

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792

APPARTAMENTO Tigro palaz-zo epoca tre camere cucina wc cantina 25.500.000. 631792